QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 43-039, 40-950, 53-961 - Prezzi per mm d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la [illegible] 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. [illegible], sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Economia e distensione politica

Speranze infondate sugli scambi tra i due sistemi

La distensione politica fra Stati Uniti e Russia sovietica, oggi supposta possibile, ha destato talune considerazioni sulle probabili conseguenze economiche di questo grosso avvenimento. Ora, finché ci si limita a prevedere una diminuzione nei costi della difesa, un aumento del tenore di vita, un certo incremento nel commercio internazionale e qualche periferica modificazione istituzionale per i sistemi economici che così son posti a più stretto contatto indubbiamente si resta nel verosimile, com'è stato già dimostrato.

Altri, però, trae da quell'avvenimento due illazioni indiscutibilmente infondate. La prima, che proviene da correnti di destra, inclina a ritener possibile, gradualmente, una netta trasformazione dei sistemi economici comunisti, i quali pertanto si muterebbero a poco a poco in sistemi capitalistici. La seconda, suggerita, invece, da correnti politiche di sinistra, propende per vigorosi e proficui rapporti commerciali tra le economie capitalistiche e le economie comuniste: rapporti sviluppantisi sotto l'egida d'una politica economica pressoché liberista, origine di una concorrenza vivace sia sui prezzi che sulle qualità.

Orbene, mostriamo l'infondatezza di queste attese raffrontando, prima di tutto, i due sistemi economici, capitalista e comunista, nella loro struttura e nel loro funzionamento.

* *

I sistemi economici del capitalismo e del comunismo sono per molti aspetti diametralmente opposti.

Primo. Le economie comuniste pongono l'accento sulla *produzione*, quelle capitalistiche sul *consumo*. Vale a dire, nelle economie comuniste il produttore è un sovrano che risponde solo all'uomo politico; nelle economie capitalistiche il sovrano è il consumatore. Il sistema economico obbedisce soprattutto alle sue decisioni, che si manifestano nella domanda di beni economici.

Secondo. Le economie comuniste sono dominate da *piani produttivi pluriennali*, redatti dal centro. Nel capitalismo non vi è alcun piano centrale. Eventuali fini politici o sociali sono raggiunti anche mediante imprese pubbliche, che si piegano tuttavia, almeno in parte, alle norme reggenti il funzionamento del sistema capitalistico.

Terzo. L'orientamento produttivo in questi ultimi sistemi è dettato da *prezzi liberamente formati* sotto l'impulso della domanda dei consumatori e dell'offerta dei produttori, aspiranti al profitto. Nelle economie comuniste, per contro, il sistema dei prezzi ha solo scarsa importanza: non aspira a coprire i costi delle imprese (profitto compreso), quali sono valutati dal pianificatore centrale. Non si hanno, dunque, per solito prezzi oscillanti in questi ultimi sistemi, ma prezzi più o meno fissi.

Quarto. Il processo di *accumulazione del capitale* è soprattutto dettato, nei sistemi capitalistici, dalle libere scelte dei consumatori e dei produttori. I primi decidono, infatti, quanto risparmiare; i secondi quanto investire. Per contro nei sistemi comunisti l'accumulazione del capitale è decisa dall'alto, per fini politici. E poiché i sistemi comunisti aspirano generalmente ad un elevato tasso di accumulazione, è indispensabile che essi abbiano pure, di conseguenza, un sistema dei prezzi relativamente elevato.

Quinto. I capi delle imprese nel sistema comunista sono guidati soprattutto dal desiderio di *raggiungere le «quote» fissate nei piani centrali*, le quali condizionano in parte l'elevatezza della loro remunerazione. Pertanto sono propensi a preferire la quantità alla qualità. Le lamentele dei consumatori, nei sistemi comunisti, sono di conseguenza frequentissime.

* *

Queste sono alcune delle principali differenze fra il sistema economico comunista e quello capitalista. Chiediamoci allora: è ragionevole attendersi che le prime economie si trasformino nelle seconde, attraverso un processo di graduale modificazione? Forse che, per lento adattamento, si rinuncerà al piano centrale, permettendo a taluni «gruppi» di appropriarsi degli strumenti produttivi? Forse che si accetteranno, nei sistemi comunisti, scelte effettuate dai consumatori attraverso i prezzi in luogo di scelte effettuate dai produttori? In particolar modo è forse ammissibile che i «gruppi dotati di potere» rinuncino, nei sistemi comunisti, ai loro «giudizi di valore», cioè alle loro particolari ideologie?

Basta riflettere su questi soli punti per dover rispondere in senso negativo. In zone marginali (come per talune produzioni agricole) si potranno avere anche prezzi liberi nei sistemi comunisti. Ma a patto che in queste zone marginali la struttura e il funzionamento del sistema a piani centralizzati non siano toccati. Altrimenti le stesse zone sarebbero eliminate.

* *

Veniamo ora alla seconda illazione: è concepibile che, per effetto della distensione, le imprese capitalistiche siano ammesse a commerciare liberamente con le imprese delle economie comuniste? Altra risposta negativa, e per due ragioni. Dapprima perché, come fu visto, il sistema dei prezzi nei Paesi comunisti è inevitabilmente più elevato dei sistemi dei prezzi nei Paesi capitalistici. In secondo luogo perché, pur non parlando di prezzi, le economie comuniste sarebbero superate, in generale, dalla cosiddetta «concorrenza sulla qualità». I dirigenti comunisti non consentirebbero mai a tanto.

Allora concludiamo. La distensione condurrebbe quasi certamente ad un aumento degli scambi internazionali. Ma essi si verificherebbero pur sempre sotto la guida di accordi più o meno rigidi, a schema normalmente bilaterale. Si avrebbero, insomma, giganteschi baratti pianificati. E da parte dei Paesi comunisti si avrebbe pur sempre gran preoccupazione di non sconvolgere, per quella via, né il programma centrale che guida la produzione né il sistema dei prezzi che lo rende possibile, attraverso la formazione del capitale.

Insomma, se mai, la concorrenza fra sistemi economici capitalistici e comunisti assumerà forme del tutto particolari, che meriteranno, a suo tempo, indagini approfondite.

Ferdinando di Fenizio

Oggi il primo colloquio con Macmillan nella sua villa di campagna

Eisenhower accolto con familiare cordialità da Elisabetta nel castello scozzese di Balmoral

La Regina era ad attenderlo al cancello - L'intimo pranzo con la Sovrana, il principe Filippo e Margaret - Un tè sulle rive di un lago - Il Presidente per riappacificarsi con Montgomery lo ha invitato ad un banchetto dei "vecchi amici di guerra„ - Domani l'incontro con Churchill

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 28 agosto.**

Il viaggio in Europa del presidente Eisenhower, che cominciò con la solennità marziale delle accoglienze a Bonn e poi passò attraverso una intensa fase politica e prese ieri sera, con il lento viaggio attraverso Londra durante il lunghissimo tramonto, una nostalgica venatura di ritorno in terre ben conosciute in mezzo ad un popolo amico e riconoscente, ha di nuovo cambiato oggi scenario. Pur nella cornice dell'etichetta della Corte e di quel tanto di cerimoniale inevitabile anche nella forma più privata di vita dei reali, questa è stata per il Presidente degli Stati Uniti una scampagnata in Scozia al castello di Balmoral.

Partenza dalla villa londinese dell'ambasciatore americano alle otto meno dieci, corsa attraverso la città e i sobborghi — insieme al primo ministro britannico Macmillan — verso l'aeroporto (con punte a più di 85 chilometri all'ora) e poi un rapido quanto calmo viaggio con un reattore «Comet» assieme a un piccolo gruppo di amici e consiglieri. Eisenhower era accompagnato al castello reale dal suo medico, dal figlio John, che è uno degli assistenti alla Casa Bianca, e dal suo cameriere personale. Sul suo aereo viaggiavano soltanto quattro altre persone e quindi egli ha avuto modo di continuare nella mattinata il riposo della notte trascorsa nella villa in mezzo al parco londinese, circondata da una cancellata rotonda molto simile a quella della Casa Bianca e con dinanzi un prato altrettanto verde e altrettanto ben rasato, anche se non rallegrato dai nugoli di scoiattoli che gironzolano per il parco di Washington.

All'aeroporto scozzese di Dyce lo attendeva il principe Filippo di Edimburgo; lo aspettava anche un nugolo di bambini scozzesi venuti dalla vicina Aberdeen, fiera città di pescatori nordici, oggi leggermente imbronciata perché l'autorevole personaggio, anziché attraversarla con la sua automobile, l'avrebbe soltanto sfiorata lungo la circonvallazione.

Eisenhower prese posto sull'automobile di Corte — una antica «Daimler» di colore marrone, che già era usata dalla regina Mary ed ha la solennità alquanto antiquata di una reggia vittoriana — con accanto il principe Filippo, marito di Elisabetta. La macchina si avviò su per la morbida e ondulata valle del Dee (un angolo di Svizzera con pini e torrenti rocciosi e qualche casetta dal tetto a punta inserito nel maestoso paesaggio lunare delle brughiere scozzesi, coperte di erica rosa, azzurra, violacea o verdognola) verso il castello di Balmoral, una costruzione ottocentesca nobile nella sua imponenza anche se non precisamente bella, fra un ciuffo di pini altissimi.

La regina Elisabetta — che naturalmente ha disdetto tutti i suoi impegni pubblici subito dopo l'annuncio che attende un bimbo e ha fatto un'eccezione ricevendo Eisenhower proprio per sottolineare gli speciali rapporti di amicizia e di riconoscenza che esistono non soltanto fra lei e il Presidente, ma anche fra la famiglia reale d'Inghilterra e il comandante militare cui furono affidate le truppe britanniche durante l'ultima fase della seconda guerra mondiale — era al cancello di Balmoral ad aspettarlo. Non fu soltanto un gesto gentile: servì anche ad offrire ai fotografi e operatori della televisione e dei giornali cinematografici l'occasione di ritrarla assieme ad Ike. Perché, subito dopo, almeno simbolicamente (i cancelli del castello di Balmoral in realtà non si chiudono mai) l'ingresso restò sbarrato a tutti gli estranei, mentre la piccola e nobile compagnia si avviava su per il sentiero di ghiaia in uno scroscio di cornamuse dagli striduli suoni.

Ebbe così inizio quella semplice, pacata e privata giornata che servirà, fra l'altro, a ridare ad Eisenhower, fra le faticose discussioni politiche di Bonn e quelle certamente meno faticose di domani e lunedì nella villa di Chequers, un gradevole e utile riposo. Con i principini Carlo e Anna a tavola, gli zii Gloucester e i loro figli, la sorella Margaret e altri pochi intimi intorno, la sala da pranzo del castello di Balmoral aveva oggi l'aria di una visita di famiglia, riservando al Presidente americano quasi la parte del nonno. Non è neppure difficile immaginare il sorriso benevolo con cui il medico personale di Eisenhower gli permise uno strappo alla dieta rigorosa, dato che in suo onore vennero serviti due piatti squisitamente scozzesi: salmone e pernice.

Quando Eisenhower è arrivato in Scozia stamane scendeva una pioggerella finissima — che rammollì i panama degli uomini del servizio segreto americano (salvo due che avevano portato previdentemente delle fodera di materia plastica per i loro cappelli di paglia), ma poi durante il viaggio in automobile il tempo cominciò a migliorare e nel pomeriggio è divenuto quasi limpido e la regina ha accompagnato il Presidente, con alcuni membri della propria famiglia, a un tè servito sulle rive di un piccolo lago scozzese.

Il primo ministro Macmillan, dopo avere augurato il buon viaggio ad Eisenhower all'aeroporto di Londra, tornò in città per qualche ora di lavoro al n. 10 di Downing Street, e poi si recò in campagna nella villa di Chequers per prepararsi alle conversazioni che avrà con Eisenhower domani e domenica. Non vi sarà una agenda precisa per queste discussioni, ma poiché in ogni caso, dopo una rassegna generale della situazione internazionale, è necessario un certo ordine di argomenti, il segretario di Stato Herter e il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd si sono incontrati stamane e oggi pomeriggio al «Foreign Office» e hanno ripreso l'argomento questa sera a cena.

Come sempre avviene alla vigilia dei grandi incontri internazionali da qualche anno in qua, la scena mondiale relativamente calma è stata illuminata d'un tratto da alcuni lampi in Oriente. Molti pessimisti americani e anche inglesi si attendevano infatti una ripresa di attività contro le isole costiere contese fra la Cina nazionalista e la Cina comunista; invece il brivido è stato provveduto questa volta da notizie provenienti dall'India settentrionale dove si sarebbe verificata, sia pure su scala molto limitata, una aggressione comunista cinese. Se a questa nuova crisi — sulla quale i portavoce del «Foreign Office» non desiderano pronunciarsi in mancanza di informazioni molto precise — si aggiunge la situazione nel Laos (Eisenhower ha ricevuto oggi un rapporto speciale sul Laos) che da qualche settimana preoccupa gli inglesi, si può prevedere che le conversazioni fra Eisenhower e Macmillan verranno divise domani pomeriggio fra problemi di attualità e problemi più vasti e di carattere quasi permanente, come quelli della sospensione degli esperimenti nucleari, del disarmo, di Berlino e così via. E' importante tuttavia tener conto che mentre nei giorni scorsi a Bonn e più tardi, la prossima settimana, a Parigi, Eisenhower aveva ed avrà da discutere divergenze di vedute — o anche soltanto di sfumature — qui a Londra egli avrà semplicemente da dare e ascoltare consigli.

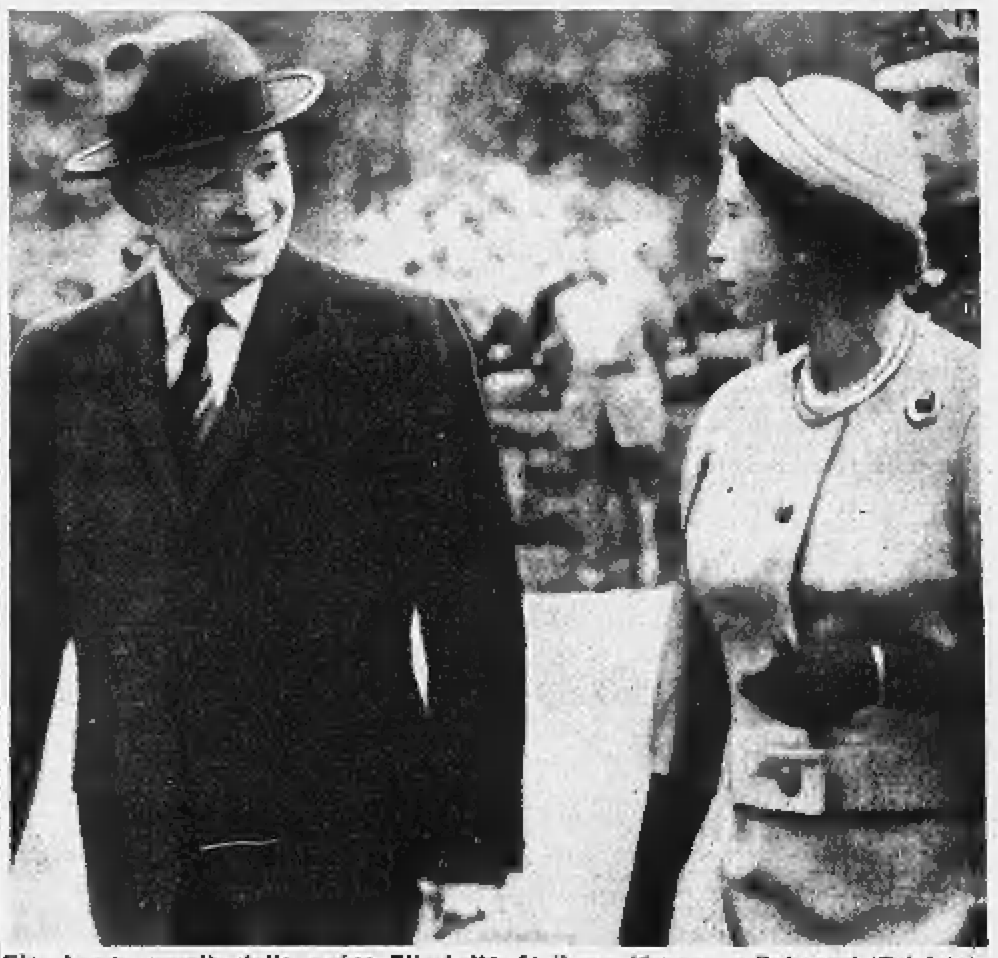
Le sue conversazioni con Macmillan avranno più che altro carattere di consultazione amichevole. Ed è probabile che il problema fondamentale di queste conversazioni sia la scelta che Eisenhower avrà dinanzi a sé quando si incontrerà con Krusciov: se cioè affrontare quelle che ormai si chiamano le «iniziative concrete» (per evitare la parola «trattative», che potrebbe insospettire gli alleati dell'America) oppure limitarsi a questioni di «atmosfera» e di distensione internazionale.

Herter e Selwyn Lloyd non sono entrati oggi nel merito di questi principi ispiratori della politica occidentale e della diplomazia del Presidente americano. Essi si sono invece limitati, nell'incontro di stamane, ad un'analisi della situazione internazionale dopo Ginevra, con connessi problemi di controllo atomico e di disarmo e, nel pomeriggio, a discutere gli atteggiamenti da assumere alla prossima riunione dell'Onu. Fra questi, il più difficile è senza dubbio l'atteggiamento che riguarda la situazione in Algeria.

Domani mattina il presidente Eisenhower ripartirà dalla Scozia in aereo diretto a un aeroporto nei pressi di Oxford, da dove in macchina procederà verso la villa di Chequers la residenza di campagna dei primi ministri britannici, in cui nel pomeriggio di sabato e nella giornata di domenica si svolgeranno le conversazioni politiche con Macmillan. Anche lì, ha precisato oggi sorridendo un portavoce, il Presidente non avrà modo di giocare a golf. Ma, ha aggiunto il portavoce, non è esclusa una partita di cricket.

Il Presidente ha invitato anche il maresciallo Montgomery al pranzo che egli offrirà martedì prossimo ai suoi colleghi e collaboratori del tempo di guerra. Montgomery ha accettato l'invito, facendo cadere le voci secondo cui non sarebbe presente al banchetto a causa delle critiche da lui recentemente mosse alla strategia di Eisenhower durante la guerra. Eisenhower sarebbe rimasto dispiaciuto per queste critiche; lo scorso anno per la prima volta non inviò la cartolina di auguri al maresciallo. In una recente intervista, Montgomery, espresse il suo rammarico per questo fatto. Al banchetto sarà presente anche Churchill, che giungerà a Londra domenica dalla Costa Azzurra, dove si è appena ristabilito da un'indisposizione. Churchill domenica prossima avrà un primo colloquio con Eisenhower. Fra gli invitati al banchetto di martedì ci sarà anche Eden.

Riccardo Aragno



Eisenhower, accolto dalla regina Elisabetta, fa il suo ingresso a Balmoral (Telefoto)

Macmillan: «Qui un giorno terremo un convegno al vertice»

Londra, 28 agosto.

Il primo ministro Macmillan in piedi in mezzo alla sala medievale della sua residenza ufficiale di campagna di Chequers, ha dichiarato oggi: «Cercheremo di fare del buon lavoro qui, domani». Poi ha aggiunto: «E un giorno qui, noi terremo una conferenza al vertice».

"L'incontro è stato un gesto di buona volontà„

Si è discusso soprattutto sul disarmo a Bonn tra il Presidente e il Cancelliere

Adenauer avrebbe dimostrato una minore intransigenza - Rinnovate garanzie americane per Berlino e la riunificazione - Messaggio di Eisenhower dall'aereo appena lasciata Bonn

(Dal nostro inviato speciale) **Bonn, 28 agosto.**

I tedeschi non sono come i latini, che consumano più tempo a commentare appassionatamente un avvenimento qualsiasi (partita di calcio, concilio di dive, incoronazione di nuovo Papa, visita di un capo di Stato) di quello che hanno impiegato per assistervi; e lasciano fuori le bandiere dopo la festa, ed i manifesti ai cantoni, ed i cartelloni con i saluti e gli evviva. Non c'è più traccia nella capitale dell'allegro tumulto dell'altra sera e di ieri; è stata proprio una festa popolare, come non voleva il signor Barstig — se ricordate la mia prima corrispondenza — pezzo grosso del partito socialista tedesco, che si augurava che la città accogliesse il presidente americano con contegnosa dignità. Sono scomparse le bandiere, nemmeno gli scolaretti giocano più con le bandierine che gli hanno distribuito ieri in abbondanza; è stato ripulito il prato cittadino sul quale era stata disegnata con fiori e cespi di verzura una polemica carta geografica della Germania, quale era prima della guerra del 1914. Sono stati riposti subito quei teloni tesi traverso le vie per cura dell'associazione dei profughi, aspramente criticati da qualche giornalista straniero, e che intendevano ricordare all'ospite le terre perdute, e la vergogna del confine al Neisse e all'Oder, e i 20 milioni di tedeschi languenti sotto il giogo comunista (uno di quei teloni, che ricordava con parole di rivendicazione anche il territorio dei Sudeti, era stato tolto via poche ore dopo che era stato esposto, per consiglio o per ordine superiore).

Anche il cancelliere Adenauer è ripartito subito per la vacanza, per la sua diletta Cadenabbia, oggi nel pomeriggio, poco dopo le quattro, in volo. Chi è andato a salutarlo gli è apparso vivace ed elastico, gli durava ancora sulle labbra il sorriso soddisfatto di ieri.

Oggi il capo dell'ufficio stampa von Eckardt ha radunato i giornalisti per dir loro che Adenauer nel consiglio dei ministri che ha tenuto stamane prima della sua partenza ha parlato ai colleghi della visita di Eisenhower; ma secondo quanto ha fatto capire il funzionario, raccontando solo quanto è stato detto nei colloqui a cui hanno partecipato anche i ministri degli Esteri e i due ambasciatori, non quello che i due si sono confidati a quattr'occhi. Per quanto riguarda l'erudizione dei giornalisti presenti, il signor Eckardt ha dato loro poca soddisfazione; ha piuttosto smentito che si sia discusso su questo o su quello (non si è parlato della lettera di Krusciov, non si è parlato dei rapporti con la Polonia, non si è parlato della convenienza o meno di riprendere entro l'anno la conferenza di Ginevra) che rivelato quali argomenti siano stati oggetto di studio e di discussione. «Si è parlato a lungo della questione del disarmo, è stato uno dei più importanti argomenti», ha detto, e null'altro. Non mette il conto di riprodurre le congetture dei giornali a questo proposito, come avviene, nei prossimi giorni qualcuno dei partecipanti ai colloqui si lascerà scappare qualche confidenza, e soltanto a poco a poco ci si potrà fare idee più chiare. Non resta che attendere.

Tuttavia negli ambienti meglio informati e più al corrente dello stato delle questioni pendenti, si esprime l'opinione che quando sarà reso noto il corso dei colloqui di ieri non ci sarà alcuna sorpresa, non si apprenderà alcun fatto nuovo. Né Eisenhower si è impegnato più di quanto la sua politica abbia fatto fin qui ad appoggiare le aspirazioni del popolo tedesco e del suo Cancelliere, né questi ha dimostrato di considerare con minore preoccupazione i problemi che gli stanno a cuore; tutt'al più dimostrando una minore intransigenza nella faccenda del disarmo, che avrebbe rinunciato al presupposto che non se ne parli se prima non siano risolti i problemi di natura politica (riunificazione della Germania e statuto di Berlino).

Evitando con cura di sviscerare, o anche soltanto toccare gli argomenti più spinosi, è stato più facile ai due amici, come vogliono essere considerati, trovarsi d'accordo sulla necessità che il problema di Berlino e della riunificazione tedesca sia risolto al più presto e in modo giusto e pacifico (anche se non possano essere ben chiari nemmeno ad essi il come ed il quando). E ancor più facile sarà stato l'assicurarsi a vicenda del proprio sincero desiderio di conservare la pace, di rimanere saldi davanti ad ogni intimidazione, di rafforzare la concordia nel campo occidentale. (A questo proposito la Frankfurter Allgemeine crede di sapere che Adenauer si sarebbe sforzato di far comprendere al presidente degli Stati Uniti in quali difficoltà si dibatte la Francia in Algeria).

«L'incontro di Eisenhower e di Adenauer è stato un gesto di buona volontà — scrive il commentatore politico della citata Frankfurter Allgemeine — ed i risultati di esso sono quelli che si potevano ottenere data la situazione dominante ed i limiti di tempo fissati ai colloqui personali». E' poco. Ma è opinione del commentatore, che corrisponde del resto ad oltre voci che ho udito nella giornata di oggi, che c'è stato qualcosa di più di quanto non appaia dal laconico comunicato ufficioso e dalle generiche dichiarazioni del capo dell'ufficio stampa. I due capi di Stato si sono intesi su alcune questioni d'importanza vitale per la sorte della Germania; anzi hanno stabilito di procedere insieme nella stessa direzione. Adenauer promette il suo appoggio a Eisenhower per il suo prossimo incontro con Krusciov; gli dà per così dire una credenziale in bianco — per quanto riguarda il disarmo e le questioni che interessano direttamente la Germania — che è il corrispettivo nel campo politico dell'accoglienza spontanea e calorosa che il popolo della capitale ha fatto al presidente degli Stati Uniti. Dal canto suo Eisenhower avrebbe dato pieno assicurazione che in nessun caso gli Stati Uniti si accorderanno con la Russia a far cosa contraria agli interessi tedeschi; in parole povere, che a Washington non si farà nulla dietro le spalle della Germania; che è certamente quanto più premeva al Cancelliere, e la prima cosa per cui ha chiesto assicurazione all'ospite.

Per ora non sembra ci sia altro da dire sui colloqui di ieri; finché i due personaggi non riveleranno, o non faranno capire, che cosa si sono detti a quattr'occhi. Si sa che i diplomatici e gli uomini politici sono tenuti a fare la faccia da poker, come si dice, in ogni circostanza, davanti ad un fatto previsto o imprevisto, che corrisponda a quanto si desideri o non vi corrisponda; ma è difficile credere che il viso illuminato e disteso di Adenauer nel pomeriggio di ieri, traversando in macchina accanto all'ospite la città per accompagnarlo all'elicottero, che l'inesauribile vasto paterno sorriso di Eisenhower dopo le conversazioni del mattino, la soddisfatta serenità manifestata nel corso dell'incontro con i giornalisti, siano stati soltanto calida maschera per nascondere sentimenti di scontento o di delusione.

A mio parere, il testo del telegramma che Eisenhower ha inviato al Cancelliere tedesco da bordo del suo apparecchio nel momento in cui varcava i confini dello Stato, conferma questa conclusione: è stato un incontro fra amici che si vogliono bene, e se lo sono ridetto, e si sono data reciproca garanzia che intendono collaborare nel modo migliore per la pace e nell'interesse dei propri paesi.

«Caro amico, — dice il telegramma, con un esordio davvero assai poco formale, — caro amico, non trovo le parole per dirle con quanto grato animo ho goduto della sua amichevole ospitalità, e del calore con cui il popolo tedesco mi ha accolto. Mi rammarico solo che la visita abbia dovuto essere così breve. Tuttavia ripensando alle ultime ventiquattro ore credo che abbiamo concluso molto, e le mando i miei più calorosi saluti per lei personalmente e per gli abitanti del suo paese tanto bello».

Paolo Monelli

Il ritorno a Cadenabbia

Milano, 28 agosto.

Il cancelliere Adenauer è giunto stasera in aereo alla Malpensa, diretto a Cadenabbia per ultimare le sue vacanze dopo il colloquio a Bonn con Eisenhower. Rimarrà a Cadenabbia una settimana.

Nehru denuncia incursioni cinesi in India

Sparatorie contro un avamposto nel Kashmir - Truppe comuniste hanno occupato un presidio facendo quattro prigionieri - Il governo di Pechino risponde alle note di protesta rivendicando le zone invase



Nuova Delhi, 28 agosto.

Rispondendo in Parlamento alle interrogazioni di alcuni deputati, i quali avevano chiesto se una parte del Ladakh, nello Stato del Kashmir, fosse stata invasa e occupata da truppe cinesi, il Primo ministro Nehru ha detto che soldati di Pechino sono penetrati martedì e mercoledì scorsi in territorio indiano, in un punto della frontiera nord orientale, nella zona di Subansiri. Martedì i cino-comunisti aprirono il fuoco contro un presidio indiano composto di dodici uomini, quattro dei quali sono stati presumibilmente fatti prigionieri; il giorno dopo un altro posto militare presidiato da 38 uomini venne quasi circondato, ma i soldati indiani poterono ritirarsi senza perdite, nonostante il nutrito fuoco degli aggressori.

Nehru ha precisato che l'aviazione tentò di rifornire dall'aria i difensori di quest'ultimo avamposto, che erano a corto di munizioni, ma non ci riuscì, ed i soldati indiani furono costretti ad abbandonare il presidio. I cinesi, ha aggiunto il Primo ministro, si sono quindi accampati a Spangur, bene addentro nel territorio di Ladakh. «Abbiamo protestato più volte, recisamente, con Pechino per le ripetute violazioni di confine — ha detto ancora Nehru —. Il governo comunista sostiene che si tratta di terre cinesi. E' falso».

La zona cui mirano i cino-comunisti è inabitata e selvaggia, di difficile controllo. Nuova Delhi ebbe notizia di «invasioni» da parte di truppe di Pechino già nell'ottobre '57 e nel febbraio '58, quando distaccamenti cinesi raggiunsero il forte Khurnak. In questo mese, ha detto Nehru, le aggressioni sono state tre: oltre a quelle di martedì e mercoledì scorsi, vi fu un attacco anche il 7 agosto. Una pattuglia della polizia indiana, composta di sei uomini, fu catturata dai cinesi nel Ladakh. I prigionieri vennero rilasciati in seguito all'energica protesta di Nuova Delhi, ma anche in quella occasione Pechino sostenne che la zona dove gli indiani erano stati sorpresi è territorio cinese.

«Non voglio assumere atteggiamenti allarmistici — ha aggiunto Nehru —. Si tratta in sé di incidenti non gravi. E tuttavia non è chiaro che cosa si celi dietro queste manovre. Per quanto ci riguarda, dobbiamo essere pronti ad ogni eventualità» (Merita ricordare, a questo proposito, che la stampa indiana chiede con insistenza che la frontiera con la Cina sia rafforzata. Un giornale giudica che sia «necessario e prudente» installare rampe di missili per scoraggiare un'eventuale aggressione in forze).

Rispondendo ad altre domande, il Primo ministro ha riaffermato che il governo indiano è responsabile per la protezione delle frontiere del Sikkim e del Bhutan e per la integrità territoriale di questi due Stati. «Qualsiasi aggressione contro il Bhutan e il Sikkim — ha dichiarato Nehru tra gli applausi di tutti i settori del Parlamento, meno i comunisti — sarà considerata alla stregua di una aggressione contro l'India».

Mentre il «Premier» parlava, un valletto gli ha consegnato una nota, arrivata allora da Pechino. Era la reazione cinese alla protesta indiana per l'incursione di martedì. Diceva che, secondo Pechino, gli indiani avevano sparato per primi e i cinesi avevano risposto per difendersi. Della incursione di mercoledì Pechino sosteneva di non sapere nulla. Inoltre la nota informava il governo indiano che la Cina considera «tesa» la situazione nella zona di confine.

Letto il documento ai deputati, Nehru ha dichiarato: «Io credo alle notizie nostre; e il nostro punto di vista ha il sostegno di tutte le prove».

I socialisti hanno chiesto immediatamente un ampio dibattito sulla situazione.

Dopo la decisione occidentale

Mosca non riprenderà le prove con le atomiche

Mosca, 28 agosto.

L'agenzia ufficiale di notizie «Tass» ha annunciato stasera che l'Unione Sovietica non riprenderà gli esperimenti nucleari se le Potenze occidentali faranno altrettanto. Gli Stati Uniti hanno deciso mercoledì scorso la proroga della sospensione delle prove atomiche dal 31 ottobre al 31 dicembre 1959. Analoga decisione, senza limitazioni di tempo, è stata presa ieri dalla Gran Bretagna.

L'annuncio della «Tass» dice: «Il governo sovietico ha deciso di non riprendere le esplosioni nucleari sperimentali sul territorio dell'Unione Sovietica, a condizione che le Potenze occidentali non riprendano gli esperimenti con armi atomiche ed all'idrogeno. Soltanto nel caso di una ripresa di esperimenti con armi nucleari da parte di tali Potenze, l'Unione Sovietica si considererà libera da questo impegno».

La «Tass» ha aggiunto che il governo sovietico ha pubblicato stamani una dichiarazione in cui si afferma che «l'Urss continuerà la lotta per la completa cessazione di tutti gli esperimenti con armi nucleari, in quanto la considera un importante passo avanti verso la fine della corsa al riarmo nucleare e verso la scomparsa della minaccia alla salute ed alla vita di milioni di esseri umani».

Inoltre la «Tass» ha affermato che la dichiarazione del governo sovietico è una riconferma del fatto che «l'Urss desidera firmare immediatamente con i governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra un accordo sulla cessazione definitiva di ogni genere di esperimento con armi nucleari».

La sospensione degli esperimenti, che avrebbe dovuto essere limitata al 31 ottobre, ha avuto inizio il 31 ottobre del 1958 negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna. Il 3 novembre gli Stati Uniti registrarono però ancora un'esplosione nucleare sovietica.

Annunciando ieri la sua decisione, la Gran Bretagna ha comunicato che la sospensione britannica durerà fino a quando le trattative atomiche di Ginevra fra Stati Uniti, Inghilterra ed Unione Sovietica mostreranno prospettive di successo.

CRONACA CITTADINA

Un primo bilancio dell'applicazione del nuovo Codice

Ancora molto alto il numero dei morti e feriti sulle strade

Le statistiche dei vigili, della polizia e dei carabinieri hanno registrato in luglio una diminuzione delle disgrazie - Non bisogna però illudersi: occorre intensificare l'opera di vigilanza - Evitare inutili fiscalismi, perseguire con rigore chi mette in pericolo sé e gli altri

Sono ormai passati due mesi dall'entrata in vigore del Codice stradale: un primo bilancio, sia pure provvisorio, è abbastanza soddisfacente: le cifre dimostrano che il numero degli incidenti è diminuito (soprattutto in città) nonostante l'aumento della circolazione. Ma ci sono ancora troppi morti, troppi feriti sulle strade; né si contano le infrazioni pericolose, che non si concludono in tragedia solo perché vi è un altro, prudente, che rimedia con una pronta manovra.

I primi progressi non debbono indurre a cullarsi nell'ottimismo, ma a proseguire, a intensificare la campagna per una circolazione più sicura.

Più sotto, in questa stessa pagina, diamo notizia di nuovi, gravi incidenti: tra di essi uno scontro da attribuire, quasi certamente, alla mancata concessione della precedenza ad una strada statale e l'inqualificabile episodio di un ciclista travolto ed abbandonato morente dall'investitore.

Ecco le prime, provvisorie statistiche degli incidenti dopo l'applicazione del nuovo Codice.

Nei tre giorni di Ferragosto, ad esempio, malgrado una circolazione molto più intensa che non l'anno scorso, gli incidenti gravi sono stati in numero limitato: la Polizia Stradale non ha registrato neppure un incidente mortale in tutto il Piemonte, e così pure, per Torino, i vigili urbani. Un solo morto figura, nelle statistiche del Gruppo Esterno dei Carabinieri la cui circoscrizione comprende quasi tutto il territorio della nostra provincia.

Per quanto riguarda il mese di luglio, i dati statistici ufficiali non sono ancora disponibili perché richiedono un lungo lavoro di classificazione e di spoglio (anche per eliminare i «doppioni» segnalati da più parti). Abbiamo però chiesto qualche dato e qualche giudizio a coloro che direttamente si interessano dell'applicazione del Codice.

Nella città di Torino i Vigili Urbani hanno «rilevato» nel luglio scorso 560 incidenti contro i 723 del corrispondente mese del 1958, i 794 del 1957, i 701 del 1956 ed i 663 del 1955. I morti registrati dall'ufficio statistica del Municipio nel luglio di quest'anno sono 2: l'anno scorso erano stati 8, nel 1957 12, nel 1956 8 e 5 nel 1955.

Il numero dei feriti è diminuito in misura minore (419 quest'anno, 424 l'anno scorso, 455 nel 1957, 487 nel 1956 e 501 nel 1955): ma nella cifra sono compresi anche i guaribili in pochi giorni, ed è risultata una netta diminuzione dei casi di lesioni gravi.

«La diminuzione degli incidenti si deve soprattutto alla riduzione della velocità — afferma il comandante del corpo, dott. Gaspardo Moro, dopo un'accurata analisi non soltanto delle cifre, ma anche delle cause delle più gravi sciagure — il limite dei 50 chilometri all'ora, che deve essere sempre rispettato, risparmierà decine di vite umane ogni anno, nella cerchia cittadina».

Per quanto riguarda la Polizia Stradale, nel mese di luglio gli incidenti mortali «rilevati» nel compartimento, cioè in Piemonte e nella Valle d'Aosta sono stati 27, contro i 29 dell'anno scorso. Il numero totale degli incidenti, con morti o feriti è sceso da 391 nel luglio '58 a 370 nel mese scorso.

Anche i dati raccolti dai Carabinieri confermano che vi è stato un certo progresso; nel mese di luglio il «Gruppo interno» (comprendente Torino città e talune zone dei dintorni) ha raccolto 49 rapporti giudiziari di incidenti, contro i 53 dello stesso periodo del 1958. Il «Gruppo esterno», da cui dipende il resto della provincia, ha avuto 88 segnalazioni di incidenti durante il mese, mentre nel luglio 1958 ne aveva raccolti 104.

Il numero delle disgrazie stradali è ancora molto elevato. Deve servire di monito a tutti. I guidatori si impongano, col più scrupoloso rispetto della legge, una condotta di guida sempre vigile e prudente: non facciano mai conto sull'attenzione e sulla prontezza degli altri, ma soltanto sulla costante possibilità di controllo del proprio veicolo.

Le autorità, preposte alla disciplina del traffico, provvedano, con una severa ma intelligente opera di controllo e con tutti gli altri mezzi necessari, a rendere meno pericolose le nostre strade. A questo proposito molti lettori scrivono a «Specchio dei tempi»: vi è chi accusa i tutori dell'ordine di eccessivo fiscalismo, chi di eccessiva indulgenza.

La maggioranza dei vigili e degli agenti della Stradale è competente e preparata e applica bene le nuove norme ma qualche volta il cittadino si sente contestare infrazioni con motivazioni assurde: un automobilista è stato contravvenuto da un vigile per aver fatto uno sprazzo di luce «abbagliante» in un incrocio, esplicitamente autorizzato dal codice, un altro si è visto contestare da un maresciallo di polizia nientemeno che il «sorpasso vietato» di un veicolo che era fermo.

I comandi devono insistere, nelle loro istruzioni, su un criterio base, quello della «pericolosità»: il vigile e l'agente non devono perdere il tempo per dar la caccia a piccole infrazioni formali ma dedicare tutta la loro attenzione a perseguire, con il massimo rigore, quelle che veramente comportano un concreto ed immediato rischio.

Le sciagure debbono anche richiamare l'attenzione delle autorità (Comune, Provincia, Anas) sulle gravissime deficienze della segnaletica. Che cosa si aspetta a porre in tutti gli abitati i cartelli indicanti il limite di velocità, a provvedere di segnali di precedenza o meglio di «stop» tutti gli incroci extraurbani pericolosi e quelli con strade statali? Perché il competente Ministero non ha ancora stabilito a quali «provinciali» spetti la precedenza assoluta? Quando si risolverà il problema di corso Francia dove occorre un limite di velocità, chiaramente segnalato, che non sia però, nel tratto extraurbano, quello assurdamente basso dei 50 all'ora? La legge dà un anno di tempo per adeguare la segnaletica: non c'è certamente urgenza di adeguare le indicazioni delle località ma ogni ritardo nei cartelli più importanti può costare delle vite umane.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,3
MINIMA +17,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 20,8; pressione 740,6; umidità 80%; pioggia mm. 1. Previsioni: graduale aumento della nebulosità. Temp. in diminuzione. **Temp. a Caselle: mass. +26,2; min. +14,6; media +21,5**

Il prezzo del latte

Nuove richieste di un aumento - Le proteste dei consumatori: si paga già troppo caro un prodotto manipolato e scadente

Si torna a parlare in questi giorni dei problemi del latte: prezzo e qualità. In vista del rinnovo a fine settembre dei contratti annuali con i produttori per il periodo ottobre '59 - settembre '60, i grossisti hanno presentato, attraverso la loro associazione «Fiat» la richiesta di un ritocco dei margini a loro disposizione: ritocco che si rifletterebbe per intero sul prezzo di vendita al consumatori. Ogni litro di latte comune, uscito dalla Centrale, costa al pubblico 81 lire, come stabilito dal Comitato provinciale prezzi; 46,35 lire vanno ai contadini, 7,30 ai grossisti, 16,30 alla Centrale, 1,05 alla Cassa conguaglio (per compensare le oscillazioni del mercato), 11 ai lattivendoli.

Il presidente della Centrale si è incontrato con il Sindaco; anch'egli ha sollecitato un aumento della quota destinata alla Centrale per far fronte alle spese salariali, e per coprire il «deficit» della Cassa conguaglio. Per parte loro i dettaglianti insistono perché sia migliorata la quota loro spettante (da 11 a 14 lire).

Le varie categorie premono perché siano annullati i loro profitti, mentre la cittadinanza continua a protestare — e la documentano le molte lettere inviate a «Specchio dei tempi» — contro la qualità del prodotto: latte scremato, con un sapore poco genuino, con un potere nutritivo ridotto. I consumatori dovranno ancora subire l'imposizione di un prezzo maggiore?

Su richiesta del Comune, si riunirà il Comitato provinciale dei prezzi, presieduto dal Prefetto, per esaminare la questione: la data della riunione, proposta in un primo tempo per il 31 agosto, è stata spostata al 10 settembre. C'è da ritenere che le richieste di inasprimento del prezzo di vendita al dettaglio non siano accolte. Piuttosto potrebbero essere variate le quote spettanti alle varie categorie interessate. Tanto più che un'indagine svolta dalla Commissione di studio, nominata dalla Giunta, ha concluso che potrebbe essere ridotto il margine riservato alla Centrale.

L'esame delle varie voci di gestione ha dimostrato che potrebbero essere realizzate sensibili economie. Tra l'altro, secondo le proposte della Commissione, il totale dei costi, che figura nel bilancio consuntivo del 1958 per la cifra di 867 milioni e 468.462 lire (dedotti i proventi e i rimborsi), potrebbe essere ridotto a 812 milioni e 978.983 lire, con una differenza netta di ben 54 milioni e 518.479 lire. La Commissione ha inoltre sottolineato che i mutui più onerosi sono ormai estinti, il peso degli ammortamenti è diventato minimo e le relative quote possono diminuire senza danno per l'azienda.

Un aumento del prezzo del latte al dettaglio appare ingiustificato. La cittadinanza inoltre non comprenderebbe come debba rincarare un prodotto manipolato e scadente. A questo proposito l'opinione pubblica si domanda ancora una volta perché non si applica la legge che vieta di scremare il latte destinato all'alimentazione, che dovrebbe giungere «intero» ai consumatori?

La grandinata costerà al Comune 28 milioni

In Giunta le modifiche tranviarie - Un teatro per Gianduia

La Giunta comunale ha ripreso ieri i lavori: è stato discusso il consuntivo dei danni provocati dalla grandinata del 10 agosto. Per il Comune assommano a 28 milioni, e sono dovuti in prevalenza alla distruzione di tegole e di vetri (quasi tutti quelli delle serre di Grugliasco). Sono poi state approvate, in linea di massima, le proposte formulate dalla commissione di esperti, per la soppressione di alcune linee tranviarie e la modifica di altre. Verranno ora elaborati i progetti definitivi.

Quanto alla nuova sede per la compagnia delle «marionette Lupi» (prossimamente sfrattata dalla «metropolitana», dove sarà sistemato un vasto parcheggio automobilistico), è stato dato incarico allo stesso Sindaco di reperire un locale, che consenta la sopravvivenza degli spettacoli di Gianduia, che sono ormai un'antica tradizione torinese.

Il Consiglio comunale è convocato per le sere del 7 e dell'8 settembre; saranno discusse le dimissioni dalla carica di consigliere presentate dal sen. Roveda, per motivi di salute: la Giunta ha proposto di respingerle. Entro il mese prossimo sarà inaugurato il moderno eliporto intitolato ad «Aldo Cavallo»; si spera sia pronto anche il nuovo mercato dei fiori.

Ieri l'avv. Peyron si è recato a restituire la visita di saluto del nuovo primo presidente di Corte d'appello, dr. Alvazzi Delfrate, con il quale ha anche esaminato il progetto di sopraelevazione del Palazzo di giustizia.

Oggi sarà affisso nelle vie cittadine il manifesto di saluto del Sindaco agli universitari convenuti a Torino per l'Universiade. L'on. Tupini ha deposto sia lo stendardo e la pergamena recati dalla delegazione fiorentina restino nell'archivio del Comune; gli studenti russi, polacchi e cinesi hanno offerto alla città i loro distintivi studenteschi, i giapponesi e gli spagnoli i loro gagliardetti; i russi hanno donato anche una serie di francobolli sportivi e i polacchi un artistico piatto di rame con dedica.

Dramma di una ventenne giunta dal Veneto

Cerca la morte per sfuggire ad una ignobile persecuzione

Salvata dagli agenti mentre sta per annegarsi in Po - Altri episodi - Una giovane delusa si getta dalla finestra - Tragica fine di un ricoverato dell'ospizio

Alcuni agenti della Squadra Mobile in perlustrazione, l'altra notte, lungo il Po, scorgevano sulla sponda destra, nelle immediate vicinanze del ponte di corso Vittorio Emanuele, una graziosa ragazza di venti o ventidue anni, fine e ben vestita, che stava scendendo verso l'acqua. S'era levata le scarpe e aveva buttato dentro un cespuglio la borsetta. Gli agenti si precipitavano verso di lei, l'afferravano e la trattenevano con energia proprio nel momento in cui faceva l'atto di precipitarsi nel fiume.

«Voglio morire — gridava la ragazza, dibattendosi — lasciatemi morire, è molto meglio!». Dieci minuti dopo la avventurata, tale Anita B., era in questura e tra singhiozzi disperati narrava al commissario di notturna una triste e turpe storia. Veneta, appartenente ad una famiglia numerosa (papà, modesto impiegato, mamma, nonna inferma e otto fratelli tutti minori di lei), aveva conosciuto alcuni mesi fa al suo paese un giovanotto, tal Gaetano Frizzi di 27 anni, da Potenza, che viaggiava in macchina di lusso, dimostrava d'aver parecchi soldi e diceva d'avere bisogno di una segretaria per il suo avviatissimo ufficio commerciale di Torino: stipendio iniziale 70 mila mensili. Il Frizzi pareva un perfetto gentiluomo e parlava di continuo della vecchia e severa madre e di due sorelle.

Anita B. — benché i suoi fossero contrari — partiva e si trasferiva a Torino. Il primo mese tutto andava bene: il Frizzi, in tre camere affittate in corso Vittorio, quasi a Porta Nuova, aveva alloggio e ufficio: i suoi affari erano molto vaghi ed oscuri, comunque la ragazza riceveva regolarmente lo stipendio. Ma subito dopo la situazione precipitava: Anita, con la promessa di un matrimonio, veniva sedotta dal Frizzi il quale cominciava a trattarla brutalmente. E con percosse, minacce o ricatti, la riduceva al marciapiede. Ogni sera l'accompagnava in macchina in corso Massimo d'Azeglio o in via Pietro Micca e passava poi a riprenderla verso le 2 o le 3: se la ragazza non aveva raccolto denaro sufficiente, erano schiaffi e pugni. L'altra notte Anita, esasperata, non era andata al solito infame appuntamento ed era corsa al Po, decisa ad uccidersi.

Ieri mattina il dott. Sgarra, redatto un preciso rapporto, lo portava al giudice: e il giudice, immediatamente, spiccava mandato di cattura nei confronti del Frizzi. Due ore più tardi l'ignobile individuo veniva tratto in arresto e rinchiuso in una cella delle «Nuove».

— L'altra sera una fanciulla pugliese, Angela D'Ascoli di 19 anni, abitante con la famiglia al primo piano di via Lanzo 125 subiva un aspro rimprovero da parte dei genitori perché da tempo si faceva accompagnare a casa da un giovanotto: replicava la ragazza che il giovanotto era onesto e animato da serie intenzioni matrimoniali. La discussione si trasformava in violenta lite e ad un tratto Angela apriva la finestra, scavalcava di furia il davanzale e si gettava nel cortile. Ieri — dopo l'intervento della P. S. Madonna di Campagna, venuta a conoscenza della cosa — la fanciulla è stata ricoverata all'Astanteria Martini e trattenuta in osservazione. Pare ad ogni modo che nella caduta non abbia riportato fratture.

— Il 79enne Eusebio Asti si allontanava ieri mattina dalla casa di riposo di corso Casale e recatosi in corso Belgio entrava nella casa n. 2. Saliva al quarto piano apriva la finestra delle scale e si gettava nel vuoto sfracellandosi sul marciapiede di cemento del cortile. Si ignorano i motivi del suicidio.

Chiesto 1 miliardo e mezzo per l'assistenza a Torino

Progetto di riforma dell'Eca

Il presidente dell'Eca, avv. Mario Dezani, ha illustrato ieri il progetto per la riforma della pubblica assistenza, elaborato dalla commissione di studio dell'Anea (Associazione nazionale enti di assistenza) da lui presieduta.

Scopo della riforma è il coordinamento e l'ammodernamento delle varie istituzioni pubbliche assistenziali e benefiche. Essendo il diritto all'assistenza collegato con l'accertamento del «minimo vitale» e delle aree nazionali di bisogno, questi studi sono affidati a un organo centrale, il Consiglio superiore dell'assistenza sociale. In sede provinciale, si rinnova il Comitato attribuendogli esclusivamente funzioni di organizzazione e potenziamento locali. Trasformato in Eas (Ente di assistenza sociale), l'Eca conserverà i compiti tradizionali, facendo propri quelli da tempo delegati allo Stato; inoltre assorbirà l'assistenza agli inabili al lavoro, già di competenza dei Comuni.

«Il progetto prevede anche modifiche sul piano di finanziamento degli enti associativi; — ha dichiarato l'avv. Dezani — *mentre oggi agli Eca lo Stato destina 20 miliardi all'anno, il costituendo Eas provvederà alle necessità dei bisognosi e inabili con fondi istituiti sul bilancio del ministero dell'Interno, con una previsione di spesa che si aggira sui 40-50 miliardi».*

Attualmente la provincia di Torino dispone di un contributo integrativo statale di 400 milioni annui, di cui 300 al capoluogo; con la nuova organizzazione, si prevede un'assegnazione annua complessiva di un miliardo e mezzo.

La drammatica caccia lungo corso Francia

Inseguito e arrestato un automobilista che fugge dopo un grave investimento

E' un giovane di 25 anni, figlio di un avvocato - Altre disgrazie - Una macchina francese uccide un motociclista sbucato da una stradina - Operaio travolto da un camion - Due incidenti tranviari

Un grave episodio è accaduto ieri alle 19,30 in corso Francia, in località Regina Margherita. Un automobilista, dopo avere investito un operaio che tornava in ciclomotore dal lavoro, accelerava tentando di far perdere le tracce.

Altri tre automobilisti si ponevano al suo inseguimento. Ma soltanto uno, a bordo di una «Mercedes», riusciva ad avvicinarsi alla macchina fuggiasca — una Alfa Romeo «Giulietta sprint» — ed a rilevarne il numero di targa (TO 202335) che subito comunicava alla polizia stradale. Mentre il ferito — l'operaio Gabriele Faussone di 49 anni, abitante a Collegno in via Torino n. 9 — veniva portato dalla Croce Verde al Maria Vittoria dove era ricoverato in osservazione — avevano inizio le ricerche dell'investitore.

Agenti della Stradale perlustravano tutta Torino. Verso le 23,30 le guardie Bruno e Pacelli, facenti parte di una delle pattuglie, decidevano di rientrare non avendo trovato alcuna traccia. Ma a 100 metri dalla caserma, in via Cernaia dinanzi al numero 28, vedevano ferma una «Giulietta sprint» color crema. Avvicinatisi notavano che aveva un parafango ammaccato ed un fanale in frantumi. Guardavano la targa; aveva il numero 202355, differiva, cioè, da quello rilevato dal guidatore della «Mercedes» soltanto nella penultima cifra.

I due agenti, appresi nome e indirizzo del proprietario dell'auto, l'avv. Giuseppe Allievo, si recavano alla sua abitazione, appunto al numero 28 di via Cernaia ed avevano conferma dei loro sospetti; l'investitore era suo figlio, il dott. Tullio Allievo di 25 anni. Il giovane accompagnato in caserma è stato dichiarato in arresto per il reato di omesso soccorso.

— Un incidente mortale è accaduto ieri alle 15 sulla provinciale Torino-Pinerolo; un contadino nell'attraversare in motocicletta la strada è finito contro un'auto di turisti francesi sfracellandosi. La vittima è il cinquantasettenne Aldo Alberto Bianciotto abitante a Frossasco. I due francesi sono l'industriale Henri Legauhy di 38 anni, residente a Tours, e la sua fidanzata Jacqueline Léone Meunier di 31 anno, abitante a St. Eloi de Gy. Ultimato un periodo di vacanze in Italia essi stavano tornando in Francia seguendo il percorso Sestriere-Colle del Monginevro.

Viaggiavano a notevole velocità tenendo la loro destra. Ad un tratto da una stradina laterale sulla sinistra sbucò il Bianciotto. Vide la macchina e frenò. La moto era già ferma quando accadde un fatto inspiegabile: appena l'auto fu alla sua altezza con uno scatto fulmineo le piombò contro. L'ipotesi più probabile è che sia slittata la frizione.



La motocicletta stritolata dalle ruote dell'autocarro

La moto veniva lanciata ad una trentina di metri di distanza: il Bianciotto, che aveva sfondato con il corpo il parafango anteriore sinistro dell'auto, restava a terra esanime. Moriva durante il trasporto all'ospedale di Pinerolo. I due francesi apparivano, in un primo tempo, anch'essi molto gravi: i loro volti erano maschere di sangue. Ma all'ospedale si è accertato che le numerose ferite alla faccia ed alle braccia prodotte dalle schegge del parabrezza, erano tutte superficiali.

— Un operaio della Fiat è stato trasportato in gravi condizioni al Mauriziano poco dopo le 13,30 di ieri. In corso Settembrini angolo corso Giovanni Agnelli era piombato in motoretta contro un camion «Tigrotto» guidato dall'autotrasportatore Severino Bonello di 45 anni, abitante a Montiglio. L'operaio — Paride Ruggiero, di 31 anno, abitante in via Pavia 20 — sbalzato di sella finiva alcuni metri lontano e restava privo di sensi sull'asfalto. Trasportato al Mauriziano è stato ricoverato in osservazione.

— Uno spettacolare incidente, risoltosi per fortuna senza vittime e senza feriti è accaduto ieri alle 15 in corso Belgio all'altezza del numero 124. Una «1100» svoltava sul corso per attraversare i binari del tram e portarsi sul controviale. In quel momento giungeva una vettura della linea 17 che l'investiva, l'agganciava e la trascinava per una ventina di metri. Durante la corsa l'auto sbatteva contro una «600» che però riportava pochi danni. Su quest'ultima vettura viaggiavano due dipendenti di una società d'assicurazione contro infortuni e furti d'automobili.

— Un altro tram ha cozzato contro un furgoncino in via Pianezza angolo via Forlì. L'automezzo, sul quale erano l'operaio Saverio Mandello di 29 anni e sua moglie Giuseppina La Cava, abitanti in via Don Bosco 100, veniva sfasciato completamente. I due coniugi tratti a fatica dai rottami erano portati al Maria Vittoria e ricoverati. Il Mandello, che aveva riportato la frattura del naso e contusioni, è stato giudicato guaribile in 15 giorni; per sua moglie, che si era fratturata il bacino, la prognosi è stata di 40 giorni.



Aldo Alberto Bianciotto travolto dall'auto francese

— La signora Corsolina Palazzoli, vedova Caramellina, di 60 anni, abitante in via Vibò 25, si è fratturata un ginocchio scendendo da un tram della linea 9. L'incidente è accaduto alle 18 alla fermata di corso Regina angolo via Consolata. Mentre la signora aveva ancora un piede sul predellino, il manovratore aveva rimesso in moto la vettura e la donna era caduta. Al Maria Adelaide è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Specchio dei tempi

«Come può una madre accusare il proprio figlio?» - La posta che non arriva mai - Una torinese scontenta dei suoi concittadini - L'ufficio tasse ignora la legge sugli N.N. - Appello ai «giovani padri» - «In guardia ragazze dalle illusioni» - La Sagra di S. Michele in pericolo

Una lettrice ci scrive:

«Sono anch'io mamma di un ragazzo discolo, di 12 anni. Ho letto la triste vicenda del quattordicenne, che avrebbe tentato di gettare sua madre nel Po. Ho molto apprezzato la discrezione de *La Stampa* nel narrare il doloroso episodio; per quanto avrei preferito che il giornale stendesse un velo di pietà su questi contrasti tra madre e figlio, che sono purtroppo il dramma sconosciuto di tante famiglie. La pubblicità non giova certo ad attenuare dissapori e rancori, anzi ottiene l'effetto contrario.

«Piuttosto vorrei dire, non per far delle critiche ma con senso affettuoso e comprensivo, che la madre del quattordicenne forse avrebbe fatto molto meglio (visto che l'episodio del Po, anche se si è svolto negli esatti termini da lei narrati alla polizia, non ha avuto la benché minima conseguenza) a difendere, anziché ad accusare il figlio ancora bambino. Comprendo il suo stato di ansia e turbamento. Ma come può una mamma pronunciare parole di condanna anche contro il più perverso dei suoi figli? Se il suo ragazzo soffre di qualche anormalità psichica, non può chi gli ha dato la vita considerarlo colpevole. E se l'animosità del ragazzo nasce dalla sua condizione irregolare, e soprattutto dai lunghi anni trascorsi in collegio lontano dal calore di una famiglia, ancor meno si può imputare a lui, data anche la giovanissima età, alcuna colpa.

Una mamma

Una lettrice ci scrive da Meana:

«Anch'io voglio aggiungere una nota di protesta alle molte apparse su "Specchio dei tempi" in merito al servizio postale. "Aiutateci a servirvi meglio, scrivete in modo leggibile l'indirizzo, mettete a tergo di ogni lettera il nome del mittente, ecc. ecc.": sono i numerosi inviti che le Poste ci rivolgono con svariati timbri posti su ogni cartolina e lettera. Ma che cosa dire di una lettera spedita da Meana di Susa il 4 agosto e diretta a Torino (distanza km. 55) a tutt'oggi ancora non giunta a destinazione, e tantomeno ritornata al luogo di partenza? Questa lettera portava ben chiaro l'indirizzo ed anche il nome e l'indirizzo del mittente, ma non è riuscita a trovare né una strada né l'altra per giungere a casa».

Marina Rosati

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei che "Specchio dei tempi" mi consentisse di ringraziare e di chiedere scusa alla delegazione fiorentina che ieri sera allo stadio ci ha offerto uno spettacolo mirabile e raro, con la grandiosa sfilata delle antiche corporazioni in stupendi costumi. Un tuffo, per chi vi assisteva, in un passato glorioso, il Rinascimento italiano, che come per incanto pareva rivivere in tutto il suo splendore. Un passato che, devo dire con vergogna, troppi torinesi sembrano ignorare se al passaggio delle compagnie rappresentanti i rioni fiorentini e al saluto che esse rivolgevano agli spettatori, molti rispondevano con risa e perfino con fischi.

«Eppure, se l'Italia ha mai contato qualcosa nel mondo e nella storia negli ultimi millecinquecento anni, fu molto per ciò che Firenze diede di arte, di cultura, di eleganza, di civiltà in quel secolo d'oro. E mi duole aggiungere che all'aulico omaggio porto dal capo della delegazione fiorentina, un nobile e canuto vegliardo, nessuno rispose né ringraziò. E che alla fine dello spettacolo, quando notabili, squadre e corporazioni si schierarono davanti alle tribune d'onore per il saluto, non videro che le schiene dei frettolosi invitati. Tanto che, rinunziando alla conclusione di rito, se ne andarono sfilando solenni e splendidi, nello stadio ormai deserto.

«Eppure si erano scomodati da Firenze per venire a portare all'inaugurazione della Universiade una nota bella, suggestiva e veramente suntuosa in una cerimonia fin troppo scialba e incredibilmente modesta».

Una torinese

Un lettore ci scrive:

«Perché, nonostante una legge che dispone l'omissione delle generalità sui documenti (carte d'identità, passaporti, ecc.), l'ufficio delle imposte invia tuttora le sue cartelle con tanto di generalità complete, (anche se queste purtroppo non esistono e debbono essere sostituite da N.N.)? Non basta pagare le tasse? E' proprio necessario sentirsi umiliati, specie nel caso, non infrequente, in cui le cartelle vengono consegnate alla portinaia o ai vicini di casa?».

Vostro abbonato M.R.

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due ragazze di 24 anni e, manco a farlo apposta, siamo anche "oneste". Poverette loro, penseranno a questo punto gli uomini che per il loro egoismo giudicano la cosa scomoda. Apprezziamo molto la lettera scritta dalla "giovane mamma" per ben indirizzare le inesperte ragazzine; ma ci permettiamo di aggiungere anche noi qualche consiglio, meno esperto, ma più pratico.

«Ci rivolgiamo quindi ai "giovani padri", che hanno dei "futuri" come figli. Non sarebbe male insegnassero loro le buone maniere e soprattutto li convincessero a considerare le ragazze che frequentano qualcosa di più che strumento di leciti e illeciti piaceri. A voi, allora, giovani padri! In voi sono riposte le speranze che la nuova generazione (questa ormai è già irrimediabilmente bacata) cresca con idee più sane e più chiare in testa».

Magda e Patrizia

Un lettore ci scrive da Novara:

«Sono un operaio specializzato ed ho sempre guadagnato onestamente il mio vivere. Data la mia età, che si avvicina alla quarantina, ho cercato e cerco una compagna per formarmi una famiglia. Ma quante delusioni! Ai primi incontri con ragazze ci si sente chiedere se si ha l'auto e quanti milioni si guadagna all'anno, ecc. Vi metto in guardia, ragazze. Se qualcuno, mentendo, approfittasse della vostra sciocca vanità per raggiungere certi fini, non lamentatevi poi: la colpa è anche vostra».

Un deluso

Un lettore ci scrive:

«Da tempo tutti coloro ai quali premono o dovrebbero premere i valori artistici e naturali della nostra regione, sono informati dello scempio della cava di pietra che, proprio all'imbocco della valle di Susa, scalza lentamente ma inesorabilmente il monte della Sagra di San Michele. In un congresso di studiosi d'arte antica e medievale tenutosi nella nostra città, non ricordo con precisione se un anno o due or sono, gli intervenuti, richiamandosi alla allora recente rovina di Verrua Savoia, formularono il voto che gli scavi e le mine ai piedi della Sagra dovessero finalmente cessare. Invece tutto continua.

«Il danno al paesaggio è ormai irreparabile: il costone in basso e lo sperone sono quasi del tutto erosi, la base di quel profilo che tanto si accorda con l'austera ferrigna mole della Sagra è definitivamente deturpata. Ma il peggio deve ancora accadere; e se ne hanno i segni premonitori lassù in alto, dove, per effetto dei continui scotimenti, un pezzo di muraglione nei pressi del "Salto della Bella Alda" è già precipitato».

Corradino Aghemio

Non ha da sfamare i figli

Una giovane donna — Anna Primavera Cosciano, madre di sei figli, con il marito in carcere — martedì ha tentato di avvelenarsi con il gas, per la disperazione di non poter sfamare le sue creature. Il suo pietoso ha commosso molti lettori. Abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

N.N. 20.000; N.N. 5000; M.S.A. 2000; N.N. 1000; Luisella B. 1000; N.N. 1000; Luciano 500; Silvietta Renzino e la nonna 500; G. e D. (Buronzo) 10.000; N.N. torinese a nome del mio Giancarlo 10.000; i dipendenti del cinema «Apollo» di Biella, per onorare la memoria del loro amatissimo principale signor Aldo Gariglio 10.000; dott. S.Z. (Genova) 5000; C.H.E.C. 1000; A. P. 1000; Vittoria 10.000; Mariella e Paola 2000. **Totale L. 79.000.**

Con il proposito di redimerla sfruttava la moglie infedele

Trista vicenda di un matrimonio tra due sposi di ottima famiglia
L'uomo si protesta innocente, ma è condannato a due anni e 8 mesi

Una grave vicenda di sfruttamento si è conclusa ieri davanti alla Corte d'Appello. L'uomo e la donna, sua vittima, sono marito e moglie: entrambi di elevata cultura e di ottime famiglie. L'uomo, ora ventinovenne, si chiama Tino Basset ha frequentato il liceo classico ed è figlio di uno stimato regista di film scientifici. La moglie, Maria Rosa Canaletti, di 26 anni, ha frequentato fino all'ultimo anno la facoltà di lettere e filosofia ed è figlia di un alto ufficiale.

I due si erano sposati nel '53 ed avevano avuto due figli; si erano separati nel '57 perché la donna se ne era andata con un altro uomo, che presto l'aveva lasciata. Si era allora indotta a iniziare una vita sciagurata, tra le schiere delle «passeggiatrici». Il marito l'aveva saputo solo nel febbraio '58, quando, da un mese, aveva perso il suo impiego in una fabbrica torinese. L'aveva cercata, tentando di convincerla a «redimersi» ed a tornare con lui.

La riconciliazione era avvenuta; ma i due, pur vedendosi spesso, avevano deciso di rimanere separati fino a quando lui avesse avuto di nuovo un lavoro stabile.

Dopo qualche mese un'amica di Maria Rosa, venuta a litigio con lei per motivi di interesse, si presentò in Questura e disse anche che «era notorio» che la donna manteneva il marito. La cosa fu confermata da altre passeggiatrici e il Basset fu arrestato. Egli si è sempre proclamato innocente, affermando che guadagnava 25-28 mila lire mensili andando di casa in casa a vendere riviste e riceveva altre 20 mila lire mensili dal padre. Poté dimostrare la verità di entrambe le cose, ma i giudici non credettero che con quelle entrate potesse non solo mantenersi ma anche tenere ed usare abitualmente un'auto.

Condannato in Tribunale, il Basset ha ricorso in appello. Il difensore avv. Delgrosso ha sostenuto che l'uomo era rimasto accanto alla moglie perché era convinto di indurla a lasciare quella vita sciagurata. Se mai egli l'avesse abbandonata, sarebbe stata definitivamente irrecuperabile. Egli non avrebbe però mai ricevuto denaro.

Il Procuratore Generale Bianco ha invece affermato che le prove erano sufficienti. Ha aggiunto che, purtroppo, la recente esperienza ha dimostrato che nessuna donna può vivere, nel mondo del vizio, senza un «protettore». Maria Rosa non ne aveva altri, all'infuori del marito. La Corte, (Pres. Perottino, relat. Galante Garrone, canc. Robuffo), credendo almeno in parte alle buone intenzioni iniziali del marito, ha applicato il minimo della pena e concesso le attenuanti generiche. La pena è stata così fissata in due anni ed 8 mesi, più un anno di casa di lavoro.

Si sviluppano le vendite di uva a prezzi popolari

Le norme stabilite dal Comune a garanzia dei consumatori - Sempre abbondanti i rifornimenti - Stamane aperti al pubblico i Mercati generali

Gli ambulanti che hanno effettuato le vendite pomeridiane di uva ieri sono stati più numerosi del giorno precedente. A Porta Palazzo vi erano una trentina di bancherottoli che hanno smerciato alcune decine di quintali di uva. I prezzi erano convenienti ed il pubblico appariva soddisfatto della qualità della merce. Vi era uva a 30-50 lire il chilo, altra di qualità migliore, a 60-80 lire il chilo. Chi lo desiderava poteva acquistarla anche a cassette complete, ottenendo un ulteriore sconto sul prezzo.

Nei mercati rionali periferici gli ambulanti erano meno numerosi: appena una decina sparsi in tutta la città tra i rioni di San Paolo, San Secondo, Santa Rita, Lingotto, Barriera di Milano e San Salvario. Nei prossimi giorni aumenteranno certamente: come dimostra il successo ottenuto a Porta Palazzo, l'iniziativa delle vendite pomeridiane a bassi prezzi è stata accolta con favore dai consumatori.

L'assessore all'annona Arvento ha stabilito le condizioni per le vendite pomeridiane di uva: «Il prezzo dell'uva posta in vendita — dice un comunicato del Comune — non potrà superare la misura fissata ogni giorno, per ogni qualità di uva, dalla direzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Nelle vendite al dettaglio gli ambulanti potranno cioè applicare maggiorazioni del 50 per cento sul prezzi prevalenti risultanti dal mercuriale della giornata. La qualità ed il prezzo dell'uva dovranno essere specificati da appositi cartellini».

Ieri sul mercato all'ingrosso i prezzi prevalenti per i singoli tipi di uva erano: moscato Terracina di 1ª qualità 90 lire il chilo; moscato Terracina di 2ª qualità 60 lire; Pansé 47 lire; Primus di 1ª qualità 90 lire; Primus di 2ª qualità 40 lire; Zibibbo di Pantelleria 100 lire; uva bianca comune 47 lire; Negrello 77 lire; Cardinale 52 lire.

Oggi il mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno è aperto al pubblico dalle 9 alle 11. Si prevede un notevole afflusso di consumatori. Gli arrivi di uva continuano ad essere abbondanti. Le vendite pomeridiane consentiranno di smaltire le giacenze.

Furti d'auto. — L'A.C. segnala che sono state rubate: una «1100» furgone TO 60721, una «103» TO 241757, una «600 C» TO 141226. Ritrovate le auto: TO 60212, 206707, 193701.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Aglio secco	70	120	100	Zucchini piccoli	15	40	26
Carote	36	70	60	Arance ovali	170	230	200
Cipolle bianche	27	30	28	Cocomeri	10	25	15
Fagioli freschi	50	100	80	Fichi	36	100	52
Fagiolini	60	100	70	Limoni comuni	50	80	60
Lattuga cappucc.	100	250	160	Meloni	15	40	28
Melanzane	30	60	40	Pere estive	30	70	52
Peperoni gialli	25	30	30	Pesche bianche	50	107	80
Patate	22	30	26	Pesche gialle	50	81	66
Pomodori tondi	15	30	26	Uva terracina	80	110	90
Pomodori perini	36	47	40	Uva romana	36	60	47
Sedano verde	20	100	50	Uva nera	36	100	52

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

Onorificenza

Amici e maestranze vivamente si congratulano per la nomina a Cavaliere Ordine al merito della Repubblica del signor *Armando Mario*, titolare Manifattura camicie Armando.

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA: 1° settembre riapertura dei corsi diurni serali festivi. *Tel. 43-481.* Facilitazioni. *Via dei Mille 2.*

Stato Civile del 27 agosto

MORTI: **Ferrero** Alberto, anni 50, nato a Torino, ing., abitante in via S. Anselmo 6; **Grignolio** Ernesto, a. 60, Torino, v. M. Polo 7; **Camandona** Cesare, a. 71, Torino, c. Moncalieri 62; **Bruno** Maria m. Severina, a. 69, Santhià, v. Lagrange 17; **Bossotto** Cristina m. Cauta, a. 43, Cisterna, c. Orbassano 242; **Testa** Antonina m. Molineris, a. 69, Savigliano, v. Borgosesia 72; **Galetto** Caterina m. Pagliero, a. 64, Vigone, v. P. Cosuola 22; **Melanotte** Angela v. Chiavazza, a. 78, Ciriè, v. Palmieri 34; **Indice** Salvatore, a. 45, Maddaloni, comm., v. Fanti 5; **Goli** Margherita m. Palma, a. 65, Volpiano, v. Modena 48; **Gabrie** Giuseppa v. Pregliasco, anni 76, Torino, v. G. Gallina 3.

Deceduti in ospedale: **Pignata** Giuseppe, a. 65, n. a Torino; **Tedesco** Teralla, a. 61, Torino; **Chiec** Enrico, a. 63, Beinette, mecc.; **Sandigliano** Giovanni, a. 69, Montechiaro; **Griffone** Ignazio, a. 76, Torino; **Virano** Carolina v. Sapino, a. 52, Ozasio; **Barresi** Vincenza, a. 3, Scordia; **Rochetta** Francesca m. Denti, a. 22, Romanengo; **Durco** Maria v. Amprimo, anni 51, Rivoli; **Crosetto** Ernesto, a. 18, Torino, vetr.; **Merlondo** Rosa m. Giacomasso, a. 70, Gerbido; **Milletio** Salvatore, a. 78, Scicli, ins.; **Ciliberto** Eva, m. 1, Torino; **Buzzi** Giovanni, a. 67, Cambiano; **Lospinoso** Serafina, m. 5, Cerignola; **Cerasuoli** Eufemia, v. Michelina, a. 83, Pola; **Galetto** Maria, a. 80, Torino.

NATI: **Menzio** Danilo; **Chinaglia** Claudio; **Ficara** Assunta; **Negri** Maurizio; **Panero** Silvio; **Gallo** Fiorella; **Cavallotto** Alessandra; **Carcarena** Alfranco; **Quarello** Silvano; **Ranche-Nielet** Rosanna; **Devito** Cristina; **Capagna** Maria; **Venturino** Gabriella; **Sciortino** Maria; **Bellecca** Roberto; **Pochettino** Piero; **Belledi** Massimo; **Bevacqua** Massimo; **Traversa** Guido; **Benis** Enrico; **Pinzi** Mariano; **Corsino** Bruno; **Baggiore** Cristina; **Carlucci** Valter; **Navire** Gabriella; **Foggia** Graziella; **Rando** Facio; **Bianco-Dolino** Carla; **Giordano** Renata; **Di Chio** Michele; **Priolo** Vally; **Bisson** Paola; **Caterro** Giuseppe.

Morti 29 - Nati 33 - Matrimoni 22.

Protesta dei commercianti per l'aumento dei telefoni

La giunta direttiva dell'associazione commercianti ha approvato un ordine del giorno di protesta contro l'aumento delle tariffe telefoniche ed ha chiesto un intervento della Confederazione del commercio presso il Governo, perché il provvedimento venga sospeso e riveduto, rilevando che gli «adeguamenti» delle tariffe non corrispondono miglioramenti dei servizi.

La maschera dell'autorità

Sulla faccenda del questore e del vigile si sono dette molte cose ma non mi sembra che si siano dette quelle che, al di là di una morale di carattere generale o di un costume, sarebbero servite a metterne in luce la ragione più vera, l'insegnamento che ognuno di noi ha il dovere di trarre da una lezione clamorosa.

Non voglio entrare nella polemica nè tanto meno cercare scuse o condanne, mi preoccupa in questo momento studiare il rapporto di autorità a cui ognuno di noi è legato. In altre parole, nessuno si è messo davvero nei panni di uno o dell'altro attore della vicenda. Soprattutto nessuno si è chiesto: come mi sarei comportato? Eppure la domanda investe tutta la nostra vita e, meglio ancora, il nostro atteggiamento di fronte alla vita degli altri. Non è questione di gradi di autorità, nei nostri limiti tutti ne esercitiamo una parte: c'è sempre un inferiore, uno che crediamo inferiore a cui applicare la regola del comodo che è l'abuso di autorità. Ecco che la questione si sposta da una regione pubblica a una zona del tutto privata ma di cui sarebbe errato negare o sottovalutare l'importanza. Chi ha un'autorità, chi esercita una funzione non ha aspettato la consacrazione ufficiale o soltanto di entrare in carriera, per formarsi il carattere, per dare una impostazione alla propria vita.

Quello che si chiama abuso d'autorità nasce assai prima che si verifichino quelle condizioni particolari di scandalo, nasce nella fondamentale mancanza di rispetto per gli altri, nella pericolosa convinzione che la legge sia uno strumento da applicare agli altri, a chi ci sta vicino, soprattutto a chi non ha la forza o i mezzi di reagire, è un ostacolo da aggirare per quello che ci riguarda. Ma c'è ancora un altro fatto, il paravento dell'autorità è una comoda scusa, il modo di non sentire la responsabilità e nello stesso tempo la più spietata denuncia della nostra inferiorità e miseria. Troppe volte l'intervento d'autorità è il mezzo più semplice per rimandare o far tacere problemi di capitale importanza e protrarre all'infinito lo stato d'inerzia e di assenza. Tanto più uno è sprovvisto di verità, di quel tanto di verità che dovrebbe regolare i rapporti fra uomini, tanto più è portato a fare la voce grossa, a battere i pugni sul tavolo e, in caso estremo, a tirare in ballo la propria qualifica, i meriti, quello che apparentemente ha fatto per gli altri.

L'uomo che parla come personaggio, travestito, è soltanto un'ombra, è lo spettro pauroso o meschino dell'uomo che avrebbe il dovere di interrogarsi, di mettersi al posto dell'altro, evitando i pericoli dell'egoismo e della menzogna.

Il padre verso i figli, il marito verso la moglie, il collega verso i colleghi: la catena di questi rapporti che formano la trama della vita civile è infinita e, nella maggior parte dei casi, è saldata proprio dal rifiuto della collaborazione, della parola, dal non voler accostarsi in nessun modo a chi ci sta di fronte e aspetta l'elemosina di uno sguardo, aspetta di essere scorto.

Purtroppo è la vita stessa, così come è organizzata su un fondo di convenzioni, a ridurci al quadrato chiuso di questi rapporti creati, finti. Chi riesce a vedere l'uomo nella persona che ci sta di fronte, dietro un nome, un titolo, una funzione? Di solito vediamo un determinato numero di ragioni ufficiali, vediamo la cifra, e contro questa cifra combattiamo per non essere sopraffatti, ed essere sopraffatti qui significa soltanto non perdere quel filo che ci lega alla nostra tranquillità, alle nostre abitudini, a quello che la vita organizzata ci ha concesso.

Si predica tanto la necessità di dialogo ma proprio là dove questa regola di rispetto dovrebbe essere applicata, cioè nelle scuole, ecco che si levano dei veri e propri muri di divisione. Ci sono dei gradi, ci sono delle caste e nessuno si accorge che queste caste, questi privilegi sono stati creati dall'età, dal mecenatismo o addirittura dal caso e mai da una ragione più profonda di verità.

Il fenomeno, d'altra parte, non ha un senso unico, non si verifica soltanto dall'alto in basso, ma molte volte sono quelli che stanno in basso, sono gli «inferiori» a inseguire, a idolatrare lo stesso metro di egoismo e di silenzio.

Jemolo, tempo fa, ricordava con dolore l'atteggiamento di certi suoi vecchi maestri, i quali avevano imparato ad abbondare nell'uso di «eccellenza» nei rapporti con i ministri. Ora il colpevole non è soltanto chi accetta questa o altre forme di rapporti spagnoleschi, è altrettanto colpevole chi le pratica in quanto aiuta a radicare meglio nell'animo un modo falso e artificiale di regolare la vita. E' un modo di pagare un tributo, non richiesto, non è neppure adulazione semplice: peggio, è un invito alla corruzione. In chi vuole rendere omaggio con poca fatica, puntando tutto sulla miseria della vanità, c'è il presupposto, il fine nascosto di presentare un conto o un supplemento di conto, se non addirittura il modo di strappare una benevolenza sospetta, qualcosa che assomigli a una intesa di senso molto dubbio.

Rifugiarsi nel titolo, all'ombra della propria autorità è alla fine il mezzo più vile per non sentire la misura del proprio fallimento. Chi si esalta al simbolo della propria forza non ha ambizioni vere, ha rinunciato a qualunque sogno. In questo modo si baratta la vera vita, che è fatta di attenzione, di riguardo per gli altri, con una maschera di forza, di autorità che nasconde il vuoto o la paura e, in qualche rarissimo caso, la disperazione.

Eccoci di nuovo alla storia del questore: è necessario che ci sia una soluzione e l'opinione pubblica sia soddisfatta ma mi sembra molto più importante che ognuno di noi si misuri a quel fatto, chiedendoci quante volte non siamo caduti nella stessa colpa, quante volte, apertamente o no, non abbiamo calpestato il vicino. Ora è a questo primo bilancio fallimentare che vanno riportati i segni della nostra vita chiusa, squallida. La stessa paura che alimenta il nostro mondo deriva la sua linfa da questa mancanza iniziale di amore, dall'aver preferito alla luce della carità la religione dell'egoismo. Spesso nel grido e nel gesto di autorità vive l'intera misura del silenzio che abbiamo lasciato cadere su di noi.

Carlo Bo

ALLA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA



Gli interpreti di «Stalingrado»: Hansen (a sinistra), Sonya Ziemann e Preiss (Tel.)

Nell'inferno di Stalingrado

Un massiccio film tedesco, di Frank Wisbar, rievoca quella che fu la svolta della guerra

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 28 agosto.

Il film d'oggi, tedesco, ha per titolo: *Hunde, wollt ihr ewig leben?* Letteralmente significa: «Cani, pretendereste di vivere in eterno?». Una frase che potrebbe apparire alquanto sibillina, se non fosse di Federico il Grande. Ebbe a urlarla a dei suoi soldati che, durante una battaglia, stavano per cedere, o gli pareva che stessero per cedere. Raramente il più forsennato e bieco militarismo potè fregiarsi di un'epigrafe così calzante, nella quale sono tutto il rimprovero e tutto il disprezzo per quei «cani», che forse pretenderebbero di vivere, che forse si rifiuterebbero di essere soltanto carne da cannone.

Un titolo, evidentemente, per uso interno, per la Germania; dove, non meno evidentemente, l'invettiva di Federico il Grande è assai nota, è, storicamente, quasi familiare. Per uso esterno il film doveva intitolarsi *L'inferno di Stalingrado*; s'intitolerà semplicemente *Stalingrado*. E' certo sufficiente, quel nome, a rievocare una delle più cruente tragedie dell'ultima guerra, forse di tutte le guerre. Già i russi le avevano dedicato due film, ora anche i tedeschi hanno voluto il loro. E, per averlo, non hanno badato nè a puntigliose ricerche nè a spese.

* *

Gli elementi sono stati desunti da un romanzo di Fritz Wöss e da altri due volumi di Heinz Schröter, fra i quali «Ultime lettere da Stalingrado». L'avere ricorso a fonti del genere dovrebbe rivelare il proposito di raggiungere note umane, toni di verità; e per meglio servire quella verità si è anzitutto creduto di dover ricostruire una Stalingrado distrutta, così come appariva nell'autunno del 1942, scorcio dominante la sua Piazza Rossa. Rovine meticolosamente apprestate e rifinite al punto, si dice, che alcune loro fotografie, poste fra altre delle rovine autentiche, indussero in errore parecchi superstiti di quella battaglia.

Ma la verità e il significato di un film non stanno soltanto nelle sue scenografie. Qui si rievoca quella che fu la svolta decisiva della guerra, si fanno apparire Hitler e Goering e Von Paulus sullo schermo, vi si fa rivivere la tragedia ad alcuni personaggi e a vaste masse, senza risparmio, senza tregua. Eppure, per quanti siano stati i mezzi impiegati, il film appare sommario, quasi monco. Perché gli è venuto meno quello che maggiormente doveva imporsi, il suo volto umano. Non basta tratteggiare un vasto quadro se poi i suoi protagonisti, dai massimi ai minimi, non riescono a staccarsi dal suo fondo, e ognuno con un suo rilievo.

Questi, giovani e non più giovani, hitleriani invasati o soltanto rassegnati, solidi o pavidi, presunti dominatori o succubi quasi anonimi, s'impastano l'uno sull'altro, talvolta qui si confondono l'uno con l'altro. Non si è voluto rinunciare alle più evidenti fasi della battaglia, non si è voluto rinunciare a definire i vari tipi; ma tra le une e gli altri dovevano distendersi prospettive, che invece quasi sempre mancano. Ne è venuto un film massiccio ma non potente, accurato ma non vibrante; e il vero significato di tanto sforzo produttivo, per quanto lo si cerchi, sembra essere assente. In fondo, tutto si fa risalire a Hitler, alla sua proterva pazzia, alla sua sprezzante indifferenza («persa un'armata se ne fa un'altra»); il che fa cadere il film nel più semplicistico e comodo luogo comune.

* *

Eppure avrebbe potuto averlo, un suo significato, e inconfondibile, tremendo. Nell'autunno del '42 si è ai primi rovesci delle armi tedesche. E sono tali da non potere essere considerati episodici, transitori. La macchina si è inceppata, già è costretta a faticosamente retrocedere, e non si fermerà più, sino alla fine. Ciò appare evidente, nell'autunno del '42, ai più sensibili, ai meglio informati; e su tutti gli altri si stende come un funereo incubo. Logica e buon senso, carità umana e di patria, dati e situazioni vorrebbero che si troncasse l'assurda carneficina; ma nessuno osa, nessuno può farlo; e si deve, invece, continuare, perchè la macchina ancora tutti trascina, perché gli ordini sono ordini, perché così è segnato che debba essere. La tragedia dell'inutile lotta, dell'inutile sacrificio. E quella inutilità si fa sempre più palese, e più è evidente più si deve continuare a servirla. Tutto ciò, il film, qua e là lo intravvede, ma non riesce a esprimerlo: altrimenti, con il momento che fu di Stalingrado, avrebbe espresso anche una delle più disperate condanne della guerra.

Frank Wisbar, il regista, non poteva però essere da tanto. Fuggito dalla Germania hitleriana, nel 1938, in America, vi doveva poi sceneggiare o dirigere ben 320 film per la tv. Tornato in Germania nel 1957 vi diresse *U-Boot 55*, il primo film di una sua trilogia sulla guerra, dedicato a quella sul mare; il secondo, guerra terrestre, è il film d'oggi; e il terzo sarà dedicato ai profughi. Il suo gusto, i suoi toni, sono stranamente tedesco-americani, vorrebbero unire una teutone solidità alle abilità di Hollywood; ma non vi riescono; e così anche quello d'oggi, come valore, va ad unirsi agli altri cinque film già apparsi alla Mostra. Ne saremo, domani, esattamente alla metà; e si è quasi increduli, della mediocrità di quanto si è visto finora. Altro che «austerity» veneziana, altro che laboriosa e benemerita commissione di accettazione. Ma le lamentele non servono.

Mario Gromo

Grace di Monaco e la Garbo a cena sul panfilo di Onassis

Montecarlo, 28 agosto.

(m. r.) Alle prime luci dell'alba il «Christina», il panfilo di Onassis, prenderà domani il mare diretto a Venezia con la famiglia dell'armatore e un gruppetto di amici. Stasera, a bordo, erano ospiti di Onassis a cena Grace e Ranieri di Monaco, il conte Karl Bernadotte, la «maharani» di Baroda, Greta Garbo e Georges Schlee.

In giornata è corsa voce che Maria Callas, giunta a Nizza con l'aereo personale di Onassis, fosse già a bordo per evitare i fotografi. Nessuno l'ha vista arrivare. Grace è apparsa ai fotografi imbronciata e col braccio destro avvolto in una sciarpa. Pare che sia caduta da cavallo nel parco della villa di Monte Agel.

PARLANDO DEI SUOI CAMPI HA GLI OCCHI LUCIDI

Il coltivatore americano di granturco che aspetta Kruscev nella sua fattoria

Non è per nulla emozionato, soltanto la moglie è un po' preoccupata perchè non sa ancora che camera da letto mettere a disposizione dell'ospite, e di qual colore scegliere gli asciugamani - "Gli parlerò col cuore in mano - dice il vecchio Garst -; se questi 100 miliardi all'anno per armarci, li spendessimo in buone coltivazioni, non le pare, signor Ministro, che sarebbe una bella cosa?"

(Dal nostro corrispondente) New York, agosto.

Pare, dunque, che Kruscev vada anche nello Iowa, patria del granoturco. Perchè Kruscev abbia una particolare passione per il granoturco non si sa. C'è chi vuol fare del sentimento e dice che Kruscev ricorda il tempo nel quale — facendo il minatore — salutava con festa l'arrivo di un modesto panpolenta di grano. E' più probabile che Kruscev ami il granoturco perchè è cibo fondamentale per l'allevamento del bestiame; quindi, l'incremento della coltivazione del granoturco, in Russia, è in diretta relazione con il piano incrementatore del patrimonio zootecnico russo, preoccupazione fra le fondamentali di Kruscev.



Il signor Roswell Garst e sua moglie a Coon Rapids

Mr. Roswell Garst è un grosso uomo, più verso i settanta che i sessanta, col naso aquilino. E' specializzato in coltivazione di granoturco e in produzione di sementi selezionate di granoturco.

Il granoturco, come molti sanno, è tipica pianta americana, coltivata dagli indiani, prima ancora che i bianchi ponessero piede su questo continente. Ancor oggi, qui, col granoturco, non si fa, come da noi, la polenta: si mangiano le pannocchie lessate e calde, tenendole con le mani e sgranocchiandole con i denti, dopo averle spalmate di sale e burro; molti poi se le mangiano anche senza condimento. Altri, più raffinati, le infilano dentro due forchettine e così le sgranano; ma è un mangiare il granoturco in modo convenzionale e che i veri tradizionalisti disprezzano.

Il granoturco è forse l'unico cibo nel quale gli americani così spesso sofisti, fino a competere in raffinatezza con i bongustai europei, mangiatori di arrosti di uccelli. La pannocchia dev'essere fresca, appena colta, matura ma non troppo, con il grano ancora umido, insomma. Va lessata a puntino, e mangiata calda e perciò tenuta dentro tepidi panni e così portata in tavola. Non va troppo condita di burro, anche se un po' di condimento non si ritiene che sia la sua morte. Il sale, sopra, non è consigliato, se l'acqua in cui la pannocchia è stata cotta è stata salata prima in dose giusta. Il cibo è sanissimo e gustoso, dopo un po' che vi si è preso l'abitudine. Rifiutarlo, specie nelle campagne, è pressa poco un'offesa; tanto è considerato cibo di tradizione, alla giusta stagione.

Mr. Garst, che sta a Coon Rapids, nello Iowa (1533 abitanti), non appena ha sentito che Kruscev, annunciando la sua visita in America, si era ricordato di lui e del suo invito, glielo ha immediatamente confermato per telefono, chiamando l'ambasciatore russo a Washington: «Telefono a lei, per dirle che sarò felice di vedere qui il signor Kruscev — gli ha detto; — dico "vedere", perchè io non so una parola di russo e Kruscev, per quel che mi consta, non sa una parola d'inglese. Glielo ripeto, qui, venendo, il signor primo ministro potrà contemplare intere distese del granoturco meglio coltivato del mondo».

Garst, oggi, in America (e non in America solo) è diventato una persona importante. In questi due ultimi giorni, egli ha ricevuto decine e decine di telegrammi e telefonate di privati e di giornalisti, che vogliono sapere la rava e la fava su di lui e sui fatti suoi. Una lunga chiamata telefonica gli è giunta perfino dall'Inghilterra, da Londra: «Cosa pensa, signor Garst, dell'imminente visita di Kruscev, è emozionato?». «Per niente. Mia moglie è un poco preoccupata per la faccenda dei letti, se il signor Kruscev vuole dormire da noi. Ma son cose che si sistemano presto. Non sappiamo ancora che camera da letto metteremo a sua disposizione e mia moglie è ancora un po' incerta circa il colore degli asciugamani. Ma, in fin dei conti, queste non son cose importanti. L'importante è che venga, che veda e che mangi del nostro granoturco!».

Lo Iowa è una terra benedetta da Dio, è considerata una delle zone più fertili del mondo (95,9% di fertilità) e di questa grazia di Dio, Mr Garst ne possiede esattamente mille acri (un acro è pari a 40 are, cioè — se non erro — a 4000 metri quadrati). Tutto è meccanizzato; la fattoria è coltivata secondo i sistemi più moderni ed evoluti.

In queste sere, per quanto contento, Mr. Garst ha un po' brontolato per la televisione, i cui operatori sono andati fin là, lungo la statale 141, a riprendere scene della sua fattoria e della sua casa, che ha sei stanze da letto: «Mi fan perdere un sacco di tempo, in tutte queste faccende», egli ora dice. Ma è allegro, perchè, fra l'altro, la pubblicità delle sue famose sementi selezionate e dei suoi prodotti agricoli, d'un tratto, gli ha dato una fama internazionale.

Mr. Garst è stato due volte in Russia, nel 1955 e quest'anno. I suoi primi contatti con Mr. Kruscev, risalgono al tempo nel quale questi, non essendo ancora primo ministro, inviò in America, e precisamente nel Middle West, una delegazione agricola a studiare la cultura del granoturco americano. «Tutte e due le volte che sono andato a trovarlo — dice Mr. Garst — ho detto e ripetuto al primo ministro: Venga, che le farò vedere io cosa sono dei bei campi coltivati per bene, come si deve!».

Parlando dei suoi campi, il vecchio Garst ha gli occhi lucidi. I suoi figli, Dave e Stephen, sono loro che — adesso — li fanno andare avanti; ma lui li sorveglia: «Eh, gli occhi del vecchio!» — borbotta strizzando il sinistro. — I ragazzi son bravi; ma io la so più lunga di loro che han studiato!».

«Glielo continuo a ripetere a mia moglie Elizabeth: se Kruscev verrà a trovarci, sta calma, non ti affannare. Sii gentile e brava come sei sempre stata: e lui non potrà essere che contentissimo. In quanto a lui, come logico, gli parlerò col cuore alla mano. Signor ministro, se questi cento miliardi all'anno che spendiamo per armarci li potessimo spendere meglio, a coltivare granoturco, non le pare che sarebbe una bella cosa? Io ci spero. Non si sa mai. Certe volte, il Padre Eterno, le cose più difficili le fa poi risolvere dai più semplici. Se mi capita di mettere un po' di distensione sulla guerra fredda, di aprire le porte a un modo migliore di intenderci, anche se sono solo un coltivatore di granoturco, perchè non dovrei farlo? Per questo, quando ho visto che le desideravano, ho regalato ai russi i tipi delle mie sementi. Non si sa mai! La pace si serve in tante maniere. Anche il granoturco può essere uno strumento!».

Antonio Barolini

Portato alla luce con scavi l'acquedotto dell'antica Sibari

Sibari, 28 agosto.

L'Associazione «Ritorno a Sibari» ha iniziato l'esplorazione della zona archeologica della Sibaritide, ottenendo un primo notevole risultato. E' stato ritrovato l'acquedotto arcaico, che conduce all'«Orto di Castello», ove le fonti storico-letterarie, i sondaggi del Brown e i recenti studi del d'Arrigo indicano il sito della Sybaris arcaica e di Thurium.

I lavori di esplorazione e di messa in luce delle opere sono stati condotti, con mezzi dell'Associazione, personalmente dai consiglieri Ermanno Candido e Aladino Burza, coadiuvati da tutti i membri del Consiglio.

Le parti di acquedotto, ritrovato in sei scavi vicino alle sorgenti ed in altri sei in contrada «Ministalla», in prossimità della sponda destra del fiume Crati, presentano le seguenti caratteristiche: larghezza del muro, sul quale poggia la condotta, metri uno e altezze accertate fino a metri quattro; la portata della condotta si calcola intorno ai cinquanta litri al secondo; la lunghezza approssimativa tra le origini e l'ultimo sondaggio si aggira intorno ai sei chilometri.

SOCIEVOLE CORTESIA E LETIZIA INTELLETTUALE

Concertisti italiani a Lucerna

I luoghi sono pittoreschi, il silenzio rasserenante - Mai un apparecchio strepita e neppure sussurra musica in casa o fuori; i concerti nelle sale, nelle chiese bastano agli ascoltatori appassionati e fini - Un tramonto malinconico: Edwin Fischer non ritornerà mai più alla tastiera; le sue membra sono inerti, la memoria gli sfugge...

(Dal nostro inviato speciale) Lucerna, agosto.

I *festivals* di musica s'adeguano necessariamente alle mutevoli condizioni della vita sociale e della cultura. Severi o ameni, durino una settimana o un mese e più, assommano, senza noverare i minori ed i minimi, a venti o venticinque in Europa, dall'inizio dell'estate alla fine dell'autunno, alcuni dedicati al perenne culto di un altissimo artista, ad una tradizione antica o recente, altri casuali, e dipendenti, per la gestione finanziaria, dalle mire e dalle previsioni delle imprese turistiche. Il costo, dovunque alto, delle rappresentazioni induce la maggior parte degli organizzatori a rinunziare agli spettacoli e preferire i concerti di buone orchestre, con direttori e solisti insigni o comunque attraenti. L'industria deve soddisfare sia le esigenze degli esperti amici della musica, i quali, viaggiando per diporto, desiderano, oltre i diletti e gli svaghi quotidiani, l'udizione di belle e rare musiche di qualsiasi tempo, e fini interpreti, sia la superficiale curiosità o l'indifferenza del così detto turismo di massa, condotto dalle agenzie internazionali a vedere e a sentire, a stare o ad andare, nell'itinerario e nel tempo prescritto. La scelta delle musiche e degli esecutori procede con la molto approssimativa congettura del medio gusto delle carovane europee e americane, e con la certezza del fascino irraggiato dai nomi celeberrimi.

Alle difficoltà d'accontentare il pubblico vagante s'aggiungono condizioni gravi: la scarsezza di opere contemporanee grandi, piacevoli, entusiasmanti, inedite o nuovissime; il rinnovamento dell'ordinario repertorio dei teatri e dei concerti nelle maggiori città d'Europa, che sottrae ai *festivals* la occasione di offrire novità o ripresentare partiture eccellenti ed obbliate; e il sempre più frequente scambio fra Paesi vicini o lontani di intieri complessi orchestrali, vocali, scenici, ciò che fa scemare l'urgenza culturale di visite, o, come soleva dirsi, di pellegrinaggi, a preclari siti memorabili. Il *festival* nella patria di Mozart ricorre ad opere di altri, sommi o mediocri, per durare qualche settimana. Il teatro sacro a Wagner dovrebbe, secondo reiterate sollecitazioni non idealistiche, accogliere, analogamente, nuovi autori.

Al carattere delle feste in Italia s'accennerà nel prossimo settembre, riferendo delle prime, quelle veneziane, cioè al XXII *Festival* di musiche contemporanee e alle «Vacanze musicali» celebranti quest'anno Claudio Monteverdi. Uno sguardo ora alle straniere accerta che tre istituzioni fedelmente coltivano il teatro: quella mecenatistica iniziata dal signor Christie a Glyndebourne, dove i più studiosi esecutori hanno l'agio di concertare quanto occorra, e le opere vengono rigorosamente elette fra le preclare; quella di Salisburgo, che per necessità pratiche ha dovuto, un anno dopo l'altro, più arditamente oltrepassare i limiti dell'operistica mozartiana; e quella di Bayreuth, che in alcuni aspetti resiste all'assalto e al danno del «nuovo stile» attuato dai nepoti di Riccardo.

Fra le annuali «Settimane» quella di Lucerna, prive purtroppo di melodrammi a cagione della piccolezza del Teatro municipale, paiono eclettiche, nel campo dell'arte propriamente detta, esclusi cioè gli «esperimenti» delle tendenze dell'ultima ora, e con la qualità soddisfano sia l'osservatore consapevole, sia l'occasionale estivante, tutti lieti nei pittoreschi luoghi variamente ammirevoli, lietissimi del silenzio rasserenante, (mai un apparecchio strepita e neppure sussurra musica in casa e fuori), e della cortese e corretta socialità. La città rigurgita di stranieri, quest'anno primeggiano gli americani ed i francesi, e la sollecitudine alberghiera accoglie tutti senza stento nè rincaro. L'ampliata sala dei concerti, le chiese, aperte a musiche speciali, e l'altre sedi, sono in ogni caso ampie.

Dei concertisti nostri sono stati invitati il Quartetto italiano, il maestro Giulini ed Enrico Mainardi; rappresentanza eletta. Il Giulini, che troppo di rado viene a Torino, e non molto dirige in Italia, e che nell'esercizio professionale è cauto, del tutto schivo di peccaminose facilità, ha fra l'altro concertato stupendamente i mussorghiani *Quadri d'un'esposizione*, che Ravel strumentò. Li ha riofferti quali sono, vividi, essenziali, mai decorativi, non manierate delicatezze, nè calcate pienezze, un'interpretazione massimamente ligia tanto alle dichiarate intenzioni visualistiche, quanto alla purezza creativa, tanto misurata nella varietà sonora, quanto sfolgorante, eccitante. Il festoso tripudio degli uditori, anche il riprovevole battere fragorosamente i piedi, che fuori d'Italia è alla moda, durò parecchi minuti. Il riconoscimento del valore non avrebbe potuto manifestarsi più chiaro e totale.

Successo non meno clamoroso ha ottenuto Mainardi, beniamino dei viennesi, dei salisburghesi, come dei tedeschi e degli svizzeri, e qui docente nei Corsi di perfezionamento indetti dalle «Settimane». Prescelto, per l'occasione, quello dei suoi violoncelli che ha denominato «l'elegiaco», l'altro è «l'appassionato», e circondato dall'Orchestra da camera diretta da R. Paumgartner, ha cantato con profonda vibrazione un ancor inedito *Concerto* di Tartini, che nei tempi mediani spira un'affettuosità, una tenerezza, incantevoli, superanti nel lirico candore la potente emozione psicologica. Suggestive, belle, son certamente quelle pagine, fra le più accese non solo nella produzione tartiniana finora nota, anche in tutto il repertorio cellistico; ma è pur certo che l'anima dell'interprete, magistrale dominatore dell'arcata, risuonava unisona con la cantilena ampia nella melodia, toccante con i sospiri. Un buon *Concerto* di Vivaldi parve impallidire, nel confronto.

Passano qui direttori e solisti e complessi che l'Italia ha ospiti più volte o raramente o mai: Kubelik, Keilberth, Sacher, Ansermet, von Matacic, Karajan, Klemperer, Beecham con la Philharmonia e il Coro londinesi; Backhaus, Fournier, Anda, Lisa Della Casa, Arrau, Dupré, Fischer-Dieskau, che ha ottimamente partecipato a una non del tutto felice concertazione del *Requiem tedesco* di Brahms, Carl Seemann, egregio pianista, Irmgard Seefried, e, s'intende, l'arzillo Rubinstein. Nè mancavano Menuhin, virtuoso e impassibile nel *Concerto* di Beethoven, e Milstein, agile e, quanto occorre, agitato e cordiale nel *Concerto* op. 53 di Dvorak. Accanto a questi violinisti, e per la parte migliore, che non è quella del divismo, sta degnamente lo svizzero Wolfgang Schneiderhan, la cui impeccabilità è pari all'intendimento, sia di Mozart, sia di Beethoven, sia di Bartok.

Con lui e coi Mainardi si associava il caro Edwin Fischer; mai più lo rivedremo alla tastiera. Ne ho raccolto tristissime notizie. Sta in una clinica, sull'ariosa collina. Le membra inerti, la memoria sfuggente, gli occhi s'illuminano talvolta, vivaci, balenanti. I compagni del trio ricordevole son devoti e mesti; finché vive, mai lo sostituiranno.

A. Della Corte

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Scrollina», artificiosa commedia di ottant'anni fa - Principi e duchi, sfide a duello, amori colpevoli e nobili sacrifici - Stasera concerto da Monaco

Ci sfuggono i motivi per cui la tv è andata a dissotterrare una commedia come «Scrollina» ovvero «La scuola degli artisti» di Achille Torelli. La commedia ha ottant'anni e li dimostra tutti: è vecchia nel dialogo artificioso, nei personaggi di maniera, nella vicenda arruffata ed improbabile.

Al termine lo spettatore ha in testa una certa confusione: tirando le somme può ricordarsi d'aver visto sul teleschermo un ignobile duca Ottavio, dedito sistematicamente alla crapula e alla violenza, cui il nobile e pasticcione Giorgio D'Isola dà in moglie la propria pura sorella Adriana. Ma di Adriana è innamorato un perfetto gentiluomo-pittore, il principe Arturo di Fornovo. Avviene che il duca Ottavio e il principe Arturo s'azzuffino e si sfidino a duello: ma poco prima dell'aspra tenzone, il duca Ottavio, letichino per natura, dà di corna anche in un amico del principe, il marchese o baronetto Bruto Neri: nuova sfida a duello, alla quale si concede la precedenza, e il duca, destinato evidentemente a restar secco sul terreno, ci rimette la pelle. Bruto scappa e il principe, senza muovere un dito, ha via libera per impalmare l'ex duchessa, cioè Adriana.

Chiaro? Un momento: e Scrollina? Già, tra i personaggi esiste pure una Scrollina che dovrebbe avere la sua importanza, visto che ha dato il titolo alla commedia. E' una ex-modella di artisti, moglie del rimbecillito conte Girolamo e innamorata del principe Arturo. Però la contessa, vivace ma dal cuor d'oro e dall'animo schietto di onesta popolana, retrocede dinanzi al segreto vincolo che lega il suo diletto bene all'altera duchessa Adriana: anzi protegge costei da un indegno tranello teso dal marito ed è pronta a sacrificare generosamente la sua reputazione: infine se ne va, tra un singhiozzo e una risatella, comprimendosi con ambo le mani il cuore spezzato.

Una volta ricostruita non senza fatica la lacrimevole storia, cosa resta da dire? I veramente interessati alla riesumazione sono stati pochi, pensiamo: studiosi o appassionati di teatro che hanno saputo collocare il testo nel suo tempo e nella parabola e nei limiti dell'autore (e che comunque hanno avuto la conferma — se ancora ce n'era bisogno — che della produzione di Torelli si salva soltanto il «miracolo» giovanile, «I mariti»). Il grosso pubblico l'ha preso più semplicemente per un polpettone ottocentesco spesso indigesto.

Gli attori hanno tentato di reagire alla commedia con dignità: la Occhini ha assunto volto e accenti da dama infelice e colpevole, Volpi ha cercato di fare il cattivo, Calindri e la Merlini hanno cercato di far ridere, Francioli era il principe schianta-cuori, Wandisa Guida era Scrollina la birichina: tutti si son dati da fare ma i personaggi offrivano ben scarse possibilità. Era un pezzo che non venivano allestiti spettacoli di prosa in studio: la ripresa non è stata felice.

I telecronisti della Mostra di Venezia hanno attribuito alla carenza di attori e di capiti illustri la debolezza del loro servizio quotidiano. Per sostenere il programmino e riempirlo in qualche modo, ieri sera hanno esteso le interviste ai foto-reporters e hanno bloccato Franca Valeri, impegnandola in una specie di *sketch*: ma le variazioni umoristiche della Valeri, forse improvvisate al momento, non sono riuscite divertenti. La sola cosa di rilievo del servizio è stata una breve, impressionante sequenza tratta dal film tedesco sulla battaglia di Stalingrado.

Per i ragazzi, nel pomeriggio, è stato proiettato un filmetto particolarmente adatto per le sale parrocchiali: infatti si svolgeva in un oratorio e il comico Carlo Campanini, protagonista, vi appariva nei panni di un reverendo sacerdote.

Oggi dalle 16,30 alle 18 le Universiadi da Torino. Dalle 18,30 alle 19,30 «Giramondo», cinegiornale per i ragazzi, e un telefilm della serie Rin Tin Tin. Alle 21, in Eurovisione, «Buone vacanze» di Kramer, cui seguiranno la cronaca della Mostra di Venezia e, ancora in Eurovisione, un concerto da Montecarlo alla presenza dei principi di Monaco. Dopo il telegiornale, il servizio «Trent'anni di premio Viareggio».

u. bz.

Kruscev si guarda in privato un film con Brigitte Bardot

Parigi, 28 agosto.

Raoul Levy, il produttore di Brigitte Bardot, ha dichiarato ieri che Kruscev, dopo il successo ottenuto dal film «Babette s'en va-t-en guerre» al recente festival cinematografico di Mosca, ha chiesto una copia della pellicola per farsela proiettare in privato al Cremlino per ammirare tranquillamente Brigitte Bardot.

Inoltre Levy ha annunciato che il regista Christian-Jacque ex-marito di Martine Carol, girerà fra poco «Le avventure di Marco Polo», una superproduzione del costo globale di un miliardo e mezzo di franchi. Il film sarà girato in Russia, in Mongolia, in India e in Cina.

Rossellini a Venezia per «Il generale»



Il regista Roberto Rossellini ieri al suo arrivo a Venezia. E' attesa al Festival la proiezione del suo film «Il generale Della Rovere», con Vittorio De Sica (Telefoto)

E' cominciata in anticipo di cinque mesi l'organizzazione del Festival a Sanremo

Nuove disposizioni per le giurie - In luogo degli editori, invitati direttamente gli autori
Le venti canzoni prescelte si ascolteranno per radio e tv - Le date: 28, 29, 30 gennaio

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 28 agosto.

Già si parla del prossimo Festival della canzone, con cinque mesi di anticipo. Ed è giusto, perché il Festival di Sanremo è diventato uno degli avvenimenti più importanti della vita nazionale, con larghi riflessi internazionali. Lo diciamo senza ironia, pur lasciando da parte considerazioni meno superficiali di queste: almeno dieci milioni di italiani si nutrono quotidianamente di canzonette, chi vince il Festival può sperare in un guadagno di centinaia di milioni, come dimostra l'esempio di Modugno.

Attorno ai vincitori e ai «piazzati» piovono miliardi, la cui destinazione dipende dal voto di una giuria, da complicati giochi sotterranei che nessuno può individuare ma che tutti riconoscono. Attorno agli autori, ci sono gli editori, ci sono i giornaletti che pubblicano le parole delle canzoni concorrenti, deliziando masse infinitamente più grandi di quanto si creda e realizzando perciò ingenti guadagni. Bastano pochi richiami per capire come il Festival sia una grossa macchina che ogni anno deve essere montata con notevole anticipo. La macchina assumerà presto una sua figura giuridica indipendente con la costituzione di un Ente Festival.

Anche per la prossima edizione, che sarà la decima, si annunciano novità che dovrebbero eliminare i giochi di corridoio, le intese e i trucchi disonesti (santa ingenuità degli organizzatori, dicono gli esperti di queste faccende; ma noi parliamo delle intenzioni che ci sono state espresse ieri). Innanzi tutto sarà fatto un tentativo per dare al Festival un aspetto gentile e benefico, destinando una aliquota dei diritti delle canzoni premiate al finanziamento di un istituto per la rieducazione dei bimbi poliomielitici. Si discuterà, probabilmente, su questo modo di nobilitare una manifestazione del genere con la beneficenza, come si è discusso in passato in occasioni consimili.

Altra innovazione: per la prima volta l'invito a partecipare al Festival non sarà rivolto agli editori delle canzoni, ma agli autori; gli editori restano però arbitri della situazione perché chi abbia composto una canzonetta non può inviarla al Festival se non ha trovato prima un editore che la iscriva e la presenti. Tutte le canzoni, come negli anni scorsi, saranno esaminate da una commissione che ne sceglierà venti. Queste saranno presentate da una o più orchestre in tre o più spettacoli radiodiffusi o teletrasmessi, le sere del 28, 29, 30 gennaio '60. La collaborazione fra la Rai-tv e il Festival di Sanremo resta dunque fondamentale: il pubblico di tutta Italia è fin d'ora garantito, potrà seguire da lontano i divi della canzone come lo scorso anno, se non meglio.

La Commissione selezionatrice ha grosse responsabilità, dovendo scegliere fra centinaia di canzoni quelle che possono puntare al traguardo delle centinaia di milioni. Quest'anno la Commissione non accoglierà più gente diversa, ma soltanto «personalità di chiaro ed indiscussa rinomanza e di specifica competenza nel campo della canzone».

Anche per le giurie, cioè per quei gruppi di spettatori o di ascoltatori che decidono con il loro voto il successo di una delle venti canzoni arrivate in finale, si annunciano novità: la giuria costituita fra il pubblico presente nella sala del Casinò (ottanta persone) non rappresenterà la maggioranza dei voti, i suoi membri saranno scelti con le dovute cautele per evitare l'accaparramento dei voti (ma i pessimisti dicono che nessuna cautela è valida, essendo l'astuzia degli accaparratori pari alla loro inventiva e alla loro destrezza). Le giurie esterne (centoventi persone) saranno composte tenendo conto degli studi del «Servizio opinioni» della Rai, per rappresentare in sintesi il pubblico della canzone: un campionario di «patiti», o, più gentilmente, di «appassionati».

Altra novità: la graduatoria si avrà soltanto dopo la seconda serata, lasciando così maggiore incertezza sul risultato. Ogni «giurato» dovrà assegnare un punteggio decrescente a cinque delle dieci canzoni presentate nelle due sere; entrano così in finale le dieci canzoni che avranno ottenuto il maggior numero di voti, indipendentemente dal posto occupato nelle singole graduatorie. Il Festival 1960 prevede infine, oltre al primo premio assoluto, premi speciali per i diversi generi: un premio per le canzoni melodiche, uno per quelle ritmiche, uno per quelle drammatiche. Ci sarà anche un premio della critica.

Sarà un Festival onesto e grandioso, decisamente anticonformista: almeno così annunciano i suoi organizzatori. Tutto sarà rinnovato, il meccanismo delle votazioni come la parte spettacolare, comprendendo le orchestre, i cantanti e i presentatori. Poi il Festival di Sanremo passerà i confini, trasferendosi nelle principali città europee. Anche per le canzonette si parla di mercato comune.

m. f.

Sullo schermo

Al Corso: *38° parallelo missione compiuta*, di Lewis Milestone
Al Cristallo: *Questa è la mia donna* - Al Reposi: *Come prima*

Un film di Lewis Milestone, e di guerra. Quanto basta per una citazione d'obbligo di «All'ovest niente di nuovo». Ma i miracoli non si ripetono e sarebbe persino ingiusto cercare in *38° Parallelo missione compiuta* («Pork chop hill») un atto di accusa contro la guerra altrettanto inequivocabile. Del resto, nel periodo in cui Milestone sembrava finito (e oggi si vede che non lo era), ha provveduto Stanley Kubrick a dargli il cambio con «Orizzonti di gloria», di cui qualche eco si può cogliere nella sceneggiatura che James R. Webb, ispirandosi a un libro del generale di brigata Marshall, ha steso per Milestone. E se questi è rimasto inferiore al più giovane collega, ha ripetuto almeno, se non superato, la brillante prova offerta nel 1948 con «Salerno, ora X».

Questa volta non è la guerra in Italia, ma il conflitto coreano, ormai agli sgoccioli, quando a Panmunjon si sta per concludere l'armistizio. Ma mentre i generali discutono, i soldati devono ancora combattere, magari solo per un «mucchio di immondizie» come il tenente Clemons definisce la collina che egli ha il compito di riprendere al nemico non per il suo valore strategico, infatti non ne ha, ma perché è una pedina nelle schermaglie delle trattative. Le fasi dell'attacco, il raggiungimento della posizione, gli sforzi per mantenervisi nonostante la compagnia si sia ridotta a venticinque uomini, costituiscono la lineare vicenda di un film in cui la guerra, attraverso un dialogo spregiudicato e una convincente caratterizzazione dei vari tipi, è rappresentata nella sua cruda realtà, senza l'aureola di falsi eroismi, inutile e insensata insomma. Né può ingannare il fervorino finale, di una voce fuori campo, che sa tanto di appiccicato.

Interpretato con la consueta sobrietà da un ottimo Gregory Peck, con cui sono eccellenti, anche se poco noti attori, il film ha un ritmo e una compattezza che compensano i cedimenti e gli inevitabili compromessi. Senza contare che Milestone, ben coadiuvato dalla fotografia in bianco e nero di Leavitt, sembra aver ritrovato la smagliante tecnica di un tempo nelle desolate visioni dei campi di battaglia.

* *

Abbastanza coraggioso, pur tra mille incertezze e ambiguità, è anche il cinemascope in bianco e nero *Questa è la mia donna* («... of quarter moon») che ripropone la scottante questione razziale. Un giovane miliardario di Los Angeles sposa una donna con sangue africano nelle vene. La moglie è negra soltanto per un quarto, ma non ci vuole di più per scatenare l'ostilità della famiglia di lui e dell'intera città. Minacciato, circuito, addirittura sequestrato, il giovane acconsente a chiedere l'annullamento del matrimonio, ma in tribunale trova la forza di reagire e di sfidare tutti i pregiudizi riprendendosi la moglie che era sul punto di abbandonare.

Per un film americano è già molto aver affrontato un tema considerato proibito: si possono perciò comprendere le cautele usate dal regista Hugo Haas affidando ad esempio, alla cantante Julie London, che certamente non è mulatta, la parte della protagonista e travestendo da negre Anna Kashfi e un'altra cantante, Cathy Crosby. Non mancano le inutili digressioni e le concessioni allo spettacolo nel tentativo di creare un'artificiosa atmosfera di «suspense», che tuttavia non cancellano l'impressione di un film sotto certi aspetti notevole. Altri nomi, alcuni illustri anche se non per meriti intrinseci, completano il «cast»: John Drew Barrymore (l'altro protagonista), Nat «King» Cole, che recita e canta, Ray Anthony, Agnes Moorehead, James Edwards (un dotato attore negro) e, in parti minuscole, anche Jackie Coogan e Charles Chaplin jr.

* *

Come prima («For the first time», di Rudolph Matè) filmetto con tenore in technicolor per schermo gigante, mostra il gagliardo Mario Lanza nei panni borghesi e nelle vesti sceniche d'un impulsivo cantante italo-americano, Tony Costa, prima disperazione di *managers*, impresari e generi affini, poi obbligato a un serio e sorprendente voltafaccia dalla sceneggiatura, che stabilisce per l'eccentrico gigione un ravvedimento improvviso. Ciò perché gli avviene d'incontrare sotto il sole di Capri soave e sorda fanciulla, ottima per nozze, sì, ma da sottoporre con urgenza a costosa operazione per eliminare la di lei infermità e renderla idonea al ruolo di «donzella-premio» per il preveduto lieto fine. La ragazza, difatti, operata a spese di Tony, riacquista l'udito al settantesimo minuto di proiezione: il che è un bene per lei, una soddisfazione per il pubblico emotivamente partecipe, e una gioia canoramente sfogata per l'innamorato tenore. Ma la guarigione è peraltro un guaio per il metraggio, al quale occorrono ancora un paio di bobine per giungere alla rituale ora e mezzo di proiezione. Ed ecco che, senza necessità alcuna, si manda la convalescente a spasso sotto la pioggia gelida di Londra, le si procura un bel raffreddore che ha le dovute nefaste conseguenze auricolari per la malcapitata. Ciò fa il nuovo ammattire Tony che dà in escandescenze, beve e ribeve *whisky*, litiga, spacca tutto, finisce in guardina. Da dove poi esce perdonato, e con la consolazione di sapere la matrimoniabile fanciulla guarita della sua passeggera ... sordità.

A un filmetto del genere, disarmante solo a narrarlo, altro non si domanda, sul piano canoro, che «pezzi» popolari; su quello visivo bella gente non antipatica e panorami turisticamente infallibili. C'è da essere compiutamente soddisfatti: Lanza attacca col *Rigoletto* e finisce trionfalmente con l'*Aida*, passando attraverso Leoncavallo e Mozart, O sole mio e la canzonetta del titolo; come cartoline di sfondo Capri ha la parte del leone, l'Ente turismo dell'isola ne gongolerà.

UNA MOSTRA ED UN LIBRO

Il pittore Matteo Olivero

Saluzzo, 28 agosto.

Da tempo si parlava, fra Cuneo e Saluzzo, d'una rievocazione, giustamente considerata doverosa, del pittore Matteo Olivero, nato ad Acceglio in Val Maira e morto da quasi un trentennio. Cuneo nel 1950 ne aveva onorato la memoria con una mostra di 56 opere, e il borgo natio, quattro anni dopo, con un monumento dello scultore Sonzi. Ma Saluzzo non poteva dimenticare il buono ed estroso «Matè» che l'aveva scelta come stabile dimora nel 1906 «per poter studiare e lavorare di più e per essere più tranquillo», come aveva scritto all'amico Pellizza da Volpedo, e che all'ombra del bel S. Giovanni e fra i monti di Calcinere e di Casteldelfino, aveva dipinto tanti quadri di un lirismo commovente. Così, nell'ottantennio della nascita dell'artista da un'umile famiglia, e promossa dagli enti saluzzesi e cuneesi, patrocinata dalla città d'adozione, auspice il sen. Luigi Burgo, la rievocazione è stata attuata nel modo culturalmente più utile: con una mostra che raccoglie poco meno di cento opere scelte fra le più significative, e con un libro che, fra testo critico, notizie biografiche, catalogo ragionato, bibliografia, tavole illustrate (più di cinquanta ed anche a colori), repertorio fotografico relativo a 376 dipinti, ci illumina compiutamente sulla vita, sul temperamento, sulla statura artistica dell'Olivero.

Dell'una e dell'altro dobbiamo essere grati ad Angelo Dragone, il quale con perfetta conoscenza di un tema già da lui sfiorato nel suo volume sui «Paesisti piemontesi dell'Ottocento», e con esemplare scrupolo di ricerche e di documentazione, ha condotto a termine egregiamente un'impresa non facile e non lieve. Ma l'artista — il cui nome a molti giovani tornerà nuovo — meritava questo notevole impegno, questa riscoperta di valori spirituali e plastici; ed appunto a codesti giovani ignari tanto la mostra quanto il libro vanno segnalati, proprio per le singolari anticipazioni di «modernità» figurativa che l'Opera dell'Olivero sorprendentemente rivela. Un'opera che ci sembra limpidamente definita dal Dragone là dov'egli accenna a una visione «quasi in accordo con gli accenti marcatamente espressionistici del Viani migliore» e congeniale con la sensibilità «del primo Tosi e di Morandi giovane», sviluppata «su una linea che, passando per Roberto Melli e Gino Rossi, puntualmente vedrà i romantici ritorni del Carrà del *Cinquale* e il neo-umanesimo che, nel frigido clima novecentista, s'annunciava nei drammatici paesi sironiani».

Nomi grossi, i cui richiami subito portano la pittura del «montanaro» Olivero fuori da ogni chiusura provinciale: come del resto tornava naturale a chi, appena terminati gli studi all'Albertina di Torino sotto il Grosso, il Gaidano, il Gilardi, era corso (miracoli della parsimonia materna) sui luoghi fontanesiani ed avondiani della Svizzera, prendendo poi contatti con Parigi, dove l'amicizia con lo scultore Mérndack-Jeanron gli dava la possibilità di presentarsi con successo nel 1910. Ma, per stare in casa nostra e nella cerchia piemontese, è innegabile che la conoscenza personale del Pellizza e gli scambi di idee col più romantico e spirituale «divisionista» italiano dopo il Segantini, influirono profondamente non tanto sulla pratica tecnica, quanto sul «sentimento» (allora la parola aveva ancora corso...) del paesista Olivero; che con il malinconico poeta di Volpedo si mise persino in gara nel dipingere divisionisticamente il sole. E qualche parola dovette pur dirgli, specie nel trattare i primi piani in ombra triste lasciando in gioiosa luce il fondo alpestre, Cesare Ferro, suo coetaneo; così come in certi studi di colline alberate ritroviamo intatto il mite idillio agreste di Camillo Rho.

Un piemontese, dunque, nutrito, per dir così, dei succhi pittorici della tradizione paesistica subalpina; e un «delicato» nella percezione del tono, nella stesura del colore (tali alcuni bozzetti che precorrono d'un ventennio Sironi), come lo era stato Enrico Reycend, il cui motto era: «La natura è sempre delicata». L'uomo, sotto la maschera d'una gaiezza talora bizzarra — e rimase famosa la sua apparizione quasi clownesca a Venezia, donde derivò una tela altrettanto famosa, lo *Strambo in Piazza S. Marco* — era, specie nell'età matura, d'una sensibilità quasi morbosa. Suo unico rifugio la tenerezza della vecchia madre analfabeta, che pure aveva intuito la sua vocazione d'artista e strenuamente, con dedizione infinita, l'aveva sorretto nelle prime prove: la madre tante volte ritratta per comporre il gran quadro *L'attesa*. E quando quella tenerezza gli mancò, visse ancora due anni, solitario, smarrito. Poi, come l'amico di giovinezza Pellizza, volontariamente entrò nella notte.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 15-16,30: «Telescuola», corso estivo di ripetizione: a) Francese; b) Economia domestica; c) Lavoro e disegno tecnico.

16,30 - 18: Universiade, giochi mondiali dello sport universitario, in collegamento Eurovisione, da Torino, ripresa diretta delle gare di nuoto: finali 100 metri farfalla e 100 metri stile libero femminile, 200 farfalla, 100 dorso e staffetta 4 x 200 stile libero.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale; b) «Il cucciolo perduto», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il famoso cane-lupo.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Buone vacanze», spettacolo musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra. In collegamento Eurovisione, da Roma. Partecipano allo spettacolo: Jula De Palma, il Quartetto Cetra, Mario Petri, Paolo Bacilieri, il Quartetto Due più Due e Paolo Carlini; ospiti della trasmissione sono: Ernesto Bonino, Mina, Maria Paris, Achille Togliani. Regia di Stefano De Stefani.

21,55: XX Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, servizio speciale del Telegiornale. Carlo Mazzarella e Piero Angela presentano il film della serata ed i suoi interpreti ed alcune note di cronaca.

22,15: Eurovisione, dal Principato di Monaco, Montecarlo, dalla Corte d'onore del Palazzo dei Principi di Monaco, alla presenza del Principe e la Principessa, ripresa del Concerto dell'Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo diretta da Louis Frémaux. In programma musiche francesi contemporanee: a) «Concerto per due pianoforti e orchestra» di Francis Poulenc; solisti lo stesso Poulenc e Jacques Février; b) «Rapsodia spagnola» di Maurice Ravel.

23,10: Telegiornale della notte. Al termine: «Trent'anni di Premio Viareggio», servizio di Giuseppe Lisi sul Premio letterario.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Radioscuola delle vacanze; 11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni in voga.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio - Vedette alla ribalta; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e cronache cinematografiche; 17: Giornale radio - Sorella radio.

17,45: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 18,45: Universiade; 19,15: Lotto; 19,20: Varietà Carisch; 20: Un po' di dixieland; 20,30: Giornale radio; 21,05: Non strappate la schedina.

22: Duo di chitarre; 22,15: «Don Giovanni innamorato», radiodramma di S. Fayad; 22,45: Giornale radio - Universiade; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte; 15: Giradisco; 15,30: Giornale radio - Il quarto d'ora Durium.

16: Taccuino delle vacanze; 16,30: Le canzoni del giorno; 17: Le fabbriche dei sogni; 18: Giornale radio - Ballate con noi; 18: Piccolo rotocalco della canzone napoletana; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Attualità della XX Mostra internazionale d'arte cinematografica.

21: «Simon Boccanegra», di G. Verdi, direttore G. Santini - Assegnazione del premio letterario Viareggio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di A. Corelli, T. Albinoni e B. Marcello; 19,30: I sociniani e il socinianesimo; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di L. V. Beethoven.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,50: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 23,30: La rassegna.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione Cinematografica. **Valentino** (c. Moncalieri Barr. Piacenza): Spettacolo di «Suono e Luce», giov. ven. sab. domen. inizio ore 21,30 agosto-settembre. **Teatro Firm.** (p. Risorgimento): 21 «Don Camillo e rangia tutti».

Esposizione dello Sport: Palazzo Esposizioni Valentino ore 9-23. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Mosso. **Apollo:** ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Argentero** (v. Argentero 4): 21-24. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Chalet** (Valentino): 21 Rosaclot. **Gay,** in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21. **Garden Danze** (Valsalice, cap. 13, t. 60-912): Orch. Spinardi 21-24. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **Le Cascine** (presso Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Nava. **La Serenella:** ore 21 Massa-Cucco. **Lutrario:** 21 Mº Goldani, c. Elio Lotti, Scuola danze gratuita. **Pagoda:** 16-21 Orch. Lanfranco. **Piscina del Sole,** S. Mauro, ore 21 Danze Orchestra Gino Zecca. **S. Giorgio** (Valentino) Ristorante Dancing 21 Happy suo Complesso. **Zille:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chez Louis (v. P. Tommaso 5, tel. 682-885): ore 22 Attr. internaz. **Gran Italia:** ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I due volti del generale Ombra» J. Hawkins, G. Scala. **Astor:** «Uomini e nobiluomini» V. De Sica, S. Pinal, A. Cifariello. **Corso:** «38º parallelo missione compiuta» con Gregory Peck. **Cristallo** (tel. 550-100): «Questa è la mia donna» Scope. Julia London. John Drew Barrymore. **Doria:** «La casa di Madame Korà» A. Lualdi, R. Hossein, M. Cordoue. **Lux:** «I ladri» Totò. Giovanna Ralli, Armando Carvo. **Reposi:** «Come prima» M. Lanza, Zsa Zsa Gabor e J. Von Koczian. **Romano** (aria condiz.): «Il porto delle nebbie» di M. Carné con Jean Gabin e Michèle Morgan. **Vittoria:** «La tigre di Eschnapur» col., Debra Paget, P. Hubschmid.

Alfieri: «Le notti di Montmartre» techn., L. Seigner, J. M. Tibault. Inizio ore 15. Platea 300, Gall. 200. **Ariston:** «La battaglia del Pacifico» di Toshio Shimura. **Arlecchino:** «Sayonara» technic. con Marlon Brando e P. Owens. **Augustus:** «Giungla d'asfalto», Marilyn Monroe, Sterling Hayden, Louis Calhern, Platea L. 300. **Nazionale:** «L'uomo del riksciò» Toho-Scope technicolor. Edizione parlata in italiano. **Torino:** «Come sposare una figlia» Scope technic. con R. Harrison. K. Kendall. Apertura ore 10.

Alexandra: «Il capo della gang» con Glenn Ford e Nina Foch. **Capitol** «Marciapiedi di New York» con Ava Gardner e Van Heflin. **Faro:** «Marciapiedi di New York» A. Gardner, Van Heflin, Stanwyck. **Fiamma:** «Le notti di Lucrezia Borgia» Scope techn. Belinda Lee. **Hollywood:** «Uno straniero a Cambridge» techn., H. Kruger, Syms. **Maffei:** «Tempi andati» Rivista M. Ferrero-M. Horn 16,15 e 21,15. **Film:** «Cocco di mamma» Arena. **Massimo:** «Orrori del museo nero» tech. Scope. M. Goug, Cunningham. **Principe** (aria condiz.): «Straniero a Cambridge» techn., H. Kruger. **Sensoè:** «Straniero a Cambridge» technic., H. Kruger e S. Syms. **Statuto:** «Orrori del museo nero» techn. Sc., M. Goug, Cunningham.

Adriano: «Liana schiava bianca» techn., Marion Michael, A. Hoven. **Alcione:** «Femmina» tech. Bardot. Spettac. Maggy Laine 16,15-21,15. **Alpi:** «Ciao ciao bambina» Antonio Cifariello, Elsa Martinelli, canta Domenico Modugno. **La Perla** (aria condiz.): «Marinai a terra» techn., Mickey Rooney. **Regina:** «Le notti di Lucrezia Borgia» tech. Scope, Belinda Lee.

Asti: «Il vento non sa leggere» colori, Dirk Bogarde, Tani. Ap. 14. **Milano:** «Scialuppe a mare» col. e «Miss Spogliarello». Apert. 10. **Olimpia:** «Il nudo e il morto» col. **Po:** «I gladiatori» technic., con Victor Mature e Susan Hayward. **P. Nuova:** «Terra contro dischi volanti»; «Come le foglie al vento» **S. Felice:** «Orchidea nera» Loren.

Esperia: «Poveri milionari» con R. Salvatori, L. De Luca, Arena. **Giardino:** «Santiago» tech. Scope con Alan Ladd e Rossana Podestà. **Italiano:** «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly. **Mirafiori:** «Il balio asciutto». **Vinzaglio:** «Il padre della sposa» Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.

Araldo: «La via dei giganti» Joel Mc Crea e Barbara Stanwyck. **Eliseo:** «Donna che visse due volte» tech. Scope, Stewart, Novak. **Fréjus:** «Trapezio» techn. Scope, Gina Lollobrigida e B. Lancaster. **Nuovo:** «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, Sylvia Syms. **S. Paolo:** «Albero degli impiccati» Sc. techn., Gary Cooper, M. Schell.

Belgio: «7º viaggio Simbad» tech. **Corallo:** «Noi gangsters» Fernandel e Gino Cervi. **Eridano:** «Padrone delle ferriere» techn. Scope, A. Vilar, V. Lisi. **La Salle:** «Gli italiani sono matti» con Victor Mc Laglen, M. Arena. **Orepa:** Tarzan e lo stregone, tec. **Radium:** «Cantante matto» Lewis **Rossini:** «Amore senza fine». **S. Giulia:** «Storia di una minorenne» I. Genna, A. Farnese. **V. Veneto:** «Resurrezione» techn. Scope, Myriam Bru, H. Buchholz.

Astra: «Bionda e lo sceriffo» J. Mansfield, K. Moore, tech. Scope. **Bernini:** «Londra chiama Polo Nord» tec. C. Jurgens, D. Addams. **Cibrario:** «Principessa Sissi» tec. **Eliseo:** «Il falso generale» Scope. Glenn Ford. Tania Elg. **Europa:** Battaglia Rio della Plata. **Excelsior:** «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood. **Massaua:** «Racconti d'estate» tec. Scope. A. Sordi, Morgan, Koscina. **Odeon:** «Piace a troppi» B. Bardot, Curd Jurgens, Scope techn. **Star:** «Clandestina a Tahiti» tec. Martine Carol, Serge Reggiani.

Adua: «Bandito senza colpa» col. **Aurora:** Afrodite dea amore, tec. **Barca:** «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren e Anthony Perkins. **Brescia:** «Erode il Grande» Scope. **Châtillon:** «Il fantasma dello spazio» Ted Cooper e Noreen Nash. **Edelweiss:** «Mariti in città». **Eri-Dan:** «Uomini terra selvaggia» Fortino Ragazza di p.ssa S. Pietro Varietà Pepè La Mara-Jole Testa. **Maier:** «L'urlo e la furia» Scope col., Yul Brynner, J. Woodward. **Nord:** «Orgoglio e passione» tec. C. Grant, S. Loren, F. Sinatra. **Palermo:** «Carmela è una bambola» M. Allasio, N. Manfredi. **Sociale:** «Il viaggio» col. Brynner. **Zenit:** «In licenza a Parigi» tech. con Tony Curtis e Janet Leigh.

Baretti: «Senza famiglia» techn. con Gino Cervi e Pierre Brasseur. **Cabiria:** «Il marmittone» Lewis. **Colosseo:** «Marinai a terra» tech. Mickey Rooney, Dick Haymes. **Continental:** «Valencia» a colori, con Sara Montiel. **Cora:** «Vacanze a Ischia» technicolor, con Nadia Gray. **Italia:** «L'erede di Robin Hood» techn. Al Hedison, J. Laverick. **Moderno:** «Come te movi te fulmino» Rascel e Banda d'angeli» tec. **Nizza:** «L'orgoglioso ribelle» tec. Alan Ladd e Olivia De Havilland. **Piemonte:** «Dominatore di Chicago» Sc. col., R. Taylor, Charisse. **S. Carlo:** «Conquistatore Mongoli» **Spezia:** «Una pistola per un vile» techn. Sc., F. Mac Murray.

Diana: «Il balio asciutto» Vistav. techn., Jerry Lewis, M. Maxwell. **Dora:** «Il processo di Norimberga» **Roma:** «Fantasmi e ladri» Totò. **Umbria:** Massacro ai grandi pozzi.

Alba: «Gli sitellani» Scope. Walter Chiari, V. De Sica. **Ambra:** «Il sonno nero del dottor Satana». **Apollo:** «Battellieri del Volga» techn. Sc., J. Derek, J. Adams. **Cafasso:** doppio progr. «999 Scotland Yard» col. D. Farrar. Knight «Arrivano i dollari» A. Sordi, Taranto, Riva, Billi, Giannuzzi. **Edera:** Conquistatore dei Mongoli. **Lucento:** «Ercole e la regina di Lidia» tec. Sc. S. Reeves, Koscina. **Lutrario:** «Inferno sul fondo» Sc. technicolor. Glenn Ford. **Massaia:** «Uomini del West» e fuori programma Crick e Crock. **Murialdo:** Carovana verso il West. Scope. Fier Parker, K. Crowley. **Splendor:** «Sentiero della violenza» Van Heflin, J. Hunter, tech. Scope.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Salone Internazionale dello Sport: biglietti ridotti 50 % all'Enal. Universiade: abbonamenti ridotti all'Enal. biglietti singoli ridotti ai botteghini dei vari campi sportivi. Suono e luce al Valentino: biglietti ridotti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI









La "confinata,, di Montiglio

Il sindaco e i pochi abitanti d'un paesino astigiano si sono visti arrivare una sconosciuta scortata da agenti, con l'obbligo di darle alloggio e un lavoro onesto - Perché?

Lo stupore di molti lettori nel leggere, ieri l'altro, che una donna è stata, dal tribunale di Modena, sottoposta alla misura del «soggiorno obbligatorio» per due anni nel comune di Montiglio d'Asti non dev'essere stato molto diverso dallo stupore di quel sindaco e dei suoi compaesani, nel vedersi arrivare, tra capo e collo, scortata da due agenti di polizia, una sconosciuta, e nel doversi dare d'attorno per trovarle un alloggio, e, cosa ancor più difficile, un lavoro onesto che le permetta di vivere. Pare che la donna campasse, nella provincia emiliana, di uno sciagurato mestiere; e fosse stata più volte condannata per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Ma come e perché la si è potuta mandare al «confino» di Montiglio?

Giova ricordare (sono cose risapute: ma non tutti le sanno, o almeno non tutti le ricordano) che l'ammonizione e il confino erano stati regolati, sotto il fascismo, dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza del '31. Questi gravi provvedimenti restrittivi della libertà personale erano adottati da commissioni amministrative, in base a criteri assai vaghi ed elastici, spesso a semplici sospetti o rancori politici, senza effettive garanzie per gli individui che ne erano colpiti. L'arbitrio regnava sovrano: è storia di ieri. Nelle isole, accanto a gente di ogni risma, i cittadini più degni. Abbattuto il fascismo, la Costituzione entrata in vigore il 1° gennaio 1948 dichiarava all'art. 13: «La libertà personale è inviolabile. *Non è ammessa* forma alcuna di detenzione, d'ispezione o perquisizione personale, *né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge*». Questo categorico precetto costituzionale sembrava colpire a morte gli istituti della ammonizione e del confino, così com'erano stati regolati dalla legge del '31. Tuttavia, per alcuni anni, la giurisprudenza fu oscillante; timorosa, in parte, del «vuoto legislativo» che avrebbe automaticamente prodotto il riconoscimento della implicita abrogazione delle vecchie norme. Fino a che, a dissipare ogni dubbio, intervenne, chiarissima e solenne, nel luglio 1956, una delle prime sentenze della Corte costituzionale, in tema di ammonizione. «In nessun caso, diceva la Corte, l'uomo potrà essere privato o limitato nella sua libertà se questa privazione o restrizione non risulti astrattamente prevista dalla legge, se un regolare giudizio non sia a tal fine instaurato, se non vi sia provvedimento dell'autorità giudiziaria che ne dia le ragioni».

Di fronte a questo atteggiamento della Corte che dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'ammonizione, e nella previsione che uguale sorte sarebbe toccata, di lì a poco, all'istituto del confino, il governo si affrettò a presentare al Parlamento un disegno di legge, che divenne in breve la Legge 27 dicembre 1956, n. 1423. Per interpretare rettamente questa legge, che stabilisce in quali casi e con quali forme e garanzie giurisdizionali possano essere adottate le misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità», bisogna dunque non dimenticare che essa fu emanata proprio in ossequio al principio affermato dalla Corte costituzionale sulla assoluta incompatibilità tra la vecchia regolamentazione dell'ammonizione (e del confino) e gli articoli 2, 3, 16 e specialmente l'articolo 13 della Costituzione.

Qualcuno ha osservato (e non crediamo a torto) che, in questo atto di doveroso ossequio legislativo ai principi costituzionali, si sarebbe anche potuto far di più e di meglio. Ma è indubbio che il nuovo sistema deve essere considerato un capovolgimento rispetto all'antico, ispirato com'esso è ai principi della libertà personale, della garanzia giudiziaria, dei diritti della difesa, di un provvedimento motivato e impugnabile fino in Cassazione.

Ci limitiamo per brevità, e anche in relazione al caso di Montiglio, a parlare della più grave di tutte le misure di prevenzione: l'obbligo di soggiorno in un determinato comune. La parola «confino» è scomparsa dalla nuova legge; e la misura che di regola sostituisce l'antico confino è quella, assai meno grave, della «sorveglianza speciale». Questa misura si applica a categorie ben delimitate, e in esse non possono più essere compresi, come per l'innanzi, i «sospettati», i «diffamati dalla voce pubblica», quelli che svolgono propaganda politica o religiosa non gradita ai governanti ecc. Questa misura è applicata alle persone che non abbiano cambiato condotta nonostante la diffida del Questore, quando siano pericolose per la sicurezza pubblica o la pubblica moralità. Ma è solo l'autorità giudiziaria che può applicare questa misura, su proposta *motivata* del Questore; e ci vuole un giudizio vero e proprio, con possibilità di difesa e di ricorso. Alla sorveglianza speciale può essere aggiunto, se le circostanze lo richiedano, il divieto di soggiorno in uno o più comuni o provincie; e, «nei casi di particolare pericolosità», l'obbligo di soggiorno in un determinato comune. Quest'obbligo, non lo si dimentichi, è previsto dalla legge come una misura estrema, eccezionale. E per adottarla, bisogna proprio che ricorra una «particolare pericolosità». E, a questo proposito, converrà ricordare quel che la Cassazione ha detto: che la pericolosità (e il discorso tanto più vale per la *particolare* pericolosità) non può essere affermata dal giudice in base a generiche e non dimostrate asserzioni della P. S., ma solo in base a fatti precisi, a elementi concreti di condotta. Il sospetto, anche fondato, non basta. Occorrono dati specifici, anche per consentire al cittadino l'esercizio del suo diritto di difesa.

Ci pare di dover richiamare l'attenzione di tutti — opinione pubblica, polizia, magistratura — su questa necessità di un rigoroso vaglio della pericolosità, desunta da elementi obiettivi, e sulla eccezionalità della misura estrema del «divieto di soggiorno». Se quest'ultima misura si generalizzasse, e se, nell'adottarla, il giudice di merito si limitasse a raccogliere le informazioni, a volte necessariamente vaghe, della polizia, invece di esercitare il suo potere-dovere di procedere a un concreto esame e, se del caso, a una accurata istruttoria (secondo i moniti della Cassazione), l'ombra del vecchio confino riapparirebbe all'orizzonte.

Naturalmente, queste considerazioni generali prescindono dal caso della sventurata donna relegata a Montiglio. Le particolarità del caso ci sono ignote. Ma una cosa è certa: la «particolare pericolosità» che legittima la gravissima misura del soggiorno obbligatorio non può essere costituita soltanto dall'esercizio di quel tristo mestiere, e dall'alone d'immoralità che lo circonda (e neanche dalle ripetute violazioni di un foglio di via obbligatorio). La legge Merlin, che tante volte si cita e si commenta a sproposito, vuole colpire tutte le forme di regolamentazione e sfruttamento della prostituzione, e particolari aspetti, scandalosi o molesti, della prostituzione individuale. Ma vuole che ogni donna, anche la più moralmente decaduta, sia difesa nella sua dignità e libertà di persona, e che le sia data la possibilità di reinserimento nella società. Il rispetto delle norme giuridiche ispirate alla tutela dell'individuo — di ogni individuo — non può pertanto essere sacrificato a preoccupazioni sociali, per quanto giuste e impellenti e largamente sentite esse siano.

A. Galante Garrone

Morto il primo fondatore d'una «Casa degli italiani»

Milano, 28 agosto.

Si è spento la scorsa notte a Milano, all'età di 83 anni, l'avv. Amerigo Fadini, che fondò nel 1911 a Barcellona «La casa degli italiani», prima istituzione del genere all'estero.

Lo scomparso, che si stabilì in Spagna nel 1903, rimanendovi fino al 1945, si prodigò instancabilmente per molti anni per attuare la sua idea, che aveva lo scopo di offrire agli italiani emigrati all'estero, una assistenza culturale materiale e di rinsaldare i vincoli spirituali che li tenevano avvinti alla madre patria.

«La casa degli italiani» di Barcellona, che servì poi di modello a tutte le altre istituzioni similari sorte nel mondo, nacque inizialmente con carattere semi-privato; ma la istituzione si vide ben presto affiancare dalla «Dante Alighieri» ed ebbe successivamente il riconoscimento ufficiale dei governi italiano e spagnolo attraverso la parificazione delle sue scuole.

Con la graduale «politicizzazione» della «Casa degli italiani» voluta dal fascismo, l'avv. Fadini lasciò la presidenza della istituzione da lui fondata.

Gli ex-sovrani jugoslavi a Venezia



Pietro e Alexandra di Jugoslavia, giunti ieri a Venezia, hanno assistito alla proiezione del film «Il giorno e il cielo precipitati». Gli ex-sovrani al Lido (Telefoto)

Tragico episodio in piena notte alla periferia di Alessandria

Infermiera morta nell'auto dell'amante per un colpo di rivoltella alla tempia

L'uomo, un impresario di pompe funebri, afferma che la donna si è uccisa - Egli era sceso dalla vettura per pochi istanti e la sua compagna ne approfittò per prendere l'arma nel cassetto del cruscotto - Oggi l'autopsia

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 28 agosto.

Un uomo, verso l'una e mezzo di stanotte, si è presentato in questura ed ha chiesto di parlare con il funzionario di servizio. Aveva il viso sconvolto e tremava. Al funzionario, pochi secondi dopo, ha detto: «Venite subito, una donna si è sparata nella mia auto. E' morta!». Poi si è lasciato cadere sulla prima sedia che ha visto vicino e si è preso il capo tra le mani.

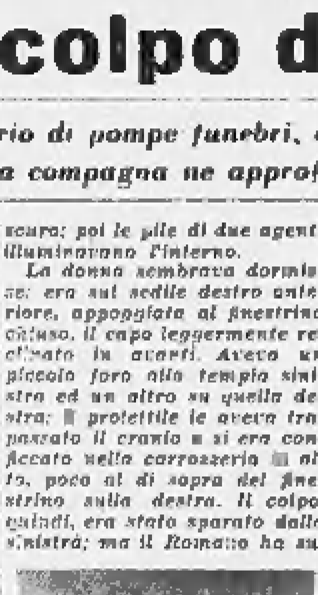
«Chi è, una sua parente, moglie, fidanzata?», gli ha chiesto il commissario.

«Le volevo bene!».

Un agente segnava, intanto, le generalità dell'uomo che aveva fatto la grave denuncia: Maurizio Romano, di 36 anni, impresario di pompe funebri, abitante ad Alessandria in corso Cento Cannoni 24; sposato. E poi quelle della [illegible]: Attilia Campagnolo di 32 anni, abitante al rione Cristo, in via Acqui 8; anche lei sposata e madre di una bimba di 4 anni, Silvana.

Subito venivano informati il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola e il capo della Squadra mobile, dottor Catrogno. Lo stesso Romano li guidava sul luogo della misteriosa tragedia: una stradina in aperta campagna presso il ponte in ferro sulla Bormida, a pochi chilometri dal centro della città. Nel buio il gruppetto si avvicinava all'auto, una «1100/103», blu scura; poi le pile di due agenti illuminavano l'interno.

La donna sembrava dormisse: era sul sedile destro anteriore, appoggiata al finestrino chiuso, il capo leggermente reclinato in avanti. Aveva un piccolo foro alla tempia sinistra ed un altro su quella destra: il proiettile le aveva trapassato il cranio e si era conficcato nella carrozzeria in alto, poco al di sopra del finestrino sulla destra. Il colpo, quindi, era stato sparato dalla sinistra; ma il Romano ha subito chiarito che la vittima era mancina ed il particolare è stato confermato. Il medico dott. Elvio Beckini, constatava il decesso istantaneo della poveretta. La Campagnolo sulla stessa vettura dov'era morta veniva portata all'obitorio; il Romano in questura per il primo interrogatorio.





L'infermiera Attilia Campagnolo, di 32 anni, e l'impresario di pompe funebri Maurizio Romano

La vicenda è tuttora misteriosa sia nello svolgimento che nelle sue origini. Il racconto fatto dal Romano può essere accettato come verosimile, ma lui stesso non sa spiegarsi perché la donna si sarebbe uccisa.

Tra i due esisteva da almeno tre anni una relazione sentimentale: l'uomo sposato da otto anni è separato dalla moglie; la donna, moglie da undici anni dell'intagliatore in legno ed ex-maestro di ballo Michele Picco, era infermiera presso l'ospedale civile Sant'Antonio.

Di preferenza faceva il turno di notte e ieri sera, pochi minuti prima delle 21, ella in bicicletta stava recandosi al nosocomio, quando ha incrociato l'auto del suo amante. «L'ho vista pallida — ha poi dichiarato il Romano — e l'ho pregata di salire in macchina».

La giovane donna — ricostruiamo l'episodio in base al racconto del Romano — accettò l'invito senza farsi troppo pregare, perché si sentiva stanca, depressa e diceva di avere un forte dolore all'altezza del fegato. La bicicletta venne assicurata sull'imperiale e la vettura partì verso il luogo solitario lungo la Bormida.

Giunti vicino al ponte della ferrovia sul fiume, i due amanti non scesero dall'auto: alzarono i vetri dei finestrini e presero a parlare. La Campagnolo era demoralizzata; forse la tormentavano il timore di essere seriamente malata e la situazione familiare senza via d'uscita. Con il suo amico si sfogò a lungo narrando cose tristi, parlando della sua vita dura e delle sue sofferenze; ogni tanto scoppiava a piangere disperata.

Verso l'una — è sempre il racconto del Romano — l'uomo uscì dall'auto per respirare una boccata d'aria fresca; non si allontanò nemmeno, si appoggiò con la schiena alla portiera. Rimase in quella posizione non più di trenta secondi. Sentì una esplosione alle sue spalle, si voltò e vide la Campagnolo reclinare il capo. La donna — egli sostiene — rimasta sola quei pochi istanti aveva preso nel cassetto del cruscotto della macchina la rivoltella del Romano — una calibro 7,65 che l'uomo porta sempre con sé per difesa — aveva manovrato la sicura per introdurre un proiettile e si era sparata con la mano sinistra. La pallottola, come abbiamo detto, usciva dalla parte destra del cranio e si conficcava nella carrozzeria della macchina. A questo punto il Romano, constatato che la donna era morta, terrorizzato chiudeva a chiave l'auto, saliva sulla bicicletta dell'amica e raggiungeva la questura.

Questo è il racconto del Romano, lo stesso che ha poi fatto al sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola. La indagine della polizia si è soffermata sulla vita privata e sull'ambiente dei due protagonisti del tragico episodio, ma — a quanto pare — non sono emersi particolari che contrastino decisamente con le dichiarazioni del Romano. La relazione tra i due, per quanto durasse da tempo, era nota soltanto a poche persone; il marito della donna era all'oscuro di tutto. Egli stamane ha atteso invano il ritorno della moglie dall'ospedale; la piccola Silvana voleva la mamma per la colazione e si è messa a piangere. Allora il padre ha telefonato all'ospedale ed ha incominciato a conoscere la drammatica verità.

Aveva motivi la Campagnolo per uccidersi? Evidentemente nessuno serio, altrimenti il magistrato non avrebbe sospeso il nulla osta per i funerali e non avrebbe, invece, ordinato l'autopsia che verrà compiuta domattina dal prof. Griva dell'istituto di medicina legale di Torino.

Sino a stasera, per spiegare un suicidio, si parla di salute precaria, di crisi depressiva. Anche la figura del Romano è stata esaminata senza eccezionali scoperte: la sua attività gli permette una vita abbastanza comoda, è di carattere piuttosto solitario e riservato. Per quanto separato dalla moglie, stamane ha subito telefonato a lei per comunicarle la grave notizia.

Il Romano, dopo gli interrogatori, è stato rilasciato, ma si dovrà naturalmente tenere a disposizione della polizia.

b. m.

Morta la donna colpita con una scure dal marito

Novi Ligure, 28 agosto

All'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure è morta nelle prime ore del pomeriggio, la signora Piera Branda in Priano di 43 anni, nata a Cantalupo. Nella notte di lunedì 10 agosto scorso, la donna era stata ridotta in fin di vita da tre colpi di scure infertile al capo dal marito, Agostino Priano di 50 anni.

I due protagonisti della tragica vicenda si erano sposati due anni fa, nella chiesa di San Pietro, ma da circa otto mesi erano separati legalmente. Entrambi erano già vedovi: la Branda con una figlia, il Priano con tre figli maschi. Risiedevano al n. 18 di via Gagliuffi, in un'abitazione al piano terreno. Dopo la separazione legale, la Branda aveva ritirata la sua roba in una cameretta della casa e si era stabilita in attesa di una migliore sistemazione. Il Priano era gelosissimo e sorvegliava la donna.

La sera del 10 agosto, l'uomo, rincasato verso le 23,30, si scagliava addosso alla donna con una scure e la colpiva tre volte al capo. Mentre la Branda cadeva a terra, accorreva uno dei figli del Priano, Giuseppe di 15 anni, che si lanciava sul padre nel tentativo di arrestarne la furia bestiale, e lo colpiva alla testa con un grosso sasso. Il Priano deponeva allora la scure e si lanciava verso un pozzo situato proprio davanti all'abitazione, e vi si gettava dentro. Al contatto con l'acqua gelida, però, si metteva ad invocare aiuto, aggrappandosi ad una corda. Avvertiti dai vicini di casa accorrevano i vigili del fuoco che provvedevano a salvarlo. Nel pomeriggio di ieri il Priano è stato trasferito presso l'infermeria delle carceri di Alessandria.

Fulminea azione della polizia parigina

Arrestato l'assassino della donna nel baule

E' un ragazzo di 22 anni che ha svaligiato la cassa del bar dove la vittima lavorava - Ha confessato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 agosto.

(l. s.) Condotto ieri sera nei locali della brigata mobile insieme agli altri tre assidui frequentatori del bar «Le Gris-Gris» l'assassino di Giselle Hocquet, la barista quarantunenne il cui cadavere era stato rinvenuto ieri mattina in una cassa metallica depositata allo ufficio spedizioni della Gare d'Austerlitz, ha confessato all'alba di stamane.

Jacques Carpentier, soprannominato «Jacky», un ragazzo di 22 anni, ha cercato per ore di tener testa ai poliziotti. Poi si era arreso all'evidenza: come continuare a negare quando tutto lo accusava, quando si sapeva che la chiave della macabra cassa era stata trovata sul tavolo della sua camera nell'appartamentino lasciato a sua disposizione dall'amico Jacques D'Anglard, partito per le vacanze?

Il collasso atteso dagli investigatori si è prodotto verso le cinque. «Ebbene, è vero... Sono stato io a uccidere Giselle!» ha gridato Jacky Carpentier. Quindi ha fatto tranquillamente un dettagliato racconto del suo orrendo crimine.

«La cosa si è svolta stupidamente — ha detto. — Lunedì sera sono andato al "Gris-Gris". Sapevo che il bar era chiuso, ma sapevo pure che vi avrei trovato Giselle, che doveva recarvisi per mettere ordine. L'ho aiutata a fare le pulizie e siamo usciti insieme».

Percorse alcune centinaia di metri, Giselle Hocquet si era fermata di botto. «Ho dimenticato di spegnere la luce!» Il suo cavaliere, che non attendeva altro, si era gentilmente offerto di porre riparo alla dimenticanza. «Dammi la chiave. Vado e torno», aveva detto. In realtà, il giovane, cui la factotum del bar aveva rivelato di avere nascosto più di 200 mila franchi nel locale, progettava già da qualche giorno di impossessarsi del denaro. Il momento non poteva essere più propizio.

Tornato al «Gris-Gris», aveva aperto un armadio in cui sapeva trovarsi metà della somma, aveva intascato le banconote e quindi aveva spento la luce. Poi, prima di raggiungere nuovamente Giselle Hocquet, aveva spaccato il chiavistello della porticina del retro del bar per simulare l'opera di uno scassinatore.

«Cinque minuti dopo, quando ho ritrovato Giselle, le ho proposto di venire a bere un aperitivo a casa mia — ha dichiarato Jacky. — Quando ci siamo trovati soli ho cercato di abbracciare Giselle, ma lei mi ha respinto. Ho ritentato e lei mi ha graffiato. Allora ho visto rosso: le ho afferrato il collo e ho stretto con tutte le mie forze. L'ho sentita venir meno e mi sono reso conto che era morta. Mi pareva d'impazzire. Volevo nascondere il mio delitto ad ogni costo. Per disperdere le tracce delle dita ho serrato una cinghia attorno al collo di Giselle. Infine sono fuggito. Sono andato a Montmartre e ho bevuto invitando gente che non conoscevo...».

Durante la notte fra lunedì e martedì Jacques Carpentier aveva speso 80 mila franchi nei bar e nei locali notturni. All'alba era tornato a casa e si era ritrovato di fronte al cadavere. Più tardi era uscito nuovamente e aveva comperato una cassa di metallo. L'indomani, dopo aver trascorso un'altra nottata [illegible] Montmartre, aveva deciso [illegible] sbarazzarsi del corpo. Aveva cercato due facchini e, affidato loro il macabro fardello, li aveva seguiti alla stazione ove era riuscito a portare a termine le pratiche della spedizione senza destare sospetto.

Nella sua orribile messa in scena, l'assassino aveva tuttavia trascurato due dettagli che dovevano perderlo: l'aver gettato nella cassa la borsetta con i documenti della vittima e il non aver tenuto conto che gli impiegati della stazione avrebbero potuto fornire i suoi connotati alla polizia.

Dopo la rivelazione sui "biglietti,,

Il difensore di Ghiani parla di "agenti provocatori,,

Si riferisce ad ipotetici detenuti che in carcere starebbero a spiare il suo cliente e Fenaroli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

Da un lato una querela per diffamazione con ampia facoltà di prova, presentata questa mattina dall'avv. Giuseppe Pacini contro i giornalisti dell'*Unità* e del *Paese Sera*; dall'altra una istanza di cui è stata preannunciata la presentazione a Milano dall'avv. Sarno, per conto di Raoul Ghiani, darebbe la possibilità alla magistratura di compiere una indagine minuziosa e completa sui biglietti che, secondo taluni, Giovanni Fenaroli avrebbe cercato di far pervenire in carcere a Raoul Ghiani.

Come già aveva annunciato, Giuseppe Pacini, costituitosi parte civile insieme all'avv. Umberto Rossi per conto dei fratelli e sorelle di Maria Martirano, questa mattina ha presentato alla Procura della Repubblica la querela per diffamazione contro chi aveva insinuato essere quei biglietti una sua manovra per rendere più consistente l'accusa.

«Nel giornale l'*Unità* — ha spiegato l'avv. Pacini nella sua querela — è comparso un articolo nel quale vengono riferite le presunte rivelazioni effettuate da un ex detenuto al difensore di Ghiani, secondo le quali i bigliettini in questione sarebbero stati falsamente creati, contraffacendo la calligrafia del Fenaroli, dal «re delle evasioni» Vincenzo Barbaro, detenuto a Regina Coeli, in concorso con un altro detenuto qualificato con il nome e il nomignolo di «Beppe».

«A tali stupefacenti rivelazioni, l'*Unità* fa seguire un commento: "La collaborazione dell'altro detenuto a nome Beppe assumerebbe un significato particolare poiché secondo le rivelazioni questo "Beppe" sarebbe un detenuto assistito dallo avv. Pacini, legale dei Martirano. Questa voce è da noi raccolta a puro titolo di cronaca. Ma se corrispondesse nella realtà assumerebbe il valore di una singolare coincidenza. Non si deve, infatti, dimenticare che quando esplose "la bomba" del foglio verde dei vagoni letto e la direzione della compagnia smentì da Parigi che fosse stata compiuta una inchiesta della polizia presso i propri archivi, si diffuse subito dopo la notizia che l'inchiesta sui fogli dei vagoni letto era stata direttamente compiuta dallo stesso avv. Pacini, che poi ne aveva informato la squadra mobile romana».

«Nell'edizione della notte del *Paese Sera* — ha spiegato ancora l'avv. Pacini nella sua querela — la notizia era ripresa pressoché testualmente. Il sottoscritto, mentre è in grado di smentire che attualmente o negli ultimi tempi abbia avuto un cliente detenuto che risponde al nome di "Beppe" o "Peppe" o simili, omette di commentare le mirabolanti rivelazioni sulle quali, se del caso, farà piena luce il magistrato inquirente. Ma non può non reagire adeguato all'infame offesa lanciata alla propria dignità di uomo e di professionista. Non sembra, infatti, possibile dubitare che nelle frasi sopra trascritte dei due articoli incriminati gli accenni, nella forma subdola e vile dell'insinuazione, alla probabilità o alla possibilità che il sottoscritto abbia cercato, attraverso l'opera di un proprio cliente, di alterare dolosamente fatti e circostanze della istruttoria per l'omicidio di Maria Martirano».

Questo a Roma. Se non che a Milano l'avvocato Wladimiro Sarno è tornato sull'argomento e in modo tale da non bloccare davvero la polemica all'inizio. Infatti, il difensore di Raoul Ghiani ha comunicato a un giornalista di una agenzia d'informazione che l'ex-detenuto, dal quale avrebbe appreso che i biglietti attribuiti al Fenaroli sarebbero stati abilmente falsificati da Vincenzo Barbaro con la collaborazione di un certo Beppe, gli ha fornito delle altre "mirabolanti" indicazioni.

In sostanza questo "Beppe" un giovane piuttosto alto, decente nel vestire, non sarebbe che "un agente provocatore" o qualcosa di simile, ed avrebbe partecipato al confronto durante il quale Reana Trentini riconobbe Raoul Ghiani come quel giovanotto da lei veduto entrare nell'appartamento di Maria Martirano la notte del delitto.

«Non ho mai capito — avrebbe raccontato questo confidente all'avv. Sarno — che tipo di detenuto fosse. Conduceva una vita carceraria diversa dalla nostra e tutte le volte che si attaccava discorso con lui si poteva essere sicuri che prima o poi si finiva con il parlare dell'affare Martirano».

Indipendentemente dalle conclusioni, alle quali potrà giungere la perizia calligrafica (non bisogna dimenticare, però, che un precedente accertamento compiuto su un primo gruppo di biglietti ha stabilito che a scrivere fu Giovanni Fenaroli) non vi è dubbio che le affermazioni dell'avv. Sarno sono gravi, com'è grave l'insinuazione che vi possa essere — secondo il racconto dell'ex-detenuto — un agente provocatore sistemato in carcere per il caso di via Monaci. Questo vorrà dire, quasi certamente, una inchiesta del magistrato che sposta ancora una volta il momento della conclusione di una istruttoria che si prolunga da ormai un anno.

Guido Guidi

Una bimba annega nelle acque del Serchio

Era venuta da Aosta a passare le vacanze dalla zia suora

Modena, 28 agosto.

Una bimba di Aosta, Luciana Zannini, di 10 anni, è annegata nelle acque del fiume Serchio a Rovereto di Novi (Modena), mentre prendeva un bagno con due coetanee. La piccola era da qualche giorno ospite di una zia, suor Antonia Zanaro, direttrice di un istituto di orfanelle del luogo.

Oggi la bambina aveva espresso il desiderio di prendere un bagno e la zia aveva acconsentito. In compagnia di altre due bimbe, la piccola Zannini era scesa lungo le rive del fiume. Era con loro una sorvegliante dell'istituto.

Le tre bambine scendevano nell'acqua, che in quel punto pareva molto bassa e si spingevano un poco al largo. D'improvviso le ragazzine sparivano. Si accertava poi che in quel punto era stata tratta molta sabbia da una draga e si erano create buche profondissime nel letto del fiume.

Alle grida della sorvegliante accorrevano alcuni barcaioli, che si gettavano in acqua e raggiungevano subito le tre bambine riportandole a riva. Mentre due di esse non avevano riportato alcuna conseguenza, la piccola Zannini era inanimata.

La si portava all'ospedale, ma qui i medici non potevano che riscontrarne la morte, avvenuta per asfissia. Nessuno dei barcaioli, né la sorvegliante erano pratici di respirazione artificiale e la bimba morì probabilmente mentre la trasportavano all'ospedale.

Assegni di superinvalidità a individui in ottima salute

Varie persone già arrestate - Indagini in corso a Roma, Firenze, Milano, Genova, Torino e in altre città - Un'interrogazione dell'on. Preti al Ministro del Tesoro sui reali termini dell'inchiesta

Roma, 28 agosto.

Da circa un mese i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, diretti dal col. Scordino, stanno svolgendo indagini su irregolarità verificatesi in materia di pensioni di guerra.

Le indagini, sviluppatesi in varie città d'Italia (che sembra siano Roma, Frosinone, Perugia, Firenze, Milano, Genova, Torino) vengono espletate in collaborazione con il Sottosegretariato alle pensioni di guerra. L'autorità giudiziaria, informata sull'inchiesta, ha spiccato mandato di cattura per alcune persone, che sono già state arrestate e ne ha denunciato a piede libero numerose altre per falso e truffa. Secondo notizie non ancora confermate, le persone coinvolte nella vicenda e per questo arrestate, o comunque a disposizione dell'autorità giudiziaria nel carcere romano di Regina Coeli, sarebbero nove.

A questo proposito, l'on. Preti, del p.s.d.i., ha rivolto un'interrogazione al ministro del Tesoro per conoscere «quali siano i reali termini dell'inchiesta che ha avuto corso entro l'amministrazione delle pensioni di guerra, ove — a quanto si dice — si è potuto accertare che, ad opera di taluni impiegati, in combutta con altri complici esterni, sono stati falsificati di sana pianta, con metodi ingegnosi, numerosi verbali di visita medica, con la conseguenza di far assegnare pensioni di guerra di prima categoria, con assegni di superinvalidità, a persone che erano in ottime condizioni di salute».

L'on. Preti, nella sua interrogazione, chiede inoltre di sapere se il ministro del Tesoro «non ritenga opportuno dare notizia dei nomi dei responsabili — alcuni dei quali sarebbero già in stato di arresto — per evitare che possano essere sospettate altre persone, degne di ogni stima e considerazione».

Non fu «evento miracoloso» la guarigione di Padre Pio

Foggia, 28 agosto

In merito alla guarigione di Padre Pio da Pietralcina, l'arcivescovo di Manfredonia ha smentito che si tratti di un evento miracoloso.

In realtà, infatti, Padre Pio è stato clinicamente dichiarato guarito almeno sette giorni prima che la statua della Madonna di Fatima giungesse a San Giovanni Rotondo.

Misteriosa vicenda a Vercelli per due «sicari» pentiti

Vercelli, 28 agosto.

La squadra mobile sta svolgendo indagini su uno strano episodio accaduto l'altra sera nel centro cittadino e che ha avuto per protagonisti due vercellesi.

Uno di questi, un dipendente di una impresa di pompe funebri, avrebbe assoldato due pregiudicati appena usciti dal carcere grazie all'amnistia, per percuotere il gestore di un negozio di scarpe sito nel centralissimo corso Libertà. I due sicari, però, all'ultimo momento si sarebbero pentiti e per dimostrare al loro mandante che la spedizione punitiva era riuscita, avrebbero invitato la vittima designata a incerottarsi. La polizia mantiene sul fatto il massimo riserbo e tutto quanto è noto si è appreso dalla stessa «vittima», il commerciante Carlo Quaglia, di cinquant'anni.

L'episodio sarebbe accaduto l'altra sera verso le 22 quando il Quaglia si accingeva ad abbassare le saracinesche del negozio: i due pregiudicati, avvicinatolo, anziché agire, gli avrebbero confessato il motivo della loro «missione» e lo avrebbero pregato di incerottarsi. I due sicari avrebbero confessato di avere accettato l'«incarico» dietro promessa d'un compenso in denaro; avrebbero precisato ancora che la vittima doveva essere stordita al capo e poi colpita con pugni al fegato: il mandante, infatti, era venuto a conoscenza che il Quaglia era stato ricoverato all'ospedale per un calcolo alla colicisti.

CRONACHE DELLO SPORT

Lotte accanite e appassionanti confermano l'alto interesse della Universiade

Altri tre titoli di nuoto agli azzurri e successo ungherese nel fioretto individuale

Netta superiorità della Sacco e dell'Androsoni nelle prove femminili e magnifico «ritorno» di Elsa nella gara maschile sul dorso - Bella difesa della «matricola» napoletana Liotti nei 400 metri vinti da Luzkovskij - Oggi entra in scena anche il tennis

Giornata piena, ieri, all'Universiade. Oltre al nuoto, altri quattro sport, la pallanuoto, la scherma, la pallacanestro e la pallavolo son venuti alla ribalta. Il quadro generale della manifestazione si va completando, su ogni campo si succedono le gare a ritmo incessante, e sempre il concorso del pubblico è notevole. Quattro titoli sono stati assegnati nel nuoto e la squadra azzurra, che già mercoledì s'era imposta come il complesso più organico e meglio dotato di buoni elementi, ha fornito una lampante conferma della sua superiorità. Quattro titoli: tre son toccati all'Italia ed uno alla Russia. Elsa ha vinto i 100 metri sul dorso maschile, la Sacco si è imposta nei 100 metri stile libero femminile, la Androsoni ha dominato i 100 metri sul dorso, mentre Luzkovskij, lo studente di pedagogia di Leningrado, ha bissato il successo già ottenuto nei 100 metri a spese di Pucci, e, nei 400 metri stile libero, ha battuto con uno splendido finale, il tedesco Ling.

Tutte le gare non sono mancate all'attesa, a cominciare dai 100 metri stile libero femminili, che hanno visto un duello tra la Sacco e la cecoslovacca Kottkava, due ragazze che stranamente si rassomigliano, con un visino arguto alla Giulietta Masina. La Kottkava, dopo una falsa partenza, di slancio conquistava un lieve vantaggio, ma la Sacco — 18 anni non ancora compiuti, studentessa di magistero — iniziava la rimonta poco prima della metà corsa. Raggiungeva l'avversaria ai 50 metri, le due rivali procedevano appaiate per qualche bracciata soltanto. Poi l'azzurra accelerava il ritmo e toccava per prima la sponda, ottenendo il tempo di 1'9"7: il miglior tempo della sua ancor fresca carriera, un tempo che una volta sola era riuscita a realizzare.

Ancora non erano spenti gli applausi per salutare la nostra affermazione iniziale, che scendevano in acqua i dorsisti per i 100 metri. Avevamo in gara Elsa e Perondini, le speranze poggiavano su Elsa, exprimatista italiano, uscito di recente da un periodo di crisi. Il milanese si lasciava precedere nelle fasi iniziali dal russo Kuvaldin, ma si sbrigava a recuperare lo svantaggio. Il sovietico dava l'impressione di resistere all'offensiva dell'italiano, poi cedeva quasi di schianto. Vinceva Elsa, ed il suo volto, finalmente, si spianava in un sorriso di soddisfazione, mentre il russo, che aveva dovuto difendersi allo spasimo dal jugoslavo Dorcic, per conservare almeno il secondo posto, usciva aggrondato dall'acqua. Una sconfitta bruciante, la sua.

Tornavano le ragazze, 100 metri sul dorso. Nessuna emozione. La Androsoni — venti anni, maestra, insegnante di danza e di portamento in una scuola per indossatrici, studentessa di pedagogia — trova evidentemente il tempo, fra tante attività, di dedicarsi anche, e con molto profitto, al nuoto. La romana compiva in pratica una gara solitaria, con le altre concorrenti ridicolizzate a distanze notevolissime. Trionfava a piacimento, con l'azione tranquilla di chi può permettersi il lusso di correre senza preoccupazioni.

Tanto è stata placida la sua vittoria, tanto s'è combattuto invece nei 400 metri stile libero maschile, per il duello che ha opposto Luzkovskij a Ling. Russo e tedesco hanno compiuto circa trecentocinquanta metri alla pari, l'uno dall'altro divisi da lievissimi scarti, ora a favore di Luzkovskij, ora a favore di Ling. Nel finale, la spuntava il russo, mettendo in atto le sue doti di splendido velocista, in grado sempre di piazzare il guizzo decisivo dello sprinter di classe. Al terzo posto finiva Liotti. E' un napoletano, due volte matricola, in qualità di universitario e, in parte, anche quale nuotatore. Nuota infatti da meno di due anni ed è proiettato verso magnifici risultati. Il suo tempo di ieri — 4'57"9 — rappresenta il record personale; in due settimane Liotti ha migliorato di ben 10" il livello delle sue prestazioni.

Quattro titoli nel nuoto, uno nella scherma, specialità che dal mattino sino a sera ha visto all'opera i fiorettisti, impegnati nel torneo individuale. Il successo è toccato all'ungherese Kamuti, che in un emozionantissimo spareggio, e per una sola stoccata, ha piegato il francese Barrabino. In finale erano entrati tre russi, Jdanovic, Sicikin e Rjumin, lo svedese Abrahamsson, l'italiano Milanesi, (gli altri due azzurri, Galli e D'Armini erano stati eliminati nei quarti di finale), uno svizzero, Steiniger, Barrabino e Kamuti. Il francese e l'ungherese, dopo una lotta estenuante, resa più dura dal caldo della sala, conquistavano 5 vittorie ciascuno, rendendo così necessario lo spareggio. Andava in vantaggio Kamuti, Barrabino pareggiava, portandosi quindi sul 2 a 1. Due a due. Tre a due per Kamuti. Quattro a due per Kamuti. Quattro a tre. Quattro a quattro. Il pubblico eltica nell'atmosfera tesa. Toccava Kamuti, che si assicurava la vittoria. Salivano in pedana i suoi connazionali, lo portavano in trionfo, lo sollevavano in aria in un irrefrenabile scoppio d'entusiasmo. Seguivano, nell'ordine, Sicikin, Jdanovic, Rjumin, Steiniger, Abrahamsson. Milanesi s'era ritirato. Nell'incontro con Barrabino, era stato colpito casualmente ad un dito dalla coccia del fioretto e non aveva potuto continuare la lotta.

Oggi continuano le eliminatorie di pallanuoto, di pallavolo e di pallacanestro. Saranno assegnati, nel nuoto, i titoli dei 200 rana maschili, dei 100 a farfalla femminili, dei 400 stile libero femminili e della staffetta maschile 4x200, e nella scherma, il titolo del fioretto individuale femminile; mentre scenderanno in campo anche i tennisti. Gli sports alla ribalta diventano così sei.

Gigi Boccacini

I risultati di ieri

NUOTO: m. 100 dorso (finale): 1. Elsa (It.) 1'5"7; 2. Kuvaldin (Urss) 1'6"5; 3. Dorcic (Jug.) 1'6"6; 4. Perondini (It.) 1'8"; 5. Miersch (Ger.) 1'8"5; 6. Kortewag (Ol.) 1'8"9; 7. Grenner (Finl.) 1'9"3; 8. Protin (Fr.) 1'9"5.

M. 400 stile libero (finale): 1. Luzkovskij (Urss) 4'43"8; 2. Ling (Ger.) 4'46"3; 3. Liotti (It.) 4'57"9; 4. Cantero (Sp.) 5'1"5; 5. Thomas (Ingh.) 5'3"2; 6. Kovac (Cecosl.) 5'3"5; 7. Castineira (Sp.) 5'5"3; 8. Antonelli (It.) 5'8"1.

M. 100 stile libero femminile (finale): 1. Sacco (It.) 1'9"7; 2. Kottkava (Cecosl.) 1'10"3; 3. Van Veere (Ol.) 1'12"7; 4. Hruska (It.) 1'13"; 5. Hendry (Ingh.) 1'13"1; 6. Spencer (id.) 1'15"; 7. Hellinger (Ger.) 1'18"5; 8. Bausch (id.) 1'22"4.

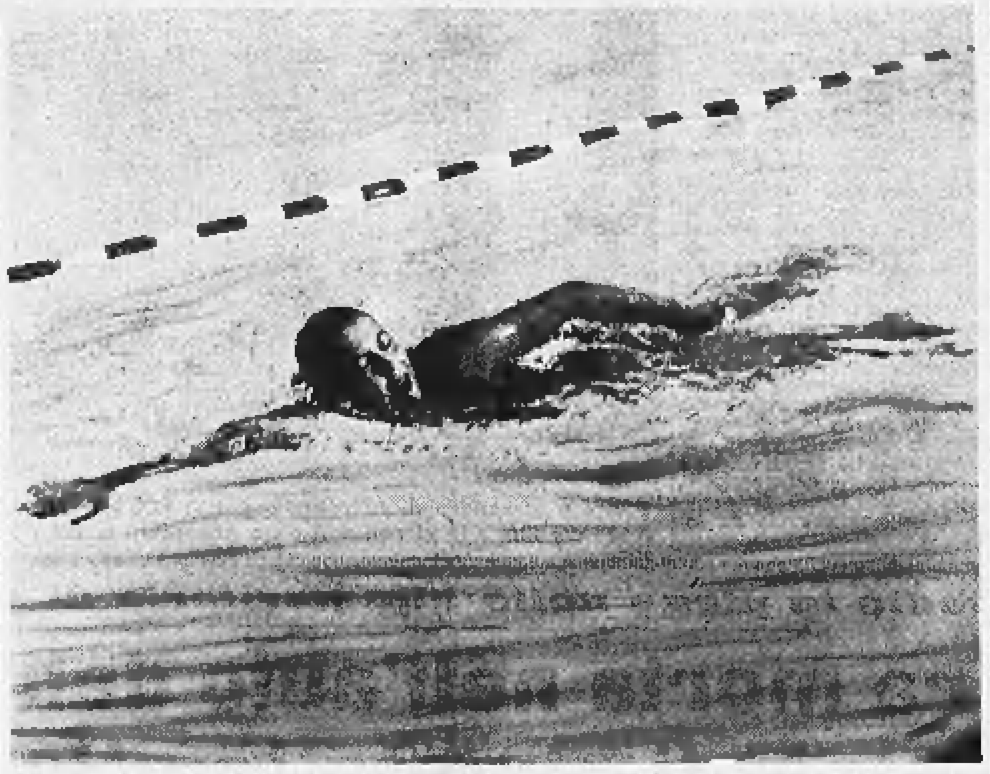
M. 100 dorso femminile (finale): 1. Androsoni (It.) 1'20"7; 2. Tindall (Ingh.) 1'28"; 3. Bosch (Ger.) 1'28"8; 4. Bausch (id.) 1'30"3; 5. Kleiterp (Ol.) 1'33"4; 6. Bergsma (id.) 1'36"5.

PALLACANESTRO: Italia b. Germania 61-35; Ungheria b. Olanda 56-38; Cecoslovacchia b. Iran 92-53; Brasile b. Corea del Nord per forfait; Bulgaria-Libano 80-57; Francia b. Lussemburgo 69-44; Urss-Israele 89-43; Polonia-Spagna 61-53.

PALLAVOLO: Polonia-Francia 3-0; Cecoslovacchia b. Belgio 3-0; Bulgaria b. Turchia 3-0; Brasile b. Libano 3-0 per forfait.

PALLANUOTO: Germania b. Romania 5-3; Ungheria b. Olanda 6-3; Italia b. Irlanda 20-0.

SCHERMA: fioretto individuale: 1. Kamuti (Ungheria) 5 vittorie dopo spareggio; 2. Barrabino (Francia) 5 vittorie; 3. Sicikin (Russia) 3 vittorie; 4. Idanovic (Russia) 3 vittorie; 5. Rjumin (Russia) 2 vittorie; 6. Steiniger (Svizzera) 2 vittorie; 7. Abrahamsson (Svezia) 1 vittoria. L'italiano Milanesi si è ritirato nella finale dopo due incontri.



La possente bracciata della Sacco, vincitrice nella gara di 100 metri stile libero

Le gare d'oggi

Nuoto (piscina Stadio com.)

- Ore 9 - m. 200 rana maschile, batterie
- 9,30 - m. 100 farfalla femminile, batterie
- 9,50 - staffetta 4 x 200 stile libero maschile, batterie
- 16,50 - m. 200 rana femminile, finale
- 17,10 - staffetta 4 x 200 stile libero maschile, finale
- 17,35 - m. 400 stile libero femminile, finale

Pallanuoto (piscina Stadio)

- 18 - Ungheria - Irlanda
- 21,15 - Jugoslavia - Romania
- 22,15 - Italia - Olanda

Pallacanestro (via Braccini)

- 9 - Bulgaria - Lussemburgo
- 10,30 - Francia - Libano
- 22 - Urss - Germania

(Campo Torino Esposizioni)

- 14,30 - Polonia - Corea Nord
- 16 - Brasile - Spagna
- 17,30 - Italia - Israele
- 20,30 - Cecoslovacchia - Olanda
- 22 - Ungheria - Iran

Pallavolo (campo Stadio)

- 8,30 - Jugoslavia - Turchia (gruppo C)
- 10 - Cecoslovacchia - Italia (gruppo D)
- 15,30 - Francia - Tunisia (gruppo B)
- 17 - Brasile - Romania (gruppo A)

Scherma (Torino Esposizioni)

- 8,30 - Inizio torneo fioretto individuale femminile: 27 concorrenti

Tennis (campi Circ. stampa)

- 9 - Incontri di doppio
- 15,30 - Incontri di singolare

I ciclisti italiani in testa nella Ruota d'Oro

San Pellegrino, 28 agosto.

La «Ruota d'oro» ha preso l'avvio stamane. Mancavano il campione del mondo Schur con gli altri cinque tedeschi dell'Est, ed anche gli olandesi, cosicché sei squadre, di sei corridori ciascuna, hanno preso la partenza.

In mattinata era prevista la «cronometro» a squadre. Ha vinto la formazione «A» dell'Italia, composta dai sei azzurri che hanno gareggiato a Zandvoort. Venturelli e compagni hanno marciato ad oltre 48 di media. I russi, che avevano perduto Mellchov a metà dei 71 chilometri in programma, hanno accusato 42" di ritardo. Molto deludenti in questa prima frazione i francesi ed i belgi, i quali si piazzavano rispettivamente al terzo e quarto posto con un distacco di 3'44" e di 3'47". Quinta era l'Italia «B», a 4'07", e sesta la Svizzera, a 4'37". Zorzi, che aveva tagliato per primo il traguardo, indossava la maglia ora di *leader* della classifica.

Al pomeriggio, fu dalla partenza di una tappa che misurava appena 97 km. ed era completamente pianeggiante, portando i concorrenti da Copiano a San Pellegrino, scoppiava la «bagarre». La accendevano i francesi ed i russi, ma gli italiani riuscivano a piazzare nel plotone di testa, inizialmente composto da 14 unità, ben cinque uomini: Zorzi, Tonucci, Chiodini, Milesi e Mealli. Chiodini e Milesi successivamente si ritiravano per indisposizione. Dodici uomini venivano così a trovarsi in testa a 15 km. dal traguardo: i sovietici Kapitonov e Olizarenko, i francesi Duez, Reaux e Hamon, i belgi Troombeeckx, Verlinden e Goossens, gli italiani Tonucci, Zorzi e Mealli, lo svizzero Schneulinger. In Val Brembana, scappava Duez, subito tallonato da Mealli; i due guadagnavano terreno e nonostante il tenace inseguimento di Kapitonov, in seguito raggiunto da Troombeeckx e Tonucci, riuscivano a prevalere per soli 11". Mealli si affermava con molta facilità sul francese, mentre Tonucci poteva indossare la «maglia oro». L'Italia «A» guida anche la classifica a squadre. Venturelli, Trapè e Pifferi sono rimasti imbrigliati nel gruppo, con un ritardo di oltre 4'.

Domani è in programma la durissima tappa con il passo della Presolana (quota 1300) e l'arrivo, in salita, a Selvino.

La morte di Ilo Bianchi

Pisa, 28 agosto.

In una clinica della città ove si trovava ricoverato da alcuni giorni è mancato stasera alle 22 Ilo Bianchi, direttore di «Tuttosport». Aveva iniziato la sua carriera professionale nel livornese «Tirreno» e vi era rimasto fin quando Renato Casalbore, fondato il «Tuttosport», l'aveva chiamato al suo fianco nelle funzioni di redattore-capo. Alla morte di Carlin aveva assunto la carica di direttore. Aveva larghe amicizie e godeva generale stima per il suo grande valore professionale. Profondo è il rimpianto nel campo giornalistico. Aveva 50 anni. Lascia la moglie e due figli in giovane età.

Domani la classica corsa in salita torinese

Oltre cento macchine in gara nella Sassi-Colle di Superga

Oggi il percorso sarà chiuso dalle 14 alle 19 per le prove

La corsa automobilistica in salita Sassi-Superga, che si disputerà domani per l'organizzazione dell'Automobile Club di Torino, si presenta con le più favorevoli promesse, grazie a una partecipazione-record di concorrenti (gli iscritti sono 126) e alla presenza di ottimi piloti di fama internazionale. Mancano, naturalmente, nomi di grandi assi, ché è finito il tempo in cui campioni come Nuvolari, come Varzi, come Borzacchini, Farina, Tadini, Stuck non disdegnavano di misurarsi anche nelle corse in salita. Ieri come oggi si trattava di professionisti, ma forse c'era in quelli un pizzico di spirito romantico che il mutar dei tempi ha disperso.

Comunque, l'anziana corsa torinese — la prima edizione si svolse nel 1902 — ha saputo conservare, pur in una certa discontinuità di svolgimento, una sua tradizione vivace e il rango di classica prova dell'automobilismo italiano.

Per raggiungere la grande basilica juvarriana dalla stazioncina di partenza della tranvia a dentiera, sono 4600 metri di strada a brusche impennate e qualche secco tornante: in totale, 410 metri di dislivello. Agli albori del secolo, il primo vincitore della corsa — Vincenzo Lancia su Fiat — impiegò 6 minuti esatti. Il record attuale (3'05"9), stabilito l'anno scorso da Odoardo Govoni su Maserati 2000, ha dunque pressoché dimezzato il tempo, allora favoloso, del grande Lancia. Si può ben dire che tra i due limiti sia compreso il progresso meccanico di sessanta anni.

L'assalto al primato assoluto della salita costituirà l'elemento base della corsa di domani, un elemento fondato sul valore di alcuni dei piloti più in vista che si allineeranno al via, e sulle possibilità tecniche di non poche macchine. Basterà stralciare dal lungo elenco di iscritti (alla gara sono ammesse vetture delle categorie turismo, gran turismo e sport) questi nomi: Giulio Cabianca, Gino Munaron entrambi al volante delle Osca 1500; Edoardo Lualdi (Osca 2000); Carlo Mario Abate e Miro Toselli (Ferrari 3000 G.T.). In questo mazzetto di piloti si può puntare il dito alla ricerca del vincitore. I primi tre nominati, uniscono al vantaggio di una più lunga esperienza quello di condurre macchine sport di grande maneggevolezza; i due giovani torinesi dispongono invece di mezzi sensibilmente più potenti ma di altrettanto maggior peso e ingombro, essendo di tipo gran turismo.

All'infuori della lotta per il primato assoluto, e forse per il miglioramento del record, la Sassi-Superga offre non poche altre prospettive interessanti nelle minori cilindrate delle tre categorie di vetture, in cui peraltro il tentativo di pronostico rischierebbe di diventare inutile esercitazione, se si tien conto dell'affollamento di iscritti e dell'equilibrio sensibile che la carta suggerisce in quasi tutte le classi.

Ci limitiamo a segnalare la presenza di ben quattro donne: la campionessa d'Italia Ada Pace (che gareggerà in due classi, rispettivamente sulla Giulietta S.V. 1300 gran turismo e sulla Osca 1100 sport, con non poche possibilità di affermarsi entrambe le volte), le milanesi Maria Cristina Nicosia e Luisa Pozzoli e la romana Alicia Paolozzi.

La corsa si disputerà nella mattinata di domani, con inizio alle ore 9. Oggi, dalle 15 alle 19, le prove ufficiali. Il percorso verrà chiuso al traffico alle ore 14.

Ferruccio Bernabò

La notturna di stasera fra Bologna e Juventus

Bologna, 28 agosto.

Atmosfera di ansiosa attesa per l'incontro di domani sera fra Bologna e Juventus. Per l'occasione Allasio allineerà la formazione migliore, ossia: Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Mialich, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti. Presumibilmente il *trainer* bolognese conserverà lo schieramento base per quasi tutta la partita volendo sottoporre i titolari ad una preparazione a ritmo sempre crescente.

Tra gli sportivi petroniani l'argomento del giorno è il famoso sei a uno che due anni or sono la squadra locale inflisse alla Juventus proprio in una partita precampionato. Si spera nel bis anche se guardando alla realtà non si sa come possa essere piegata la rinnovata e rinforzata compagine torinese che presenterà la formazione tipo. Come sempre anche domani la Juventus richiamerà a Bologna un folto stuolo di sportivi romagnoli indissolubilmente legati ai colori bianconeri.

Vittorioso esordio degli atleti italiani nei tornei di pallacanestro e pallanuoto

I cestisti travolgono la Germania 61 a 35 - In piscina punteggio record contro l'Irlanda: 20 a 0

I cestisti azzurri hanno esordito ieri pomeriggio a Torino-Esposizioni nel torneo di «basket» per l'Universiade, battendo nettamente la Germania per 61-35 (29-15). Non è stata, né poteva esserlo, una gara troppo brillante. Gli italiani, avendo incontrato molte avversità nei loro allenamenti collegiali, sono giunti all'esordio praticamente senza aver affrontato alcun incontro di collaudo ed hanno logicamente risentito di questo difetto di preparazione.

Inoltre il C. T. Paratore, approfittando della scontata inferiorità degli avversari tedeschi, ha fatto scendere in campo a rotazione tutti i dodici uomini a sua disposizione. Ciò ha permesso un buon rodaggio per gli atleti, ma è andato logicamente a detrimento del gioco, che è vissuto su spunti personali e su rare, ma efficaci, azioni di contropiede. Ha giocato anche Riminucci, muovendosi con molta prudenza ma dimostrando di non risentire troppo disagio per l'infortunio al ginocchio da cui è appena guarito. Tra gli altri sono particolarmente piaciuti gli occhialuti Bertini e Pieri, nonché Volpato e Vianello.

In mattinata, nella palestra di via Braccini si erano svolti altri incontri eliminatori: la Ungheria aveva battuto l'Olanda per 56-38 e la Cecoslovacchia aveva travolto l'Iran col punteggio di 92-53 mentre il Brasile non aveva potuto giocare per mancato arrivo degli avversari della Corea del Nord. Nel pomeriggio tutte le gare si sono disputate a Torino-Esposizioni. Prima di Italia-Germania, la Bulgaria, detentrice del titolo mondiale universitario, aveva facilmente battuto il Libano per 80-57, mentre dopo la partita degli azzurri, la Francia ha sconfitto il Lussemburgo per 69-44.

In serata sono entrati in scena i russi, considerati, insieme ai bulgari, i favoriti del torneo. Sorpresi dal velocissimo inizio degli avversari di Israele, portatisi in vantaggio di quattro punti, i cestisti sovietici hanno tardato a trovare la miglior carburazione. Ma quando essi sono riusciti a prendere in mano il gioco lo hanno comandato con indiscutibile autorità, imponendosi per la loro eccellente preparazione fisica e per l'efficacia e la precisione delle loro azioni. Un gioco forse non brillante, ma tremendamente redditizio, com'è eloquentemente dimostrato dal punteggio di 32-33 nel primo tempo e di 89-50 al termine della gara. Tra i più ammirati tra i russi l'infallibile tiratore Bagley e l'abile regista Kotusov.

Nell'ultima gara della serata la Polonia ha faticosamente superato per 61-53 i tenacissimi avversari spagnoli.

Germania, Ungheria e Italia hanno iniziato vittoriosamente ieri il torneo di pallanuoto. Hanno battuto rispettivamente la Romania (5 a 3), l'Olanda (6 a 3) e l'Irlanda (20 a 0). Il compito di inaugurare la serie delle partite è toccato stamane alle 11 ai tedeschi e ai rumeni. La Germania è scesa in acqua schierando due ex-pallanuotisti ungheresi, Felkai e Nagy, entrambi rifugiatisi in occidente dopo i moti rivoluzionari ungheresi del '56. L'apporto della coppia magiara è stato determinante. Nagy ha segnato 3 gol mettendosi in luce come miglior uomo in campo; Felkai ha segnato egli pure un punto ed è stato molto attivo per tutta la gara. I rumeni, che erano attesi con curiosità alla prova, hanno deluso. Le reti sono state segnate per la Germania da Nagy (3), Strasser e Felkai; per la Romania da Chirvasuta, Szabo e Doicanu.

Alle 21,15, nonostante la minaccia della pioggia, oltre 4000 spettatori assiepavano le gradinate per i due confronti serali. Nel primo, l'Ungheria, giocando discretamente bene, supera l'Olanda per 6 a 3; nel secondo incontro scendono in acqua Italia e Irlanda. La gara non ha storia; gli azzurri (che schierano Spinelli; Pucci, D'Altrui, Gionta, Fritz Dennerlein, Guerrini e Maraschi) chiudono il primo tempo in vantaggio per 9-0. Stessa musica nella ripresa, in cui le debolezze (natatorie e di gioco) degli irlandesi fanno ingigantire l'abilità degli italiani. Gli azzurri segnano altri 11 gol e vincono per 20 a 0. I marcatori: Gionta 7 gol, D'Altrui 5, Pucci 3, Maraschi 2, Guerrini 2, Dannerlein 1. Oggi, gli azzurri incontreranno l'Olanda.

Ieri ha pure avuto inizio il torneo di pallavolo, con le «poules» eliminatorie. I polacchi, sul campo attiguo allo stadio atletico, hanno battuto la Francia per 3-0, la Cecoslovacchia campione del mondo ha liquidato con lo stesso punteggio il Belgio, i bulgari hanno superato i turchi pure per tre giochi a zero, mentre il Brasile ha vinto a tavolino (3-0) per il mancato arrivo dei pallavolisti del Libano.

Riunito l'ufficio di presidenza della Federazione Calcio

Roma, 28 agosto.

Domani mattina alle 10 si svolgerà nella sede della F.i.g.c. la breve cerimonia che segna ufficialmente il termine della gestione commissariale; infatti il dottor Umberto Agnelli, eletto presidente dalla Assemblea federale, riceverà le consegne dal dottor Bruno Zauli.

Anche in preparazione di tale scambio di consegne si è riunito oggi l'ufficio di presidenza della F.i.g.c. composto dal presidente dott. Agnelli, da Barassi, Pasquale e Franchi, vicepresidenti, e dal segretario generale Ronzio. Nella riunione, che ha avuto carattere ufficioso, sono stati affrontati molti dei problemi più urgenti il cui esame proseguirà anche domani; tra l'altro è stato formulato l'ordine del giorno del Consiglio federale — il primo dal giorno del rinnovo delle cariche — che si riunirà il 9 e il 10 settembre.

La prima giornata della finalissima della «Coppa Davis» di tennis si è chiusa alla pari. Infatti l'australiano Fraser ha battuto l'americano Olmedo per 8-6, 6-8, 6-4, 8-6. L'altro singolare si è invece risolto a favore degli Stati Uniti avendo Mackay superato Laver per 7-5, 6-4, 6-1.

Equipaggi di 5 Paesi nelle regate sul Po

Ben settantadue equipaggi, appartenenti a cinque Paesi, si sono iscritti alle regate internazionali in programma per domani sul Po. Oltre ad un fitto numero di armi italiani, capeggiati dal «due con» dell'Armida piazzatosi secondo ai recenti campionati europei, saranno infatti in acqua equipaggi della Francia, della Svizzera, dell'Austria e, novità assoluta per Torino, dell'Egitto.

L'interessante riunione, che sarà completata da una serie di gare nazionali per giovani, si aprirà alle ore 16 con il classico incontro in «otto» Torino-Aix-les-Bains. Per la prima volta sul Po le finali saranno luogo non più su tre corsie, ma su due sole. Le eliminatorie s'iniziano stamane per protrarsi fino a stasera.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	27	28
Rendita 3½	70 60	70 40
» » cum.	70 50	70 90
Rendita 1902	70 75	70 75
Rendita 5 %	102 —	102 —
» » cum.	101 90	101 90
Redimibile 3½	89 30	89 30
» cum.	89 20	89 20
Redimibile 5 %	98 70	98 70
» cum.	98 60	98 60
Ricostruz. 3½	84 55	84 55
» cum.	84 25	84 25
Ricostruz. 5 %	98 30	98 30
» cum.	98 27	98 20
Bt. fond. 5 %	96 90	96 90
Pr. B. 5% [illegible]	96 20	96 90
Pr. B. 5% Tr. '58	96 70	96 70
B. T. N. 5% 1960	101 05	101 05
» » 1961	100 50	100 50
» » 1962	100 25	100 25
» » 1963	100 12	100 12
» » 1964	100 10	102 10
» » 1965	100 15	100 10
» » 1966	100 10	100 12
» » 1968	100 10	100 07

OBBLIGAZIONI	27	28
I.R.I. 3½ %	100 20	100 20
» ('58) 6 %	102 —	102 —
» [illegible] 6 %	102 20	102 10
» [illegible] 6 %	102 40	102 70
» [illegible] 6 %	105 —	103 —
» [illegible] 6 %	101 80	101 80
» [illegible] 5 %	114 —	116 50
» [illegible] 6 %	150 —	154 —
» [illegible]	150 —	154 —
» [illegible] 5½	100 20	100 20
» [illegible]	105 20	103 10
» [illegible]	137 25	137 25
» [illegible]	99 80	99 80
[illegible] 4 %	95 40	95 40
[illegible] 5 %	99 75	99 70
[illegible] 5 %	100 —	99 80
» »	100 —	99 80
» »	99 95	99 95
» »	99 05	99 65
C. C. B. P. 6 %	102 20	102 10
S. Paolo 5 %	96 70	96 70
» 6 %	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5 %	94 90	94 50
C.I.B. [illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 —	94 20
C.I.B. [illegible]	98 —	98 —
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
[illegible] 6 %	102 —	101 90
» [illegible]	105 50	105 50
» » 6 %	103 —	103 —
» » 6 %	102 50	102 50
[illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	101 65	101 80
» [illegible]	101 80	101 85
» [illegible]	101 90	101 90
» [illegible]	101 75	101 85
» [illegible]	102 10	102 10
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	101 50	101 50
Fiat 6 %	102 80	102 80
Fiat 6 % '58	102 80	102 50
Fiat 6 % '59	104 70	104 80

	27	28
Pirelli 6 %	105 50	105 50
[illegible]	108 —	108 —
» '33 7 %	108 50	108 50
» '33-'35 7 %	109 75	109 90
» 1958 7 %	114 90	114 75
[illegible] 7 %	108 25	108 25
» 7 %	108 25	108 25
» 7 %	111 —	111 35
[illegible] 7 %	106 50	106 50
[illegible] 7 %	105 —	104 25
» 7 % '36	105 —	105 20
» 7 % '37	106 —	106 55
» 7 % '38	105 —	105 —
[illegible] 7 %	110 —	110 25
[illegible] 7 %	110 50	110 50
[illegible] 6 %	103 80	103 80
Finsider 7 %	106 25	106 25
[illegible] 7 % '58	105 25	105 25
[illegible] 6 %	100 50	100 50
Cartiere B. 7 %	105 75	106 —
Cartiere B. 1958	108 —	109 25
Cartiere B. 1959	108 —	109 —
[illegible] 6 %	102 50	102 50
» 6 % '58	102 30	102 30
[illegible] 6 %	102 25	102 25
[illegible] 6 %	102 50	102 50
[illegible] 6 %	101 25	101 25
» 6 % '57	111 37	111 60
[illegible] 6 %	105 50	105 25
[illegible] 6 %	103 50	103 50
[illegible] 6 %	104 —	104 —
[illegible] 6 %	102 50	102 50
[illegible] 6 %	101 50	101 50
[illegible] 6 %	102 80	102 80
[illegible] 6 %	101 90	101 75
» » [illegible]	102 10	102 10
» » [illegible]	102 05	102 40
» [illegible] 6 % '58	101 70	101 85
» [illegible] 6 %	101 90	101 90
SIP 6 %	104 50	104 80
[illegible] 6,50 %	103 25	102 50
[illegible] 3½	101 —	101 —
[illegible] 6 %	102 50	102 50
[illegible] 7 %	103 —	104 —
[illegible] 5 %	95 10	95 30
[illegible] 5 %	95 20	95 20

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	27	28
FIDAC	—	—
Cotonificio Bendi	—	—
[illegible]	15650	15550
[illegible]	3710	3690
[illegible]	—	2075
SNIA	—	—
Cit	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	27	28
[illegible]	67 —	67 —
Assic. Generali	66200	66700
[illegible]	—	—
STET	4300	4340
Ferr. Meridion.	—	—
Ferr. Meridionali	3040	3065
[illegible]	—	2350
Finelettrica	2220	2210
La Centrale	17600	18000
[illegible]	4690	4700
Mediobanca	—	—
S.A.I.	—	—
IT. Biella	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	27	28
Talco Grafite	21500	[illegible]
M. Amiata	7675	—
Montecatini	1620	1530

METALMECCANICI	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ilva	747 —	725 —
Terni	449 —	465 —
Finsider	1037	1035
Cornigliano	1900	1875
SIAM	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	2150	2100
[illegible]	18 80	18 80
[illegible]	—	—
I. Magnetti	780 —	770 —
Ansaldo	—	—
FIAT	2520	2570
[illegible]	1825	1790

ELETTRICI	27	28
Id. Sarda	—	—
[illegible]	—	4300
P.C.E.	1690	1650
Unes	1290	1290
Sesa	4200	4190
SIP	2265	2290
Meridionale	2045	2075
SADE	2310	2310
Vizzola	—	—

ALIMENTARI	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	250 —	257 —
[illegible]	5300	5420
[illegible]	—	—

VARIE	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	4750	4700
Cartiere Burgo	19800	20050
Acqua Pia Antica	2250	2300
MELLI	3510	3510
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	27	28
Italgas	2117	2155
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Saffa	4800	4780
Rumianca	2450	2472
ANIC	4200	4240
Montecatini	3380	3370
Erba	1385	1280
Pibigas	431 —	461 —

IMMOBILIARI	27	28
[illegible]	—	9200
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	932 —	940 —
[illegible]	—	—

La settimana si è chiusa con un'altra riunione dominata dalla eccezionalità del rialzo. Gli assicurativi alla chiamata di apertura, hanno ricevuto i massimi vantaggi del dopoborsa di ieri. Le Italgas hanno chiaramente ampliato la cadenza di rialzo emersa nella precedente seduta. Le Montecatini, scambiate parzialmente con qualche contrasto, hanno ritrovato un assetto di sostenutezza nella seconda parte della seduta. Pibigas e Stet sono state in primo piano per continuità del denaro. Le Fiat hanno dominato il mercato per gran parte della giornata con un progressivo rafforzamento di corsi. Al listino l'afflusso di naturali realizzi di fine settimana ha smorzato lievemente i corsi senza incidere sulla sostenutezza del settore e diffuso rialzo. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa ancora orientato su una tendenza sostenuta. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 1.000.000 c. n., obbligazioni per lire 21 milioni 390.000 c. n., azioni per contanti n. 1.880.159 di cui n. 1.000.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,50; dollaro canadese 649,55; franco svizzero 143,75; corona danese 89,75; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,80; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,27; franco francese 125,05; sterlina G. B. 1740,50; marco germanico 148,25; scellino austriaco 24,02.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4400-4500; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 618-621; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-127; oro fino 700-706; argento 19-19,30.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,53; dollaro canadese 648,50; franco svizzero 143,68; corona danese 89,90; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,75; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,355; franco francese 125,30; lira sterlina 1740,25; marco tedesco 148,20; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,20; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,15; cruzeiro brasiliano 3,87; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1160; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,45; lira turca 45,75; sterlina australiana 1364.

MILANO — Moderata battuta d'arresto nella fase ascensionale della quota, senza però intaccare l'andamento generale del mercato. Qualche incertezza affiorata nelle prime battute, conseguente forse al ritmo serrato di ieri, ha provocato un afflusso di realizzi. Le Fiat vengono leggermente toccate ma poco dopo scattano segnando all'attivo oltre 50 punti, chiudendo praticamente al massimo.

Nei vari settori, mentre alcune voci si arrestano leggermente, altre sono state oggetto di interessamento del denaro e vari titoli solitamente trascurati, hanno conseguito larghe plusvalenze.

Va quindi segnalata la nuova ascesa dei valori assicurativi e finanziari, delle Metalli, Magona e Falck Metallurgici, delle Eridania, Pibigas e delle due Pirelli.

Rinnovata attività sulle Cotoni che si riportano in primo piano, mentre negli elettrici, all'assestamento delle Sade, Cieli A. e di altre voci, si contrappone la fermezza delle Edison, Valdarno, Sarda e Campania. Negli alimentari in denaro le Eridania. Mentre nei chimici migliorano le Italgas e le Anic. Da segnalare inoltre la fermezza delle Cartiere Burgo che si aggiudicano 950 punti. Anche nei tessili il denaro fa leva su Cantoni, Lane Rossi e Targetti. Nei valori di Stato buone migliorie per redimibili e ricostruzione; calmi i Buoni del Tesoro. Notevole volume di scambi nel settore obbligazionario a tendenza resistente. Diritti Fisac: 160.

Titoli trattati e valori di Stato 130.000.000, obbligazioni 428.700.000, azioni 1.774.530, di cui: Fiat 200 mila, Edison 93.500; Cotini 75.000; Finsider 77.000, Nebiolo 420.000; Terni 61.000; Ilva 111.000, Liquigas 42.000; Stet 21.500; Italgas 21.000; Rinascente 280.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 54.000; Bastogi 3062; Breda 2315; Finelettrica 2188; Finmare 755,50; Finsider 1036; Generali 66200; Invest. 4720; Centrale 17.795; Sviluppo 3900; Sifir 2840; Generali 68.475; Fond. Inc. 14.470; Assicuratrice 73.750; Ras 37.450; N. Milano 4700; Ausiliare 2350; Mittel 5780; Veneta 1600; Châtillon 5745; Cotoniere 604; Cantoni 23.700; Val Ticino 68.50; Olcese 1680; Cucirini 14.200; Stampati 4040; Casranti 17.000; Fisac 455; Gavardo 5800; Lanerossi 8810; Tilane 7900; Sonti 170; Linificio 1210; Rossari 34.750; Rotondi 33.850; Man. Tosi 5650; Pacchetti 755; Viscosa 3636; Bernasconi 1360; Un. Manif. 78.000; Cornigliano 1898; Broggi-Izar 1001; Dalmine 2545; Ilva 730,50; Magona 890; Metalli 7500; Amiata 7550; Catini 3100; Montepuni 1540; Siele 8600; Falck 6900; Bianchi 573; Fiat 2512; Nebiolo 18.80; F. Tosi 647; Westinghouse 2110; Sade 2300; Cieli A 4410; Cieli B 4500; Dinamo 4310; Edison 4860; Bresciana 4210; Caffaro 442; Calabrie 2100; Campania 2600; Sarda 5520; Valdarno 4440; Emiliana 4120; App. Centr. 4050; Al. Veneto 2760; Subalpina 4270; Sit 1483; Lucana 2060; Magnetti 1800; E. Marelli 780; Orobia 3200; Pugliese 2200; Romana 4360; Sese 4200; Sip 2270; Sme 2060; Stet 4325; Tecnomasio 3050; Volta ord. 3280; Volta pref. 3610; Teti A 4640; Teti B 4640; Terni 467,50; Unes 1290; Vizzola 5490; Certosa 3871; Distillati 5410; Eridania 5395; Ex. Molini 2475; Motta 21.250; R. Zuccheri 770; Anic 4295; Nap. Gas 1580; Erba 15.100; Italgas 2165; Larderello 3930; Liquigas 1290; Osaigeno 3250; Miralanza 15.350; Pibigas 459; Rumianca 2430; Saffa 4780; Solgas 1860; Aedes 4670; Beni Stab. 4510; Bon. Ferr. 1050; Edilicio 4040; Imm. Roma 938,50; Sagi 3610; Iniziativa 3000; Milano C. 20.000; Risanam. 9260; Sylos 4845; Baroni 480; Burgo da 20.000; Burgo 20.850; Cementir 4200; Cer. Pozzi 1300; Ginori 7000; Ciga 7200; Elettrocarb. 38.500; Eternit 5100; I. Cementi 30.050; Cond. Acque 1175; Rinascente 476; Linoleum 3380; Pirelli Spa 5650; Pirelli e C. 4390; Rejna 1400; Smeriglio 489; Acqui 5850; De Ferrari 1610.

Nelle contrattazioni pomeridiane l'intonazione risulta sempre molto sostenuta con denaro su tutti i valori oggetto di scambio. Ecco alcuni prezzi indicativi: Finsider 1040; Stet 4320; Viscosa 3700-3710; Fiat 2605; Catini 3120; Edison 4920; Sade 2315; Terni 465; Immobiliare Roma 970.

GENOVA — Mercato che perdura in animazione a quota sostenuta, in progresso buono Fiat, Metalli, Italpi, Assicurativi, Italgas, Sme, Burgo e qualche altro valore, in ripiegamento la maggior parte degli elettrici. Liquigas, Saffa e Rumianca. Poco variati gli altri. Molto irregolari i valori locali. Poco variato il reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Moderato declino. Hanno registrato un ribasso la maggior parte degli automobilistici, aeronautici e petroliferi. Il numero-indice è sceso di 30 cents portandosi a quota 239,90 dollari.

LONDRA. — I prezzi dei titoli di Stato tendono al rialzo, quelli degli industriali oscillano.

PARIGI — Il rialzo dei titoli del petrolio e dell'Africa settentrionale ha orientato favorevolmente il mercato azionario. Ritorna una certa attività sul mercato dell'oro, specialmente per le monete.

DUESSELDORF. — Il numero delle contrattazioni è in diminuzione. Variazioni contenute entro limiti molto ristretti; migliorano i minerari.

Gli atleti sud-coreani disertano i Giochi per protesta

Seul, 28 agosto.

Il governo della Corea del Sud ha ordinato ai quattro atleti sud coreani attualmente a Torino per la «Universiade» di non prendere parte alle competizioni. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto che istruzioni in tal senso sono state trasmesse ieri ai quattro atleti in quanto alla Universiade partecipano anche atleti della Corea del Nord.

Yoon Chi-Yng, presidente dell'associazione sud coreana di atletica leggera, ha chiesto oggi al ministro della Pubblica Istruzione di rivedere la sua decisione e permettere ai quattro atleti di partecipare ai giochi. Non è dato ancora sapere se il governo accoglierà tale richiesta.

La Corte federale della FIGC riunitasi ieri a Roma ha respinto il reclamo dell'A.S. Albula, di Bagni di Tivoli ed ha dichiarato valide a tutti gli effetti l'assemblea generale della Federazione tenutasi il 9 agosto scorso.

Un ardito progetto degli americani

Accenderemo da terra una “luna„ artificiale

Il nuovo satellite sarà lanciato alla fine dell'anno prossimo: verrà dotato d'una sorgente luminosa che si potrà comandare mediante impulsi radio, come un interruttore

(Nostro servizio particolare) Boston, 28 agosto.

Premendo un bottone si potrà accendere una stella in cielo. Una stella, s'intende, in miniatura, un satellite artificiale che sarà dotato di un sistema di potenti sorgenti luminose. Il satellite a luci multiple, con un radiocomando da terra, potrà lampeggiare come una lampadina tascabile e percorrere il cielo alla velocità di quasi 30 mila chilometri orari, grandioso tizzone ardente scagliato nel buio della notte.

Il satellite è ora in progetto negli Stati Uniti. I bagliori intermittenti potranno essere benissimo osservati da terra anche quando l'ordigno spaziale verrà a trovarsi nel cono d'ombra proiettato dal nostro globo e non sarà, di conseguenza, illuminato dal Sole. In questa maniera si potrà tracciare più accuratamente la sua traiettoria con principi di semplice trigonometria, quegli stessi che si usano nel computo dei moti stellari nella cosidetta «astronomia di posizione». Inoltre sarà più facile cronometrare i tempi di passaggio della stella artificiale sullo Zenit di un determinato punto: il tutto andrà a vantaggio di coloro che dovranno tracciare sulla mappa del cielo la «pista» del corridore astrale, con i tempi varianti secondo la circostanza.

Il cronometraggio della «lucciola» sarà fatto con un sistema a fotocellule: vale a dire che nelle stazioni di osservazione all'uopo attrezzate si avranno dei dispositivi con occhi elettrici fotosensibili (preferibilmente a *transistors*) i quali convertiranno in elettricità l'energia luminosa ricevuta dal lampo del satellite. Questo impulso sarà registrato in un nastro che potremmo paragonare a quelli dell'attuale *videotape*, col quale si registra la ripresa con telecamera in bobina magnetica anziché in apparato cinematografico normale.

Dato che un sistema a conversione di impulsi magnetici è più semplice realizzarlo con radiomessaggi lanciati dal satellite, anziché con impulsi luminosi, perché tanta preoccupazione di ottenere una «luna ad accensione comandata?». Questa è stata la domanda posta a Boston ai dirigenti della ditta che ha ottenuto il contratto per costruire le apparecchiature per l'eccezionale lucciola degli spazi. La risposta è venuta pronta: il sistema luminoso permette anche di rilevare le distorsioni che subisce in frequenza il raggio luminoso emesso da quote spaziali, quando attraversa gli strati ionosferici, permette di sapere quali frequenze d'onde luminose vengono fermate dalla ionizzazione, e quali attraversano la barriera delle radiazioni che circonda la Terra, e di verificare altre varianti che probabilmente i sistemi ottici presentano nel loro comportamento negli spazi celesti.

E' evidente che tutto ciò avrà importanza ai fini delle osservazioni stellari. Giacché è proprio da una più precisa conoscenza del fenomeno «luce» negli spazi che scaturisce via via la migliore conoscenza di ciò che accade sulle stelle e i pianeti, mediante l'astrofisica che si serve della spettroscopia e del calcolo dei fenomeni con gli effetti «doppler», ecc.

Attualmente i satelliti non si possono vedere che in brevi periodi, quando sono illuminati dal Sole, e contemporaneamente l'aria attorno alla Terra è già buia. Per contrasto, una luna artificiale si rende visibile nel cielo scuro.

Invece, quando il Sole è in cielo e tutta l'aria fa da diffusore, nessun corpo, nemmeno la più lucente stella, si rende visibile. Un'orbita di satellite artificiale è per un buon tratto handicappata dal fatto di percorrere la zona d'ombra della Terra, nella quale il satellite entra qualche tempo dopo il tramonto, e dalla quale esce qualche tempo prima dell'alba. Entro tali intervalli, si può dire che la luna artificiale è in «eclissi».

Il satellite a interruttore potrà essere in orbita verso la fine del 1960. Il sistema di accensione a comando permetterà di risparmiare molta energia elettrica. Solo quando passerà sulla Terra, e in corrispondenza di qualche stazione di osservazione, il satellite sarà trasformato in «cosmolucciola». Altrimenti la luce verrà spenta, come si spegne in un appartamento. **a. p.**

Nel lebbrosario di Roma

Protesta degli ospedalieri contro i coniugi Orano

Roma, 28 agosto.

Torna ancora una volta alla ribalta la penosa vicenda dello scrittore lebbroso Marcello Orano e della sua consorte Giulia Zeisi, ospitati da ormai tre anni in un reparto dell'Istituto Lazzaro Spallanzani.

Due medici e 49 dipendenti dell'ospedale appaiono decisi a porre in atto da domani mattina un vero e proprio sciopero di protesta nei loro confronti: essi infatti hanno sottoscritto una lettera indirizzata alla direzione del nosocomio nella quale affermano di non voler prestare più la loro opera nei confronti dei coniugi Orano se non vengono adottati provvedimenti limitativi nella libertà di movimento della signora Orano o addirittura il suo allontanamento dall'ospedale.

La gravissima decisione del personale viene motivata da un forte dissenso sorto tra loro e Zeisi Orano, la quale si sarebbe comportata nei confronti di medici ed infermieri in maniera scorretta.

Da parte loro i coniugi Orano, come già fecero clamorosamente lo scorso anno, protestano per essere trascurati dal personale di servizio e perché vengono considerati come dei «sequestrati».

A peggiorare la situazione si aggiungono le rinnovate proteste dei commercianti e degli abitanti della zona che, a torto o a ragione, si mostrano allarmati per il pericolo di infezioni.

Una vetta del Karakorum scalata da alpinisti romani

Roma, 28 agosto.

(g. n.) «Assalto iniziato 6 agosto. Terminato 24. Piena vittoria. Raggiunta vetta. Tutti benissimo». Questo telegramma giunto stamane alla sede del Club Alpino Italiano di via Gregoriana, e che reca le firme di otto soci della sezione, dà laconicamente notizia di una splendida vittoria alpina, che corona degnamente una spedizione singolarissima, sia per componenti che per organizzazione.

Otto soci del Cai di Roma, infatti, sono partiti il 20 luglio in aereo per Karachi; la loro meta, che ora si sa raggiunta, era rappresentata dai 7349 metri del monte Saraghrar-Peak del massiccio del Karakorum. Una vetta inviolata in una zona praticamente sconosciuta: solo l'estate scorsa fu visitata da una spedizione inglese, che tentò vanamente la scalata e che, al ritorno, è stata prodiga di consigli con gli alpinisti romani.

Circa un anno è durata la preparazione e l'organizzazione della spedizione, composta da Franco Alletto, di 35 anni, commerciante; Gianfranco Castelli, di 30 anni, assistente sociale; Paolo Consiglio, di 30 anni, ingegnere; Carlo Pinelli di 25 anni, studente; Maraini Fosco, noto studioso orientalista, Silvio Jovane, Enrico Leone e Lamberti Bocconi Franco, medico. I primi quattro dell'elenco sono quelli che hanno raggiunto la vetta.

Si tratta di appassionati della montagna non certo di specialisti, di guide o di montanari. L'organizzazione è stata curata con l'aiuto di industrie private del ministero della Difesa. L'attrezzatura, in tutto 120 colli per un peso complessivo di 42 quintali, comprendeva anche le radio portatili per restare in comunicazione con quelle del «campo base».

L'ex-re Leopoldo del Belgio lascia la reggia di Laeken

Bruxelles, 28 agosto.

Il governo belga ha annunciato oggi che l'ex-re Leopoldo ha accettato di stabilire la sua residenza nella tenuta di Argenteuil, una proprietà dello Stato situata alla periferia di Bruxelles. Il 26 maggio scorso era stato comunicato che Leopoldo aveva deciso di lasciare il castello di Laeken, residenza di re Baldovino. La decisione era stata presa in seguito alle critiche dei giornali i quali accusavano l'ex-sovrano di esercitare la propria influenza sulle decisioni di Baldovino. La data del trasferimento dell'ex-re del Belgio nella nuova residenza non è stata ancora fissata.

Il nuovo romanzo di Peyrefitte



A Capri lo scrittore francese Roger Peyrefitte, qui fotografato con la contessa Olteria, ha annunciato di aver terminato il suo ultimo romanzo «Le notti di Parigi». Il libro tocca numerosi argomenti politici, morali, sessuali e religiosi (Telefoto)

Sfilata inaugurale a Casamicciola delle trenta concorrenti a Miss Italia

Polemiche all'apparizione di miss Muretto tra le bellissime in gara

(Dal nostro inviato speciale) Ischia, 28 agosto.

Per la quattordicesima edizione della gara per «Miss Italia» e «Miss Cinema», che dovrebbe essere l'espressione della bellezza classica e di quella cinematografica, è stato scelto un angolo dell'isola d'Ischia, la quale in fatto di bello ha grandi titoli. Innanzitutto il suo verde, il suo cielo, il suo mare, il suo clima, i suoi vini, la sua attrezzatura turistica di formazione recente; non le mancano poi nella storia donne bellissime come dovettero essere la Sibilla Cumana, che la ebbe ospite a lungo, Vittoria Colonna, Lucrezia D'Alagni, Costanza D'Avalos.

Lodata la cornice, veniamo al quadro. Le candidate erano trentacinque. Fino a questa sera abbiamo veduto arrivare e le citiamo nell'ordine di arrivo: Italia Brogi («Miss Cinema Emilia», di Palermo); Gabriella Verdex («Miss Sicilia», di Messina); Gigliola Gori («Miss Cinema Marche», di Pesaro); Gisella Mogliol («Miss Emilia», di Reggio); Maria Grazia Coccetta («Miss Cinema Romagna», di Perugia); Graziella Simonetta («Miss Romagna», di Torino, residente a Milano); Lidia Frera («Miss Romagna», di Roma); Deriana De Viri («Miss Cinema Toscana», di Zara); Rita Chiodo («Miss Cinema Calabria», di Cosenza); Adriana Pavese («Miss Lombardia», di Genova); Ileana Capuzzo («Miss Liguria», di Prima d'Istria, residente a Milano); Maria Broglio («Miss Cinema Piemonte», di Châtillon, Val d'Aosta); Franca Fassi («Miss Piemonte», di Torino); Mariella Brugnola («Miss Cinema Umbria», di Perugia); Anna Strada («Miss Umbria», di Como).

Mariena Pietropaoli «Miss Muretto», di Alba, è giunta esattamente a mezzogiorno e il suo arrivo ha suscitato qualche polemica; subito dopo hanno fatto la loro apparizione Silvia Calazza («Miss Calabria», di Catanzaro); Liliana Caraci («Miss Marche», di Pistoia); Margot Espermer («Miss Venezia Tridentina», di Bolzano); Maria Pia Gallmetzer («Miss Cinema Venezia Tridentina», di Bolzano); Angela Abruzzini («Miss Cinema Lazio», di Roma); Giuliana Mikfa («Miss Puglie, di Pola); Loredana Cappellotti («Miss Veneto», di Trieste); Gianna Franceschinel («Miss Venezia Giulia», di Trieste); Antonietta Mazzucchi («Miss Cinema Campania», di Napoli); Mirella Loverato («Miss Lazio», di Latina); Bruna Riberti («Miss Cinema Sardegna», di Reggio Emilia, residente a Piacenza); Gabriella Pullini («Miss Toscana», di Roma); Lughi Roversi («Miss Cinema Abruzzi», di Brescia, residente a Genova); Rita Cornaro («Miss Sardegna», di Caracas, in Venezuela, residente a Roma). In tutto, trenta.

La statura media di questo manipolo di bellissime è relativamente elevata: nessuna è inferiore ai metri 1,62, molte raggiungono quota 1,70 e almeno cinque sono alte 1,71. Il peso è naturalmente in proporzione e oscilla dai [illegible] chilogrammi scarsi ai 72 abbondanti.

Per quanto riguarda il colore dei capelli, le brune fanno premio sulle bionde, come del resto è nella norma del «tipo» italiano: nove concorrenti hanno la chioma corvina o quanto meno scurissima, otto sono castane e le bionde autentiche sono soltanto cinque. Completano l'elenco una capigliatura rosso-rame, due biondo-rosé e cinque, molto discutibili, biondo-cenere. Una certa monotonia si nota invece nelle tinte degli occhi. Prevalgono di gran lunga quelli castani, di cui sono dotate ben sedici ragazze; cinque li hanno grigio-verdi, quattro verdi, quattro azzurri. Una sola concorrente ha gli occhi neri.

Metà delle ragazze hanno un'occupazione. Sette fanno le indossatrici, quattro le impiegate, due le dattilografe e una è cassiera. Le altre hanno per ora soltanto progetti, per lo più confusi, anche se, in massima parte, lodevoli. Chi desidera diventare un'attrice di alta classe, chi dedicarsi alla pittura, chi solo un «bravo» giovane per marito. Una concorrente ha dichiarato che intende iniziare la carriera di ufficiale d'aviazione e che, se prenderà marito tra le forze aeree, lo sceglierà di grado non inferiore al suo. Non mancano naturalmente aspirazioni, per così dire, più comuni, come fare l'indossatrice, la direttrice di casa di moda, la giornalista, la modella, e via dicendo. Diventare una buona moglie è il desiderio «dichiarato» di una sola delle trenta ragazze, probabilmente la più sincera.

La prima impressione globale del gruppo è buona, soprattutto per la varietà dei tipi. La più appariscente fra tutte è «Miss Muretto», signorina Pietropaoli, contro la quale già mormorano le altre perché, essendo scritturata da Macario, sarebbe fuori dal raggio dei concorsi simili in quanto già sfiorata dalla fama.

Domani in anteprima sarà eletta fra otto che non sono del gruppo una «Miss Caldo». Essa dovrà avvicinarsi il più possibile al tipo di Marilyn Monroe e si recherà subito a Venezia per tenere a battesimo un film di lei, usando una macchina Fiat dell'anno 1920 venuta apposta da Roma. La rincorreranno con mezzi più comodi «Miss Italia» e «Miss Cinema Italia» 1959 che non parteciperanno quindi al concorso di «Miss Europa» in Palermo (1-6 settembre).

Una caratteristica del concorso di Ischia è l'abbandono quasi totale del nudo; si avrà una sola sfilata in costume da bagno, pezzo unico. Vedremo invece sfilate di moda poiché a patrocinare il concorso è un filo di nuova creazione. Tutte le concorrenti avranno doni a base di questo filo, nonché ninnoli e profumi. All'orizzonte sorride poi il premio massimo, questa volta in gettoni d'oro: un milione per «Miss Italia» e mezzo milione per «Miss Cinema». Sarà poi estratta in sorte una vespa. **a. a.**

Statistiche che hanno allarmato e stupito il pubblico

Inchieste a Vienna ed a Bonn sulla moralità dei giovani d'oggi

Nella capitale austriaca il numero delle ragazze-madri è in continuo aumento, superato solo dalla Danimarca; diminuisce invece la percentuale degli illegittimi - Nella Germania occidentale i ragazzi "preferiscono i film proibiti„

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 28 agosto.

Con una spregiudicatezza che sta suscitando polemiche, l'ufficio statistico del comune di Vienna ha pubblicato una sconcertante relazione, denominata dai giornali «il rapporto Kinsey della città di Vienna». Il sondaggio anagrafico, con la impersonale freddezza scientifica delle statistiche, mette il dito infatti sulle nascite, sui matrimoni, sulle situazioni irregolari, e il risultato non è sempre, per la verità, edificante: basti pensare che, da questa indiscreta cifra del comune viennese, risulta che qui la percentuale delle madri tra i 15 e i 20 anni è superata soltanto, su scala europea, dal primato delle ragazze danesi. Nel 1958, su ogni mille ragazze di questa età, 33 hanno avuto un bambino; a Copenaghen, su ogni mille ragazze sotto i vent'anni, 40 nello stesso anno sono diventate madri.

Una rapida scorsa, dunque, alle fitte ventisette pagine del sondaggio ci offre un quadro conciso, anche se indiretto, del costume, della mentalità, delle relazioni sentimentali nella Vienna odierna, la quale rimane, pur sempre, nonostante le dimensioni dell'Austria, una grossa e significativa città europea.

Le sorprese, alcune davvero inaspettate, sono molte. Il numero delle madri sotto i vent'anni, come è stato detto, è vistoso, ma è anche degno di rilievo il fatto che molte di queste ragazze riescano oggi a sposarsi; per lo più, danno alla luce il bambino dopo sette mesi dal matrimonio. Aumentata la libertà delle ragazze, è diminuito comunque, rispetto al passato, il numero degli illegittimi. Infatti, nel 1951 il 79,4 per cento dei nati da madri sotto i vent'anni risultava illegittimo, mentre nel 1958 solo il 25,7 per cento delle nascite, riferite sempre a madri di questa età, è risultato irregolare. Poi, la situazione delle nascite tende a normalizzarsi sempre di più via via che l'età delle madri si avvicina alla trentina; è dopo la trentina, invece, che, in maniera sorprendente, il quadro muta e peggiora. Così adesso veniamo a scoprire che, a Vienna, le quarantenni hanno più figli illegittimi delle trentenni: il fatto sembra dipendere, almeno in parte, anche dalla circostanza che numerose viennesi, divorziate o vedove, ma economicamente indipendenti, preferiscono non risposarsi più per la seconda volta e continuare a vivere libere e sole.

Uno dei risultati principali del sondaggio è che, dei bambini che vengono al mondo nel primo anno di matrimonio, il 60,9 per cento nasce già nei primi sei mesi dell'unione regolare fra i genitori; il 22,5 per cento, poi, nasce, comunque, prima dei nove mesi, e da ciò risulta che l'84 per cento dei matrimoni è, con ogni evidenza, principalmente motivato dall'attesa imbarazzante di un figlio.

La statistica ci informa quindi che, nelle famiglie di Vienna, il secondo bambino nasce in media dopo tre anni dal matrimonio e che la maggioranza delle viennesi con due figli ha 28 anni e 5 mesi di età. Il terzo figlio appare in genere dopo sei anni e otto mesi dalle nozze e il quarto dopo otto anni. La media delle madri con nove bambini aveva nel '58, appena 33 anni e 4 mesi di età.

Contro l'insolito rapporto comunale si sono levate, come abbiamo accennato all'inizio, le voci di certi giornali, di associazioni laiche o religiose, i quali giudicano le ventisette pagine statistiche non solo «troppo e inutilmente sincere», ma addirittura traditrici del «segreto d'ufficio anagrafico». Alcuni scompartimenti delicati dell'anagrafe, insomma, secondo l'opinione dei protestatari, andrebbero trattati, per carità di patria, con quella delicatezza e riservatezza spettante ai segreti medici o legali. L'anagrafe non si fa in piazza, sostengono i moralisti, ma all'ombra clemente degli schedari e degli uffici. **e. b.**

La gioventù tedesca predilige la televisione ai film

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 28 agosto.

(m. c.) *Una nuova inchiesta è stata condotta in Germania sui rapporti fra il cinematografo e la gioventù. Risulta da questa indagine, svolta con metodi assai scrupolosi, che i peggiori scolari tedeschi sono anche i più assidui frequentatori delle sale di proiezione. Oltre la metà dei ragazzi tedeschi compresi fra i 10 e i 18 anni sono frequentatori accaniti del cinema e raramente «si perdono» un film nuovo.*

L'indagine è alquanto particolareggiata: si sa ancora, per esempio, che su cento ragazzi fra i 12 e i 15 anni, sette vanno al cinema tre volte la settimana come minimo, ed assistono spesso a spettacoli proibiti ai minorenni. I lavori preferiti dagli adolescenti sono quelli che trattano problemi sessuali o di contenuto decisamente immorale. Minore invece l'attrazione per i film gialli. Queste constatazioni sono gravi, in quanto in Germania vigono chiare disposizioni per gli spettacoli cinematografici. Un'apposita commissione vaglia infatti i lavori, suddividendoli poi in diverse categorie; ve ne sono alcuni riservati esclusivamente agli «adulti», come del resto in altri Paesi, cioè a chi abbia compiuto il diciottesimo anno di età; il secondo gruppo inquadra film per gente dai 16 anni in su; la terza categoria esclude i minori di 12 anni. E' inoltre proibito portare al cinema, anche quando si tratti di film adatti, bambini al di sotto dei sei anni negli spettacoli serali.

Ma il fatto è che molti proprietari di sale cinematografiche non si attengono coscienziosamente alle disposizioni per non danneggiare i loro affari, nonostante le forti multe che vengono comminate in caso di infrazione ai regolamenti.

I risultati delle indagini sono degni di fede e le risposte degli scolari — ragazzi e ragazze — del tutto sincere, dato che agli interessati in precedenza era stata assicurata l'anonimità.

Interessanti risultati ha dato l'inchiesta anche sui rapporti fra i film e la televisione. La televisione, si è potuto appurare, attira i giovani molto di più del cinema. E quelli che hanno la possibilità di assistere alle trasmissioni televisive trascurano quasi del tutto le sale di proiezione.

L'inchiesta della Magistratura sul "caso„ Marzano

Il col. Tobia interrogato dal Procuratore della Repubblica

Circa due ore di colloquio al Palazzo di Giustizia - L'istruttoria intende stabilire se vi siano gli estremi per un procedimento penale



Il col. Tobia esce dal Palazzo di Giustizia. (Telefoto)

Roma, 28 agosto.

Il colonnello Mario Tobia, comandante dei vigili urbani di Roma, è stato interrogato oggi per circa due ore dal procuratore aggiunto della Repubblica di Roma, dott. Calvitti, che lo sta interrogando in relazione all'istruttoria sul «caso Marzano». Il col. Tobia è giunto a Palazzo di Giustizia alle ore 12 a bordo di una «600» della polizia municipale targata Roma [illegible]. Era accompagnato da un appuntato dell'autoreparto.

Il col. Tobia è stato subito introdotto nell'ufficio del dott. Calvitti, il quale, come è noto, sostituisce il procuratore capo della Repubblica dott. Manca, attualmente in ferie. L'interrogatorio è terminato alle ore 13,40; subito dopo il comandante dei vigili ha lasciato Palazzo di Giustizia.

L'inchiesta che la Procura della Repubblica ha deciso di compiere vuole accertare se nell'episodio avvenuto la sera del 22 luglio scorso sulla via Cristoforo Colombo, e di cui sono stati protagonisti il questore di Roma comm. Carmelo Marzano e il vigile motociclista Ignazio Melone, vi siano gli estremi per iniziare un procedimento penale.

Come primo procedimento la Procura giorni fa ha richiesto il rapporto che sull'episodio era stato redatto dal vigile Ignazio Melone. Preso in esame il documento, il dott. Calvitti ha convocato questa mattina il col. Tobia per chiedergli i chiarimenti necessari. In sostanza il magistrato ha voluto sapere in quali termini il comandante dei vigili urbani venne a conoscenza dell'episodio per potersi orientare nella inchiesta che deve compiere.

Quello di oggi dovrebbe rappresentare l'inizio di un esame che finirà per interessare tutti coloro che furono i protagonisti diretti ed indiretti di quanto avvenne la sera del 22 luglio scorso sulla via Cristoforo Colombo: il vigile urbano Ignazio Melone; il chimico industriale dott. Giuseppe Mantegna che segnalò al vigile la infrazione al codice stradale compiuta da un'auto; il questore di Roma dott. Carmelo Marzano e colui che era nella medesima macchina sulla quale viaggiava l'alto funzionario della polizia.

Il sorpasso tra veicoli secondo il nuovo Codice

Roma, 28 agosto.

Le recenti polemiche sul caso Marzano-Melone, determinate da una supposta infrazione alle norme relative ai sorpassi, ha indotto le competenti autorità a richiamare l'attenzione degli utenti motorizzati della strada e degli organi esecutivi sull'art. 106 del nuovo Codice della strada.

Nel richiamare gli utenti della strada, gli organi esecutivi di polizia, gli enti motoristici, sportivi ecc. all'esatta interpretazione di queste norme si precisa il quadro di proibizioni di sorpasso che scaturisce dalla applicazione dell'articolo:

«a) Divieto di sorpasso, nelle strade a tre corsie, quando la corsia centrale sia già stata impegnata da altro veicolo in senso opposto;

b) divieto di sorpasso dei tram fermi al centro della carreggiata per far salire e scendere i passeggeri quando non vi siano appositi salvagente;

c) divieto di sorpasso in curva, in caso di scarsa visibilità e sui dossi (tutti casi che rientrano ovviamente nella ipotesi più ampia della scarsa visibilità;

d) divieto di sorpasso dei veicoli che a loro volta stiano sorpassando;

e) divieto di sorpasso dei veicoli fermi ai passaggi a livello o ai semafori o per altro cause di interruzione della circolazione, solo, però, se per effettuare il sorpasso sia necessaria spostarsi nella parte sinistra della carreggiata;

f) divieto di sorpasso in prossimità o in corrispondenza dei crocevia e dei passaggi a livello senza barriere;

g) divieto, infine, per i conducenti di autotreni, di autoarticolati, di autosnodati e di autocarri di sorpassare altri autotreni o autoarticolati e autosnodati e autocarri nei tratti ove tale divieto sia segnalato».

Per l'esecuzione di queste norme del Codice, l'art. 523 del Regolamento annesso precisa il comportamento di chi intende sorpassare e di chi viene sorpassato. L'art. 524 chiarisce a sua volta che «Nel caso di marcia per file parallele è consentito lo scorrimento di una fila di veicoli rispetto alla adiacente, in quanto ognuna delle file deve procedere entro la propria corsia come su un binario».

Minacce alla famiglia del duca Acquarone

La vedova dell'ex-ministro della Real Casa ha ricevuto una lettera con la richiesta di quindici milioni, pena una strage

Verona, 28 agosto.

La marchesa Maddalena Trezza vedova del duca Acquarone, che fu ministro della real casa, è stata nei giorni scorsi oggetto di un misterioso tentativo di estorsione. Attualmente la signora si trova in Francia, e la corrispondenza che giunge alla sua residenza abituale, a Villa Muselle, a pochi chilometri da Verona, le viene recapitata all'indirizzo francese.

Giorni fa la marchesa riceveva una lettera anonima nella quale le si chiedevano quindici milioni in banconote da diecimila da consegnare non oltre il 15 agosto, pena lo sterminio della famiglia Acquarone. La lettera era scritta in stampatello e si concludeva con la minacciosa proibizione di avvertire la polizia.

Un pacchetto, contenente la somma, avrebbe dovuto essere depositato sotto un sasso, ai piedi di un olivo, sulla strada delle Torricelle a Verona vicino a un bar.

Il conte Cesare Acquarone informava del fatto i carabinieri di Ventimiglia i quali a loro volta avvertivano quelli di Verona. Inutili però sono stati, finora, i numerosi appostamenti compiuti vicino all'olivo, accanto al quale era stato posto un pacchetto pieno di cartaccia.

Il sottosegretario alle Finanze inaugura il Settembre saluzzese

Saluzzo, 28 agosto.

Il sottosegretario alle Finanze, sen. Giacomo Piola, inaugurerà domani alle 17,30 il Settembre saluzzese, organizzato dalla «Pro loco», di cui è presidente il sindaco della città, dott. Aldo Ruata. Alla manifestazione saranno presenti autorità provinciali e cittadine, numerosi parlamentari, S. E. Ernesto Eula, già primo presidente della Corte di Cassazione, il sen. Luigi Burgo, i sindaci di Torino, Cuneo, Nizza Marittima e Mentone.

Subito dopo la cerimonia inaugurale verranno aperte due mostre: quella delle opere del pittore saluzzese Matteo Olivero, recentemente scomparso, e quella dell'artigianato artistico.

Conclusioni ad un convegno di professori e docenti universitari

Non tutti sanno insegnare come si deve nelle medie

La didattica moderna ha esigenze nuove e vaste - Una scuola per professori Lo studio del latino dovrebbe cominciare soltanto nella seconda classe: è utile, non essenziale - Necessario rendere più interessanti la matematica e le scienze

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 28 agosto.

Trecento e più professori di scuola media, inferiore e superiore, e docenti universitari si sono riuniti a convegno per discutere sul latino, sulla matematica, sulle scienze. I lavori sono durati quattro giorni — condotti ad Antey Saint André da tre diverse sezioni e chiusi oggi a Saint Vincent — e il risultato è stata la constatazione che gli insegnanti della scuola media non sanno insegnare. La frase va chiarita: non tutti insegnano come la didattica moderna pretende per una scuola adeguata alle esigenze dei nostri tempi.

Forse è la prima volta che viene esposta una critica così aperta e onesta. Il convegno era il tredicesimo indetto dal «movimento circoli della didattica»: e alla critica subito è seguita una proposta concreta. A Roma, in una grandiosa villa, si conta di ospitare per turni di 15-30 giorni almeno duemila professori all'anno, ai quali presentare i risultati delle esperienze fatte in questi ultimi tempi in Italia e all'estero dando dimostrazioni pratiche sulle moderne questioni metodologiche.

Di latino si è parlato molto prima che finisse l'anno scolastico. Serve o è inutile? La risposta data in questo convegno è che il latino aiuta lo sviluppo delle facoltà espressive e logiche dell'alunno, ma non può essere considerato insostituibile nella formazione della personalità. E' stato chiesto: forse ché il verboso avvocato napoletano, il quale sa citare Ovidio e Seneca in ogni occasione ha raggiunto una personalità più completa, *è più uomo*, di uno scienziato nucleare o di un architetto?

A quale età va insegnato il latino? Secondo non pochi professori soltanto nella scuola media superiore, dopo i 14 anni. E' prevalsa tuttavia l'opinione che sarebbe bene «offrirlo nel secondo anno di studio», ma soltanto «a coloro che lo desiderino e che dimostrino capacità ed attitudine». Quindi non in prima media, come si fa adesso, ma in seconda media: e la decisione se studiarlo o tralasciarlo, a vantaggio di un'altra lingua, dovrebbe essere «concordata tra l'alunno, l'insegnante, i genitori».

E come insegnarlo? Il criterio grammaticale arido seguito nelle nostre scuole «non consegue né risultati né finalità», si legge nella relazione conclusiva dei lavori. Il latino va visto come mezzo per conoscere la civiltà di Roma e del medioevo e studiato al pari di una lingua viva, come l'inglese o il tedesco, secondo metodi attivi. Per portare un esempio: press'a poco come vengono insegnate le lingue nei corsi tenuti alla televisione. Metodo attivo che per il latino sarebbe un ritorno all'antico. Nel secolo scorso, quand'era studiato perché servisse, si partiva dall'apprendimento diretto per poi passare alla grammatica. Oggi è ridotto a esercizio di memoria e di logica vuota.

Ma allora se si toglie il latino, a qual altra materia si potrà affidare la formazione della personalità umana? Tutte le materie sono idonee. Prima, innanzi tutte, la matematica. Al ragazzo la matematica non piace eppure la sua conformazione mentale è portata a questa materia. Vuol dire che essa è male insegnata, perché non è resa interessante, non è ancorata alla vita. A proposito della matematica nella relazione conclusiva si legge che «non è consentito che la scuola rimanga indifferente al continuo progredire del pensiero scientifico» e che «si deve attenuare il divario troppo grande che nell'insegnamento medio e liceale si continua a mantenere tra la geometria e l'algebra, la quale va sempre più scendendo verso un formalismo deteriore e, peggio ancora, un automatismo mnemonico verbale». Docenti universitari hanno dichiarato che la matematica insegnata in liceo non serve per le facoltà scientifiche.

Oggi nel programma della media inferiore non ci sono le scienze: il ragazzo le studia nelle elementari, poi, dopo un intervallo di 3 anni, le riprende nelle medie superiori. E' un errore: le scienze hanno «un valore formativo insostituibile ai fini del completo sviluppo intellettuale (e anche morale) e del rivelarsi delle inclinazioni e attitudini». Naturalmente vanno insegnate con criteri adatti. E' inutile forzare il ragazzo a studiare a memoria le classificazioni delle rocce o degli invertebrati. Bisogna far vedere, osservare, poi classificare. Il ragazzo esaminerà cinque o sei alberi, constaterà che hanno in comune uno o più elementi qualificativi e scoprirà allora, con la gioia di chi conquista qualcosa di nuovo, che tutti cinque appartengono alle conifere.

Nel convegno si è parlato anche della progettata riforma della scuola tra gli 11 ed i 14 anni. Tutti sono stati concordi nel ritenere che meglio sarebbe fare un'unica scuola media con alcune materie prime fondamentali, obbligatorie, e altre, e tra queste il latino, a scelta del ragazzo. Nessun esame di ammissione perché obbligatoria. Povero e ricco, di città o di paese, il ragazzo avrebbe modo di dimostrare le sue capacità e le sue inclinazioni e seguire il tipo di scuola al quale meglio è portato. (Ideale irraggiungibile perché nella scelta subentrano elementi famigliari finanziari).

In Svezia la scuola media è unica sino ai 16 anni. In Russia e negli Stati Uniti sino ai 18 anni. Vuol dire che il futuro operaio e il futuro ingegnere andranno a scuola insieme, seguendo gli stessi corsi, sino a quell'età; poi il futuro ingegnere continuerà approfondendo lo studio e specializzandosi.

Al convegno si è udita questa obiezione: ma se tutti vanno alla media chi farà ancora il muratore o l'operaio? Parole che fanno allibire perché dimostrano come si sia rimasti fermi alla vecchia concezione che il muratore e l'operaio è il «vil meccanico» del '700, l'uomo di fatica. E' stato risposto che per fare il muratore e l'operaio ci vuol ben altro che la sola licenza media: nell'èra della tecnica non c'è posto per chi crede di saper far tutto e non fa nulla in modo soddisfacente. Senza istruzione si rimane manovali e si ingrossano le file dei disoccupati.

Giovanni Trovati

Tornati a Susa gli elefanti che hanno «scalato» il Clapier

Susa, 28 agosto.

Centinaia di persone hanno accolto oggi a Susa i tre elefanti, il dromedario ed i due lama di Darix Togni, che ieri, in circa otto ore di marcia, hanno raggiunto il Colle Clapier. La salita era stata abbastanza facile per i tre pachidermi, dopo che la strada nei punti più malandati era stata riattata.

Raggiunto il colle verso le 14, la spedizione aveva proseguito verso le grange Sevine a 2400, in territorio francese: qui è stato possibile trascorrere abbastanza confortevolmente la notte. Questa mattina verso le 6 la spedizione riprendeva la via del ritorno, giungendo al Piccolo Moncenisio alle 7,30: di qui risaliva al Moncenisio dove giungeva alle 9,30.

Una folla di turisti e villeggianti si accalcava ai margini della strada, acclamando la spedizione. Nessuna formalità ha ritardato la marcia alla sbarra di confine. Al Molaretto, presso un albergo, Darix Togni ha offerto un pranzo a tutti gli uomini della carovana.

Verso le 14,30 è ripresa la discesa. Alle 17 la spedizione è giunta a Susa dove in corso Francia erano ad attenderla il sindaco, cav. Arsenio Favro, i consiglieri comunali e altre autorità.

Sfilando per le vie della città il corteo si portava al palazzo municipale, dove il sindaco offriva un rinfresco. Il cav. Favro si è detto felice della riuscita della spedizione tanto più che era stata tentata inutilmente dalla carovana inglese.

Gli elefanti sono stati avviati allo scalo ferroviario di Susa, dove è stato possibile farli salire sull'autocarro che deve ricondurli a Bergamo.

Prima graduatoria al campionato di scacchi

Rimini, 28 agosto.

Il 20° campionato italiano di scacchi a Rimini, cui partecipano trentadue concorrenti, è in corso di svolgimento e si chiuderà domenica 30 agosto.

Ecco la classifica dopo il quinto turno di gioco: 1. Vincenzo Nestler, di Roma, con punti 5; 2. Alberto Giustolisi, di Roma, con punti 4; 3. Vincenzo Castaldi, di Firenze, con punti 3½; 4. Enrico Paoli, di Reggio Emilia, con punti 3½; 5. Marco Bonfioli, di Milano, con punti 3½.

Nella giornata di ieri, i partecipanti al torneo sono stati visitati dall'olandese dott. Max Euwe, già campione del mondo di scacchi, che si è cordialmente intrattenuto con gli scacchisti italiani.

In bilico all'ottantesimo piano



Arnim Dahl, la controfigura più nota negli ambienti cinematografici americani, ha dato prova delle sue qualità acrobatiche camminando in bilico sulla ringhiera della terrazza situata all'80° piano dell'«Empire State Building», il più alto grattacielo di New York. Migliaia di persone sono rimaste col fiato sospeso (Radiofoto)

Il loro motto è: "Parole gravide di un senso misterioso"

Gli enigmisti riuniti sul lago Maggiore presentano rebus, anagrammi e cruciverba

Con le gare di oggi e domani si preparano alle olimpiadi del '60 - Considerano la loro arte uno «sport della mente» - Domani sera un torneo di barzellette - Come si è giunti al gioco delle parole crociate

(Dal nostro inviato speciale)
Belgirate, 28 agosto.

A un incidente automobilistico, in cui rimase vittima una signora, dobbiamo la delizia delle parole incrociate. L'incidente mortale avvenne a Città del Capo, nel Sudafrica, una sera del carnevale del 1915. Alla guida della sua macchina, l'inglese Victor Orville provocò la morte della moglie. Fu condannato e messo in carcere per un certo tempo. Le barre che chiudevano la finestra della cella gli facevano vedere, naturalmente, il sole a scacchi. Per chiunque sarebbe stato uno spettacolo deprimente. Per il signor Orville fu invece la scintilla d'una grande idea.

Si annoiava moltissimo, e per ingannare il tempo (non osava certamente adoperare il termine «ammazzare il tempo», dato il precedente) si mise a collocare mentalmente una lettera in ogni quadratino formato dalle barre, in modo da allineare delle parole in senso orizzontale e verticale. Trasferita dalle barre alla carta l'idea si perfezionò, ma quando Victor Orville fu rimesso in libertà cosa gli sfuggì dalle mani e giunse in Inghilterra, divulgandosi prima che egli potesse tratteneria. Morì nel '39, a settantacinque anni, amareggiato per non aver potuto trarre alcun beneficio dalla sua scoperta.

Ma prima di lui un altro in America aveva avuto la stessa idea. Il 21 dicembre 1913 il giornalista Arthur Wynne, pure di origine inglese, editore e direttore del New York Word, pubblicò nel supplemento domenicale «Fun» un gioco di cruciverba da lui battezzato «Cross Word Puzzle», rompicapo a parole incrociate. Morì nel '45, anche lui amareggiato per non aver ricavato che un blando successo giornalistico dalla sua idea, mentre negli anni successivi essa si era strepitosamente diffusa nel mondo.

Occorre dirlo? Prima che in America e in Sudafrica e in Inghilterra, il gioco delle parole incrociate era di gran moda in Cina negli antichi secoli. Ed era pure noto fra i romani, come provano intonachi scoperti in Inghilterra, in Siria, nella stessa Roma, e in particolare un graffito venuto in luce a Pompei, che può esser classificato il primo cruciverba del mondo. E — non sembri un bisticcio — qual era lo svago al quale si dedicavano in Terrasanta i crociati? I cruciverba.

Queste cose le racconta con molto impegno il prof. Angelo Zappa, segretario generale del comitato organizzatore del 7° convegno nazionale di parole incrociate, che ha avuto inizio oggi a Belgirate e si concluderà domenica.

Dall'America, dove era diffusissimo nel '23, il cruciverba conquistò il mondo. In Italia il primo gioco fu pubblicato — è una data storica — dalla Domenica del Corriere *nel numero dell'8 febbraio '25, e provocò una valanga di ottantamila soluzioni. Il successo fu tale che quasi ogni quotidiano o settimanale istituì la rubrica dei giochi, con prevalenza del cruciverba. Circa duecento periodici a essi dedicati hanno visto la luce dal '25 a oggi, pochi dei quali però sono sopravvissuti. A un milione si calcolano gli appassionati di enimmistica in Italia. Il cruciverba è un innocuo passatempo, un gioco riposante alla portata di tutti, e questo spiega il suo successo. C'è chi sostiene che arricchisce il bagaglio di cognizioni e di vocaboli. C'è chi afferma che sveglia la mente, altri che fa da narcotico.*

Oltre ai solutori ci sono gli ideatori dei giochi. Sono i maestri, e raggiungono varie migliaia. A essi è appunto dedicato il convegno di Belgirate, dove si riuniscono in un torneo di abilità professionale. Ne sono arrivati parecchi oggi, dal Piemonte, dal Veneto, dalla Campania, dalla Sicilia. Non hanno il viso sfingeo né il sorriso enimmatico. Sono persone simpaticissime se non si esprimono per rebus o per sciarade o per anagrammi. Fra loro talvolta lo fanno, e per esempio c'è chi a tavola dice solennemente «pane tipo tubo», e gl'iniziati non pensano ai grissini, ma capiscono subito che è l'anagramma di «buon appetito».

«Il dilagare dell'enimmistica — è scritto in un loro foglietto dedicato al convegno — costituisce un segno confortante dell'affermazione dei giochi intellettuali fra le masse». Più avanti è detto che da questo convegno «ci si augura che resti nei cuori di tutti non meno che l'arte e la dottrina dei maestri, l'entusiasmo trascinatore degli apostoli». Un inno viene infine innalzato liricamente alla «consolante constatazione che in quest'epoca dinamica e sportiva le nuove leve s'interessino dello sport della mente», «perché siam fratelli nella geniale enimmistica».

In clima appunto sportivo si svolge questo convegno. E' stata infatti decisa la partecipazione ai giochi olimpici del '60 a Roma con la celebrazione della «Prima olimpiade di enimmistica». La fiaccola è stata accesa domenica scorsa a Lecco, e di convegno in convegno perverrà a Roma. Oggi è arrivata a Belgirate, scelta in omaggio a Manzoni che qui nel parco di villa Carlotta veniva a trovare frescura e riposo. Proprio a Manzoni gli enimmisti hanno chiesto un motto sulla loro attività. Lo hanno trovato nell'ottavo capitolo dei Promessi sposi: «Quelle parole gravide d'un senso misterioso».

Domani giornata intensa, verranno proposti i temi delle gare: cruciverba a schema libero, altri d'ispirazione manzoniana, gara estemporanea per autori. La sera, durante il pranzo all'albergo Milano (i nomi delle portate sono stati argutamente anagrammati), si svolgerà una gara di barzellette enimmistiche e una caccia al tesoro. Domenica dalla proiezione d'un documentario sull'enimmistica si passerà a discussioni e studi, e infine a una gara di velocità per solutori. Al pomeriggio proclamazione e premiazione dei vincitori.

Giuseppe Faraci

Conferma della tariffa invariata per le lettere e le «illustrate»

Roma, 28 agosto.

Presso alcuni uffici postali è stato posto il quesito da parte del pubblico se siano state aumentate le tariffe delle cartoline illustrate. A questo proposito il ministero PP.TT. precisa che la tariffa delle cartoline illustrate, come quella delle lettere, è rimasta invariata.

La Torino-Piacenza è utile anche per il porto di Genova

Nella mozione conclusiva dell'assemblea del Consorzio del porto, si auspica una rapida costruzione dell'importante autostrada

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 agosto.

Presenti tutti gli operatori economici genovesi, a Palazzo San Giorgio si è svolta l'assemblea generale del Consorzio del Porto. Con il generale Ruffini — presidente del Consorzio —, il sindaco e il presidente della Provincia, erano il presidente della Camera di Commercio di Genova, il dott. Bruniatti, della Camera di Commercio di Milano, l'ing. Catella, in rappresentanza di quella di Torino, il comm. Rava, rappresentante dell'Armamento di linea e il dott. Monari, per le Associazioni libere degli armatori genovesi.

La seduta si è aperta con le dichiarazioni del presidente, generale Ruffini. Egli ha illustrato la sua relazione che documenta efficacemente come, nonostante gli ostacoli determinati dalla meno propizia congiuntura, il porto di Genova abbia ad un tempo difeso il livello di traffico e potenziato le sue attrezzature con ingenti lavori, i quali creano il presupposto per le ulteriori espansioni dei traffici.

Dalla relazione del presidente si rileva che è in corso un grandioso sforzo di potenziamento del porto, i cui obbiettivi immediati sono: il completamento della diga foranea, l'aeroporto, il porto dei petroli, mille metri di nuova banchina operativa, miglioramenti al molo vecchio e nuovi bacini di carenaggio.

Numerosi membri dell'assemblea hanno quindi svolto i loro interventi e tra questi il sindaco Pertusio, il quale ha sottolineato la necessità di concentrare sui pochi, grandi porti tutti gli sforzi del paese. Infine i rappresentanti di Torino, hanno posto l'accento sull'importanza degli impianti aeroportuali.

Al termine dell'assemblea è stata approvata la mozione conclusiva, la quale fa voti che la flotta della Finmare sia integrata con nuove costruzioni, per metterla in grado di soddisfare con rigidi criteri economici le esigenze dei versanti atlantico e tirrenico e che le varianti provvisorie, recentemente introdotte negli itinerari della linea per il Nord America dalla società Italia, allo scopo di attenuare le conseguenze del recente sciopero dei marittimi, non costituiscano invece la premessa per definitive varianti a danno del porto di Genova.

La mozione rinnova quindi i voti espressi nelle precedenti riunioni affinché sia adeguato il contributo ordinario dello Stato, che rappresenta il rimborso di spese eseguite dall'Ente in luogo e vece dello Stato, in modo che non siano distratti a questo scopo i fondi che devono essere impiegati per aumentare la potenzialità del porto.

Si raccomanda poi che sia fatta propria dal governo la proposta di legge di iniziativa parlamentare per un'aggiunta all'articolo 36 del T.U. del Consorzio, che dichiari espressamente inapplicabile l'imposta di Ricchezza Mobile alle entrate di competenza dell'Ente; e che sempre più larghe agevolazioni siano date all'iniziativa privata.

La mozione conclusiva raccomanda inoltre che si continui nella graduale revisione di tutti gli oneri che comunque incidano sul costo di transito delle merci in porto, e ciò anche in considerazione delle funzioni che il porto dovrà svolgere non soltanto nella Comunità economica europea, ma altresì in un regime di concorrenza nel traffico d'oltremare per servire gli scambi di un'incrementata produzione. Infine che sia promossa ogni azione per attivare senza ulteriori remore il raddoppio della camionale Genova-Serravalle ed il collegamento fra la stessa e l'autostrada Bra-Albisola, nonché per appoggiare l'azione degli enti piemontesi tesa alla realizzazione della Torino-Piacenza. **c. m.**

Imminente l'ampliamento della Verbania - Locarno

Verbania, 28 agosto.

Il ministro degli Esteri, on. Pella, in seguito all'interessamento del presidente dell'Ente provinciale del turismo di Novara, ha assicurato il suo intervento presso la direzione dell'Anas affinché venga accolta la proposta per un ampliamento della strada che porta al valico italo-svizzero, di Piaggio Valmara, e l'allargamento del piazzale di sosta degli automezzi.

La realizzazione dell'opera segnerebbe un nuovo passo verso la risoluzione dell'importante problema riguardante l'allargamento della strada Locarno-Verbania, per il quale si sono già avuti diversi contatti fra i sindaci di Locarno e Verbania. Nel territorio elvetico nel tratto Locarno-Ascona si è già provveduto all'allargamento della carreggiata e le autorità cantonali si stanno interessando per allargare anche il tratto Ascona-confine. In territorio italiano invece nulla ancora è stato fatto.

La Fiera di Novara si inaugura stamane

Novara, 28 agosto.

La Fiera mercato interregionale di Novara, la rassegna triennale della produttività nei vari settori della vita economica della provincia, verrà inaugurata domattina alle 10,30 dal sottosegretario agli Interni on. Scalfaro in rappresentanza del Governo. Giunta alla sua quinta edizione, la Fiera raccoglie circa 300 espositori. Il recinto fieristico copre una superficie di circa 10.000 mq, metà dei quali occupati da stands. Di questi, 84 sono riservati al commercio, 65 all'industria, 41 all'artigianato, e 13 all'agricoltura. Vi è poi un vasto parco per l'esposizione delle macchine agricole.

I padiglioni di rappresentanza sono due: quello della regione, che vuole presentare una sintesi dell'attività produttiva piemontese e che è stato allestito dalle camere di commercio di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli; quello degli enti locali allestito dalla amministrazione provinciale, dal comune, dalla camera di commercio e dall'Ente provinciale per il turismo.

Per caratterizzare la Fiera, si è posto l'accento quest'anno sull'agricoltura, predisponendo due mostre: quella del trapianto meccanico del riso e quella della meccanizzazione in collina. La mostra verrà inaugurata ufficialmente soltanto lunedì prossimo, in occasione della visita dell'on. Paolo Bonomi, presidente dei coltivatori diretti. Due prodotti tipici novaresi quali il biscottino e il gorgonzola, sono presenti in Fiera in una mostra storico-folcloristica.

La fiera rimarrà aperta fino al 13 settembre.

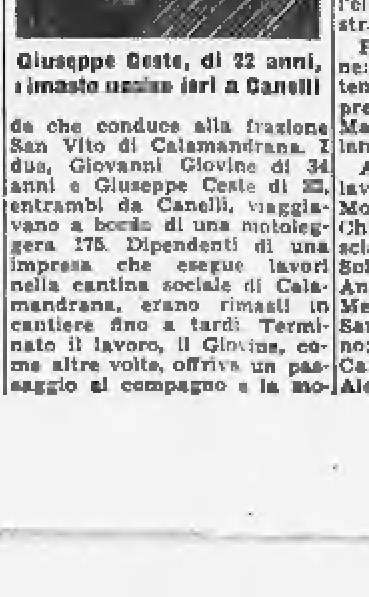
Una moto sbanda in curva un morto e un moribondo

Le vittime sono due operai di Canelli, che stavano tornando a casa dal lavoro

Canelli, 28 agosto.

(f. m.) Due muratori di Canelli sono rimasti vittime la notte scorsa di una sciagura sulla provinciale Nizza-Canelli: uno è spirato poco dopo il suo ricovero all'ospedale; l'altro versa in gravissime condizioni.

L'incidente è avvenuto verso l'una all'altezza della strada che conduce alla frazione San Vito di Calamandrana. I due, Giovanni Giovine di 34 anni e Giuseppe Ceste di 22, entrambi da Canelli, viaggiavano a bordo di una motoleggera 175. Dipendenti di una impresa che esegue lavori nella cantina sociale di Calamandrana, erano rimasti in cantiere fino a tardi. Terminato il lavoro, il Giovine, come altre volte, offriva un passaggio al compagno e la moto, a forte andatura, si dirigeva verso Canelli. Poche centinaia di metri prima del bivio per San Vito, la motoleggera accelerava, effettuava il sorpasso di un'auto e abbordava sempre a tutto gas, un'ampia curva.



Giuseppe Ceste, di 22 anni, rimasto ucciso ieri a Canelli

In questo tratto, per cause ancora oscure, la moto sbandava paurosamente, si portava sulla sinistra e andava infine a fracassarsi contro un paracarro. Sbalzati di sella, i due operai ricadevano svenuti sull'asfalto.

Poco dopo sopraggiungeva la macchina superata qualche istante prima dalla moto e il guidatore, convinto di trovarsi dinanzi a due cadaveri proseguiva a tutta velocità per Canelli, dove dava l'allarme. Caricati a bordo di un'auto, i feriti venivano trasportati all'ospedale: il Ceste poco dopo cessava di vivere per la frattura della base cranica e altre gravi lesioni; il Giovine ha riportato lesioni interne ed è in condizioni disperate.

I premi settimanali della Lotteria di Merano

Roma, 28 agosto.

Il bollettino ufficiale dell'estrazione dei «premi settimanali» della Lotteria di Merano 1959 pubblica questa sera l'elenco dei vincitori per l'estrazione del 28 agosto:

Primo premio, lire un milione: Sandilippo Eda, via XX Settembre 37, La Spezia; secondo premio, L. 500.000: Quirieoni Mario, corso Genova 25, Milano.

Altri premi da L. 100.000: Malavasi Mario, via Archirola 25, Modena; Pedretti Gianni, via Chioppa 4, S. Eufemia (Brescia); Canini Giuseppina, via Solferino 14, Milano; Marinetto Antonia, ricevitoria lotto 270, Merano (Bolzano); Gradella Sante, via Corridoni 22, Milano; Tronchet Ulisse, via De Carolis 31, Roma; Zamborlin Alessandro, via Sello 4, Pisa.

Si immergono stamane nello specchio d'acqua di Napoli

Il pericoloso tentativo dei tre "sub" di scendere in mare oltre i 110 metri

Sono due medici e un loro amico - Dichiarazioni del dr. Bocchiola, dirigente dell'Associazione subacquei piemontesi - Il maggior rischio è costituito dall'azoto: può provocare «l'ebbrezza dei grandi fondali», causa di morte certa

L'annuncio che tre «subacquei» italiani — i giovani medici Alberto Novelli e Cesare Olgia, e il loro compagno di immersione Ennio Falco — tenteranno oggi di scendere oltre i 110 metri sul fondale del golfo di Napoli, ha suscitato vivo interesse soprattutto a Torino. Nella nostra città i «sub» sono particolarmente numerosi, tanto che sono sorte due associazioni e un Centro di preparazione per chi aspira a calarsi negli abissi marini.

Sull'importanza e sui pericoli dell'odierno tentativo abbiamo interpellato il dott. Luigi Bocchiola, uno dei dirigenti della «Società subacquei piemontesi» (l'altro sodalizio è il «Circolo subacquei Torino») e noto cultore di questo emozionante sport. Il dott. Bocchiola — che vanta un centinaio di immersioni, fino a quota 45 con respiratore — ci ha detto:

«Conosco Novelli e Falco: sono due tra i più esperti «sub» italiani, e detengono il primato mondiale di immersione in «apnea», cioè a corpo libero e senza l'ausilio di apparecchi respiratori. Hanno raggiunto i 41 metri, nel settembre del 1956, nel golfo Tigullio. L'impresa che si accingono a tentare si effettuerà invece con un auto-respiratore di tipo nuovo, ideato dallo stesso dott. Novelli. La sua particolarità consiste nel ricupero parziale dell'aria che è già stata espirata. Come tentativo, può senz'altro considerarsi eccezionale. Non è il primo, del resto: il francese Dumas nel 1947 aveva raggiunto i 90 metri, ma con un apparecchio a «circuito aperto». Gli americani Clark e Samozan sono scesi a 103 metri nel 1954, con un respiratore ad elio. (Un gas costosissimo, il cui impiego su vasta scala è da noi impedito appunto da ragioni finanziarie: basti pensare che un'immersione con tale miscela costerebbe circa 100 mila lire).

Si sono registrati altri due tentativi di scendere a profondità così paurose. Ma chi le effettuò indossava il casco, e purtroppo uno di essi vi perdette la vita: l'ingegnere svedese Zetterston, che nel 1945 con un respiratore a miscela di idrogeno e ossigeno raggiunse i 161 metri. Mentre in emersione si trovava a 50 metri l'apparecchio si guastò e l'ingegnere morì. La quota limite toccata con respiratore a casco è di 164 metri, ad opera dell'inglese Bollard e con miscela di elio».

Secondo il dott. Bocchiola, il maggiore pericolo durante le immersioni a notevoli profondità è costituito dall'azoto. Durante la discesa, questo gas può espandersi nell'organismo e provocare la cosiddetta «ebbrezza dei grandi fondali».

Il sistema nervoso è alterato, i riflessi perdono la loro prontezza, il «sub» è involontariamente indotto a compiere movimenti opposti a quelli che sarebbero indispensabili. In simili condizioni, non c'è da stupirsi se l'impresa si risolve in una sciagura. L'azoto, quando l'organismo del «subacqueo» è sottoposto a grandi pressioni, diventa solubile. Passa nel sangue, che lo assorbe e lo trasforma in una specie di stupefacente. In fase di emersione, lo stesso azoto può provocare, invece, un'embolia gassosa. E' il pericolo più frequente cui vanno incontro i sommozzatori.

«Quando si scende a 80 metri — spiega il dott. Bocchiola — la luce è ridotta a circa un trentesimo del normale, la visibilità può variare da pochi metri a 20 o 25, a seconda delle condizioni dell'acqua, dell'ora e della giornata. Per i "sub" normali, l'immersione in «apnea» non oltrepassa i 15 metri. I più allenati ed esperti scendono anche a 20-25. Con i respiratori ad aria si possono raggiungere i 80-90 metri, con quelli ad ossigeno quote inferiori. Sul tentativo odierno influiranno altri fattori, a parte la riconosciuta abilità dei due campioni: la temperatura dell'acqua, le condizioni dell'organismo di quel momento, la perfetta funzionalità degli apparecchi. Auguro ai tre "sub" partenopei pieno successo: l'Italia è alla avanguardia in questo sport, il nuovo primato confermerebbe la nostra supremazia nel vasto, interessantissimo campo delle scoperte e delle ricerche sottomarine».

g. l.

Si spera che il tempo favorisca l'impresa sportiva

Napoli, 28 agosto.

Il temerario tentativo dei tre «sub» napoletani dovrebbe avvenire alle 8 di domani nel tratto di mare presso il Capo Miseno, all'altezza di Posillipo Alto. I due medici Alberto Novelli e Cesare Olgiai ed il loro amico Ennio Falco, com'è noto, tenteranno di battere l'attuale record mondiale di immersione (41 metri), scendendo tra i 110 e i 120 metri. Essi impiegheranno un nuovo apparecchio respiratore. Il mare è calmo e il tempo buono; il cielo sereno sarà di grande aiuto in quanto aumenterà la visibilità in immersione.

Con impulso radio-elettrico da Castelgandolfo

Il Papa ha illuminato la Madonna di Tortona

Messaggio di Giovanni XXIII sulla importanza dei dogmi mariani – La benedizione del cardinale Siri al complesso monumentale

Tortona, 28 agosto.

Dopo l'innalzamento della colossale statua della Madonna sulla sommità del Santuario della Guardia, avvenuto ieri, le celebrazioni mariane di Tortona sono culminate oggi con l'inaugurazione del grandioso monumento.

Alle 21,15 il Papa, mediante impulso radio-elettrico, ha determinato da Castelgandolfo l'accensione delle sorgenti luminose che dal piedistallo avvolgono di vivida luce la statua della Madonna. L'immensa folla presente ha quindi ascoltato in religioso silenzio il radiomessaggio del Santo Padre.

Dopo aver ricordato la cerimonia dell'anno scorso, «quando in questo stesso 28 agosto noi fummo in mezzo a voi per partecipare alla solenne festività della Madonna della Guardia», Giovanni XXIII ha così continuato: «I romani pontefici nel corso dei secoli hanno sempre ascritto a loro dolcissimo dovere ed eletto onore circondare di luce la Madonna; illuminare cioè alle menti dei fedeli le grandi verità rivelate da Dio sulla sua Santissima Madre, sicché queste, per il magistero infallibile della cattedra di Pietro, sono state proclamate, dichiarate e definite parti integranti e inalienabili del deposito della fede affidato alla Santa Chiesa. I dogmi della Immacolata Concezione e dell'Assunta sono in ordine di tempo le luci più recenti che per l'assistenza dello Spirito Santo i papi hanno fatto rifulgere sul capo della Madonna.

«L'Immacolata Madre di Dio vi assista propizia — ha concluso il Papa — con la sua amorevole intercessione presso il trono dell'Eletto; vinca la sua guardia i movimenti umani e vegli sul vostro cammino verso il monte del Signore affinché possiate raggiungerlo, con le mani innocenti e il cuore puro».

Al termine dell'augusto messaggio, il cardinale Siri, presente alla cerimonia con il cardinale Urbani e con il sottosegretario Martino, designato dal ministro Pella, impossibilitato a intervenire, a sostituirlo quale rappresentante del Governo, ha benedetto dalla più alta balconata della cupola il complesso monumentale ed ha ricordato l'opera di don Orione che volle e in 18 anni di attività realizzò il Santuario. Il card. Siri ha infine invocato la protezione della celeste Guardiana sull'Italia e sul mondo.

La situazione sulle spiagge

Roma, 28 agosto.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temperatura 28, cielo coperto, vento moderato da nord-nord ovest, mare leggermente mosso.

Alassio: temperatura 24, cielo coperto, calo di vento, mare leggermente mosso.

Rapallo: temperatura 26, cielo coperto, leggera brezza, mare calmo.

Venezia Lido: temperatura 29, cielo poco nuvoloso, vento da est (9 kmh.), mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: temperatura 26,8, cielo poco nuvoloso, vento est-sud est (12 kmh.), brezza leggera, mare quasi calmo.

Capri-Ischia: temperatura 27, cielo variabile 1-10 coperto, vento debole (8 kmh.) da sud, mare calmo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, Marche e Abruzzi e marginalmente su Toscana nuvolosità irregolare con piogge e temporali isolati, più probabili su arco alpino. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso con possibilità di locali annuvolamenti specie sui rilievi. Temperatura invariata.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16	29	Pescara	16	29
Trento	17	31	L'Aquila	14	27
Trieste	21	29	Roma	20	30
Venezia	22	28	Bari	20	29
Milano	18	30	Napoli	18	29
Torino	17,5	26,3	Potenza	17	25
Genova	20	25	Reggio C.	21	29
Bologna	20	31	Messina	23	29
Firenze	19	30	Palermo	21	30
Pisa	15	27	Catania	17	34
Ancona	22	28	Alghero	17	35
Perugia	18	27	Cagliari	19	32

ULTIME NOTIZIE

Da mercoledì a sabato prossimo

Il programma del viaggio di Segni nella capitale francese

Dopo l'incontro con Eisenhower, avrà un ampio scambio di vedute con De Gaulle - Lo accompagna il ministro Pella

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 28 agosto.**

I problemi franco-italiani, la posizione dei due Paesi nella Alleanza atlantica, lo sviluppo della Comunità economica europea, la posizione di fronte alla progettata zona inglese di piccolo scambio, i rapporti con il mondo arabo ed i Paesi mediterranei, ed infine le prospettive della distensione fra l'Est e l'Ovest negli incontri tra Eisenhower e Kruscev saranno oggetto di esame tra i principali responsabili della politica italiana e francese, in occasione del viaggio che il presidente Segni e il ministro degli Esteri Pella faranno a Parigi per incontrarvi il presidente Eisenhower.

Il programma del Presidente italiano del Consiglio è stato comunicato ufficialmente stasera a Parigi. Egli arriverà il 2 settembre alle 19,15 all'aeroporto del Bourget e si recherà subito all'Ambasciata d'Italia, dove alloggerà durante il soggiorno parigino; il ministro Pella, ospite del Governo francese, risiederà in una grande albergo della capitale. L'indomani, alle 10,30, Segni e Pella saranno ricevuti dal presidente Eisenhower all'Ambasciata americana a Parigi e si prevede che l'incontro durerà almeno sino a mezzogiorno. La sera, dalle 18 alle 19, Segni e Pella saranno ospiti ad un gran ricevimento organizzato in loro onore dalla Camera di Commercio di Parigi, e in quell'occasione parleranno con i ministri francesi, e con le più importanti personalità dell'economia e dell'industria.

Le conversazioni in campo economico e industriale preluderanno a quelle più ampie, nelle quali la politica terrà una parte preponderante, che Segni e Pella avranno il 4 settembre al castello di Rambouillet, ad una sessantina di chilometri da Parigi, dove Eisenhower e il gen. De Gaulle si saranno incontrati la sera prima ed avranno trascorso la notte.

Il Presidente americano partirà da Rambouillet verso le 7,30 di venerdì per recarsi all'aeroporto del Bourget di dove lascerà la Francia. Segni e Pella arriveranno al castello alle 11,30. In quelle conversazioni, che saranno lunghe poiché De Gaulle tratterrà gli ospiti a colazione, il Capo dello Stato francese sarà assistito dal ministro degli Affari esteri, Couve de Murville. Essendo impegnati a Rambouillet, Pella e Couve de Murville non potranno trovarsi alla riunione del Consiglio permanente della Nato, dove il ministro americano Herter farà un ampio rapporto sulle conversazioni e le prospettive della visita di Kruscev a Washington. Ministri degli Esteri di altri Paesi come Belgio, Lussemburgo e Turchia, saranno presenti a quella riunione.

Dopo il ritorno a Parigi nel pomeriggio, il presidente Segni e il ministro Pella continueranno gli scambi di vedute con i loro colleghi francesi: Segni incontrerà Michel Debré a Palazzo Matignon alle ore 17; alla stessa ora Pella e Couve de Murville terranno al Ministero degli Affari Esteri una riunione detta «di lavoro». Alla sera, infine, all'Ambasciata d'Italia, un pranzo sarà organizzato in onore di Debré e di Couve de Murville. Sabato mattina alle 9,15 Segni e Pella partiranno dal Bourget per far ritorno a Roma.

Si osserva a Parigi che non ci sono dissensi particolari tra la Francia e l'Italia e che gli incontri della settimana prossima devono essere considerati come conseguenti al reciproco desiderio, più volte espresso, di tenersi informati mediante contatti frequenti sulle rispettive opinioni, nonché di fare il punto dei problemi europei e mondiali procedendo a un opportuno scambio di vedute. E' probabile, quindi, che De Gaulle e Segni si riferiranno reciprocamente il risultato delle rispettive conversazioni con il presidente Eisenhower, al quale la popolazione parigina si prepara a fare accoglienze particolarmente calorose. **l. m.**

Lungo colloquio di Pella col Presidente del Consiglio

Roma, 28 agosto.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel pomeriggio nella propria abitazione il ministro degli Esteri, on. Pella. L'incontro, protrattosi per circa un'ora, è stato dedicato alla preparazione dei colloqui che essi avranno il 2 settembre a Parigi con Eisenhower.

Al termine del colloquio, è stato chiesto al Ministro degli Esteri di esprimere un giudizio sul comunicato emesso ieri a Bonn al termine dell'incontro Eisenhower-Adenauer. «Il nostro giudizio — ha dichiarato Pella — è del tutto positivo. Mi sembra che come italiani dobbiamo essere soddisfatti del risultato dei colloqui tra il Presidente americano e il Cancelliere federale».

Alla richiesta, inoltre, se nell'incontro con il presidente Eisenhower a Parigi da parte italiana verrà presentato un «memorandum», concernente il punto di vista del nostro Paese sui problemi in discussione nell'attuale momento internazionale, il ministro Pella ha risposto: «Quello che noi abbiamo preparato non è un memorandum: si tratta, piuttosto, di documenti di lavoro per uso interno italiano».

Il Presidente del Consiglio sarà ricevuto domani da Gronchi, mentre l'on. Pella partirà per Biella. Il Consiglio dei ministri è stato convocato per il 1° settembre. Non vi sarà discussione, ma soltanto una relazione di Pella.

Mikoyan invita a "pregare" per l'incontro Eisenhower-Kruscev

Una lettera del vice-Premier russo ad industriali americani

(Dal nostro corrispondente) **New York, 28 agosto.**

(e. b.) Perplessità e sorpresa ha suscitato a Washington la lettera inviata da Mikoyan a un gruppo di industriali californiani, nella quale il n. 2 del Cremlino invita gli amici americani a «pregare» per la buona riuscita dei colloqui Kruscev-Eisenhower. Questa lettera, giunta qualche giorno dopo che da più parti in America si era ventilata la possibilità di far assistere Kruscev a un servizio religioso, per fargli capire quanto sia forte in questo popolo la fede cristiana, è, secondo molti esperti, un segno della estrema abilità politica di Mikoyan e della spregiudicatezza del sistema che egli serve.

La lettera sembra dar ragione alle leghe dei profughi ungheresi e degli altri emigrati dai «satelliti», i quali si dicono contrari alla visita di Kruscev in America e aggiungono: «Noi non ci opporremo incivilmente a ricevere un ospite ufficiale del presidente Eisenhower. Lo rispetteremo, però ci riserviamo di dirgli a parole, nelle conferenze stampa che concederà, quel che pensiamo di lui e del sistema cui egli presiede».

La stampa americana dà oggi compiaciuti resoconti delle visite del presidente Eisenhower a Bonn, a Londra, a Balmoral. Le illustra con ricchezza di particolari. Parla della commozione degli inglesi davanti al grande *leader* dell'America di guerra e del dopoguerra. Racconta del volto pallido ma sereno della Regina, della bellezza della principessa Margaret, al suo fianco, presso il cancello del vecchio maniero. Annuncia che perfino il maresciallo Montgomery s'incontrerà con il Presidente e che la vecchia amicizia dei due condottieri degli eserciti alleati sarà dunque rinsaldata, dopo le burrasche del libro di memorie del maresciallo.

I giornali non parlano però del prossimo incontro di Eisenhower con De Gaulle, a Parigi. Riferiscono dei colloqui di ieri tra De Gaulle ed il generale Massu in Algeria. Per quel che riguarda l'episodio più difficile e delicato della missione europea del Presidente, i giornali manifestano prudenza e attendono. De Gaulle è esattamente, per temperamento, l'opposto del maresciallo Montgomery. Eisenhower lo ha sempre considerato un amico, ma rimane un uomo difficile a trattare e i problemi pendenti, gravi, non si ha l'impressione che la Francia, almeno dal contegno di questi ultimi giorni, li voglia ridurre a rapporti più duttili.

Parigi resta dunque la grossa, sottintesa preoccupazione americana. Il Presidente, si pensa, avrà probabilmente accoglienze trionfali anche nella capitale francese, ma i risultati delle conversazioni col generale per ora sembrano problematici.

Adenauer invitato negli S.U.?

Bonn, 28 agosto.

Un portavoce del governo federale tedesco ha dichiarato oggi che è possibile che il presidente Eisenhower abbia invitato ieri il cancelliere Adenauer a recarsi in visita negli Stati Uniti. Il portavoce stava commentando un'informazione in questo senso del «General Anzeiger».

Curiosa offerta di lavoro del regno d'Arabia per un sarto

Londra, 28 agosto.

Un'inserzione pubblicata oggi dalla rivista specializzata di sartoria inglese *Tailor and Cutter* annuncia: «Cento sterline (175 mila lire) settimanali, più vitto ed alloggio, offronsi sarto specializzato in giacche, disposto recarsi Arabia Saudita per cinque mesi, scopo confezionare grande numero abiti leggeri per principe regnante et membri famiglia reale.

«Deve essere astemio durante la permanenza Arabia Saudita. Qualsiasi tentativo introdurre illegalmente liquori nel Paese comporta decapitazione istantanea. Non sono disponibili carte da gioco, musica e luoghi per danza. Clima sopportabile».

Era il barista dell'hôtel il ladro dei 20 milioni

Varese, 28 agosto.

E' stato arrestato dalla Squadra Mobile di Varese il responsabile del clamoroso furto di gioielli, per un valore di venti milioni di lire, avvenuto il 19 luglio scorso ai danni della signora milanese Piera Bottinelli Valsecchi, in villeggiatura al Grand Hôtel del Campo dei Fiori a Varese. Il colpevole è il barista dell'hôtel, Pompeo Panni, di 43 anni, di San Fedele d'Intelvi, che è stato arrestato alla stazione di Milano, al ritorno da un periodo di ferie a Gressoney.

Tutti i gioielli sono stati recuperati dallo stesso commissario dott. Orlando e dai suoi uomini presso un orafice del centro di Milano, dove il Panni li aveva nei giorni scorsi depositati.

Il barista, il giorno del colpo, vista la signora seduta nell'atrio del Grand Hôtel intenta a giocare a canasta con altri clienti dell'albergo, con un pretesto si era allontanato ed era salito al terzo piano, introducendosi nella sua camera.

Il vento di Balmoral



Un'improvvisa folata di vento ha gonfiato la gonna di Margaret, mentre la principessa attendeva, insieme alla Regina, l'arrivo di Eisenhower a Balmoral (Tel.)

Tragica sparatoria davanti ad un albergo della stazione termale

Senatore algerino ed un passante uccisi da due terroristi arabi a Vichy

La personalità assassinata apparteneva ad una delle più potenti famiglie di Algeri - Feriti un suo accompagnatore, una donna che stava transitando ed un agente lanciatosi all'inseguimento - Catturato un attentatore

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 28 agosto.**

Il senatore arabo Cherif Benhabyles, eletto a Costantina pochi mesi fa, è stato assassinato stasera verso le ore 18 a Vichy, mentre si trovava dinanzi all'albergo Carlton, sulla Promenade des Sources.

Egli era in compagnia di un'altra persona quando si sono avvicinati due arabi i quali hanno sparato cinque rivoltellate. Colpito al capo il senatore stramazzava al suolo e i medici constatavano poi che era morto sul colpo. Il suo compagno, di cui non viene rivelato il nome, cadeva gravemente ferito; altre due persone che si trovavano nelle vicinanze erano pure colpite; un certo Emil Godard, che faceva la cura delle acque a Vichy e moriva poco dopo l'attentato, e una donna di nome Germaine Rins, che i medici sperano di salvare.

I due attentatori si davano alla fuga, subito inseguiti da alcuni ispettori di polizia ai quali si univano parecchi passanti. Per proteggere la loro ritirata i due arabi sparavano allora contro il brigadiere Morel ferendolo alle gambe, ma un altro poliziotto riusciva ad afferrare uno dei due assassini, mentre il secondo si dileguava nelle stradette della città.

L'arabo catturato si chiama Ferath Guerrib, di 23 anni, bracciante, abitante a Parigi e sarebbe andato appositamente a Vichy per uccidere il senatore. E' evidente che siamo ancora una volta dinanzi ad un assassinio voluto dal fronte di liberazione nazionale algerino e si teme qui che esso significhi una ripresa del terrorismo arabo.

Cherif Benhabyles aveva 68 anni apparteneva ad una delle grandi famiglie di Algeria che hanno sempre avuto ottimi rapporti col governo della Repubblica, alla quale ha dato anche parecchi alti funzionari. Amico d'infanzia di Ferhat Abbas, capo del governo algerino ribelle, faceva parte del gruppo della «sinistra democratica». Nel 1914 aveva scritto un libro intitolato «L'Algeria francese vista da un indigeno». **l. m.**

De Gaulle a colloquio con Massu in Algeria

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 28 agosto.**

Il viaggio del generale De Gaulle in Algeria prosegue tra le manifestazioni favorevoli della popolazione, talvolta addirittura entusiastiche, secondo quanto riferiscono gli inviati dei giornali, e le conversazioni che egli ha coi dirigenti locali e gli ufficiali di ogni grado incontrati nei loro posti di comando e alle mense. Rivolgendosi ai musulmani della città di Renault, egli ha detto: «So cosa vi occorre per essere felici, vi occorre la pace». Più tardi, a Bordy-bu-Arreriu, egli ha dichiarato rivolgendosi agli ufficiali: «Occorre proseguire, finire, concludere la pacificazione e poi una vita nuova incomincerà e bisognerà che gli algerini decidano liberamente il loro destino».

E' sulla necessità di intensificare la politica di «pacificazione» che il generale De Gaulle ha insistito parlando con gli ufficiali, aggiungendo di avere constatato risultati molto soddisfacenti. Tale atteggiamento avrebbe provocato un senso di sollievo tra i militari, che temevano una iniziativa di abbandono, essendo evidente che, per loro, «pacificazione» significa continuazione della guerra: «Una soluzione liberale per l'Algeria, d'accordo, ma soltanto dopo la vittoria militare», pensano molti ufficiali che non si sono ancora rassegnati alla sconfitta in Indocina e ritengono che l'esercito abbia bisogno di ritrovare tutto il suo prestigio.

E' evidente che De Gaulle non ha detto a nessuno degli ufficiali che ha incontrato oggi, tra cui il famoso colonnello dei paracadutisti Massu, quali sono le sue intenzioni; e non è escluso che egli stesso sia ancora incerto sull'ultima risoluzione. A Parigi, tuttavia, i deputati eletti in Algeria nelle ultime elezioni si dicono rassicurati dopo il loro incontro col primo ministro Michel Debré, il quale avrebbe dato assicurazioni che «non vi sarà una soluzione che non sia conforme alla Costituzione». Ora, dicono costoro, la Costituzione prevede la indivisibilità della Repubblica; in proposito, però, una polemica è già in corso fra i giuristi; e uno di essi, Maurice Duverger, afferma che una legge che faccia dell'Algeria un territorio autonomo dotato di diritto di opzione per la comunità franco-africana non sarebbe anticostituzionale. **l. m.**

Una giovane maestra s'uccide gettandosi dal terzo piano

Milano, 28 agosto.

Una giovane maestra si è tolta stamane la vita, gettandosi da una finestra del terzo piano di un pensionato che l'ospitava. Verso le 11 numerosi passanti hanno visto una giovane donna salire sul davanzale di una finestra del pensionato «Cardinal Ferrari» in via Mercalli 23 e dopo un'istante di esitazione lanciarsi nel vuoto.

La polizia ha identificato il cadavere in Bianca Maria Crespi, di 29 anni, maestra, abitante a Voghera. La giovane donna era giunta a Milano ieri pomeriggio ed aveva preso alloggio nel pensionato di via Mercalli 23, passando la notte in una camera al terzo piano.

Stamane senza aver parlato con nessuno ha attuato il tragico proposito di cui si ignorano i motivi.

Bianca Maria Crespi non ha lasciato lettere o scritti. Le indagini si sono così spostate a Voghera dove abitava.

I carabinieri hanno potuto assodare che l'insegnante la scorsa primavera aveva partecipato all'esame di stato per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole di avviamento e proprio in questi giorni aveva ricevuto comunicazione di essere stata ammessa agli esami orali del prossimo autunno. Malata da alcuni mesi di esaurimento nervoso, nonostante fosse una ragazza studiosa, si era convinta di non poter proseguire negli studi.

Forse questa fissazione può essere stata la causa determinante del grave gesto. Bianca Maria Crespi viveva con la madre, la quale dopo la morte del marito avvenuta tre anni fa, conduceva una piccola azienda artigiana per la rilegatura dei libri.

Colpo di scena nell'inchiesta sul teppista ucciso dalla ragazza

Gli atti sono finiti alla Procura Generale - Ignote le cause dell'inaspettato trasferimento dell'indagine

Roma, 28 agosto.

Gli atti relativi al tragico episodio di Bracciano sono finiti alla Procura Generale. L'inaspettato trasferimento dell'indagine che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Palma stava svolgendo sul duplice binario dell'accertamento della responsabilità di Alba Sbrighi — la giovane che per difendersi da una teppistica aggressione ha ucciso con una coltellata il giovane Benedetto Argenti — e del reato commesso dai quattro amici del sedicenne ucciso, lascia adito a due supposizioni.

La Procura Generale, allarmata dalla particolare pubblicità che il caso aveva avuto tra l'opinione pubblica, potrebbe aver richiesto gli atti per un più attento esame e per un più freddo ridimensionamento dei fatti.

Si potrebbe pensare però anche ad un invio dell'incartamento da parte del dott. Palma per ottenere dalla Procura Generale lo «stralcio» dei due procedimenti; per ottenere cioè la scissione del procedimento riguardante Alba Sbrighi da quello che invece interessa i quattro giovani minorenni.

Queste ad ogni modo sono tutte supposizioni; di positivo si sa solo che questa mattina l'avv. Pietropaolo dello Studio Cassinelli recatosi dal P. M. per ottenere un permesso di colloquio ha ottenuto un diniego dato che ogni permesso era stato sospeso.

Aumentati per le auto i minimi dell'assicurazione

Roma, 28 agosto.

Il ministero dei Trasporti, constatato il continuo incremento della circolazione motorizzata e in particolare il continuo sviluppo di autolinee adibite al trasporto dei passeggeri, dei turisti, alle gite domenicali, ecc., ha disposto che i massimali dell'assicurazione contro i rischi per la responsabilità civile, compresi anche i viaggiatori e le cose trasportate, non debbano essere, in ogni caso, inferiori ai seguenti limiti: 10 milioni per catastrofe, 10 milioni per danni a persone, 2 milioni e 800 mila per danni a cose e ad animali.

Schiacciato dal carro tirato da un bue infuriato

Casale, 28 agosto.

Un ragazzo di 10 anni, Alessio Venesio, da Odalengo Grande, sta lottando con la morte all'ospedale di Casale in seguito ad un drammatico incidente. Verso mezzogiorno, in compagnia del padre, Remo Venesio di 53 anni, egli tornava a casa a bordo di un carro trainato da un bue. L'animale, che non aveva mai dato segni di irrequietezza, si è d'improvviso impaurito, non si sa per quale motivo, e, liberatosi con uno strattone dalla corda che era tenuta per mano dall'agricoltore, si è dato a fuga pazza, trascinando con sé carro e ragazzino.

Ad un incrocio il bue ha deviato verso la Cascina Garrone e il carro si è capovolto, schiacciando sotto di sé il povero ragazzo. Il padre, pazzo di dolore, ha soccorso il figlio e, fermata un'autovettura di passaggio, l'ha trasportato all'ospedale. I medici hanno riscontrato al piccolo Venesio la frattura del cranio e lesioni interne;

La casa da gioco in Sicilia

La Corte costituzionale tornerà a discutere su Taormina

Sono stati presentati due ricorsi - L'udienza fissata al 14 ottobre

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 agosto.**

La complessa vicenda del casinò di Taormina sarà nuovamente discussa dai giudici della Corte Costituzionale il 14 ottobre prossimo. Nella cancelleria del Palazzo della Consulta, infatti, sono stati depositati ieri i ricorsi che lo Stato da una parte e la Regione siciliana dall'altra hanno presentato in rapporto a quella complessa vertenza che ha già interessato nel luglio scorso i giudici costituzionali.

La domanda a cui era stata data una parziale risposta un mese fa torna di attualità: «Taormina — come già Sanremo o St. Vincent o Venezia — potrà avere la sua casa da gioco?». Bisogna risalire, per avere un quadro esatto della situazione, alle settimane precedenti le elezioni siciliane. In quel periodo il presidente della Regione, Milazzo, firmò un decreto con cui si autorizzava l'istituzione a Taormina di una casa da gioco, affidandone la gestione alla società «Zagara», la medesima che cinque anni addietro aveva presentato una identica richiesta in proposito iniziando la costruzione di un complesso edilizio che avrebbe dovuto ospitare il casinò.

Una ventina di giorni dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, il Presidente della Repubblica annullò il provvedimento di Milazzo ritenendolo «illegittimo». Sennonché il 1° luglio scorso il governo siciliano con un «decreto catenaccio» confermò la concessione dell'autorizzazione alla società «Zagara» per la gestione del casinò di Taormina. Il commissario dello Stato presso la Regione intervenne affinché il provvedimento venisse preso in esame dalla Corte Costituzionale. E fu così che la Corte, vista la urgenza del caso, prese in esame la complessa vicenda in una seduta straordinaria.

La questione fu risolta immediatamente: i giudici costituzionali, infatti, pur lasciando sostanzialmente impregiudicati taluni aspetti giuridici della situazione (quesiti che, appunto, dovranno ora essere presi in esame nuovamente dalla Corte), decisero che il «decreto catenaccio» dovesse essere ritenuto illegittimo, in quanto la «Regione siciliana, nonché la stessa Giunta, non ha il potere di emanare decreti-legge, potere che è solo dell'autorità di governo e che, d'altro canto, non è ad essa riconosciuta da nessuna norma costituzionale».

Contro il decreto presidenziale che annullava il decreto di Milazzo (provvedimento che da un punto di vista formale era ineccepibile) la Regione siciliana ricorse alla Corte Costituzionale, ma questo ricorso, non avendo alcuna caratteristica di urgenza, venne posposto a quello del commissario dello Stato presso la Regione. Ora proprio questo ricorso, nonché quello che il ministero degli Interni avanzò a suo tempo tramite l'avvocatura dello Stato, saranno presi in esame nella prossima riunione della Corte.

Il punto di vista della Regione siciliana sarà sostenuto dagli avvocati Natale Ciancia e Giuseppe Guarini, quello dello Stato dall'avv. Giuseppe Guglielmi. **g. g.**

Uno studente di 17 anni

All'ergastolo perché violentò la moglie del professore

New York, 28 agosto.

Uno studente di 17 anni, James Harold Herron, che nel marzo scorso usò violenza contro la moglie del proprio insegnante per vendicarsi del fatto che questi lo aveva espulso dalla scuola, è stato condannato all'ergastolo. La giuria si è accordata sul verdetto di colpevolezza in cinque minuti e il magistrato ha subito emesso la sentenza. Il ragazzo ha accolto impassibile la condanna.

Apre la bottiglia del latte lo versa e ne esce un topo

La bottiglia proveniva dalla «Centrale» di Napoli, ma forse fu manomessa

Napoli, 28 agosto.

Un topo è stato trovato in una bottiglia di latte pastorizzato della Centrale, debitamente sigillata. Il fatto è accaduto al numero 76 di via Acate, a Bagnoli, nell'abitazione di un agente di polizia, Antonio Fiorito, in servizio ad uno dei commissariati locali. Nella casa del Fiorito abitano con lui la moglie Giuseppina ed i due figli Domenico ed Agata, di 7 e 6 anni.

Stamane, preparando la prima colazione, Giuseppina Fiorito apriva la bottiglia, dopo aver controllato attentamente — secondo il solito — che la capsula metallica di copertura avesse l'indicazione del giorno in corso e fosse senza traccia di manomissione. Mentre versava il latte in un bollitoio, le sfuggiva un grido. Accorrevano il marito ed i genitori i quali la scorgevano pallida e sgomenta di fronte al recipiente contenente latte e nel quale galleggiava un topo.

La prima reazione si sviluppava verso la proprietaria della latteria, la signora Elena Perez, che ha il suo negozio nella stessa strada. La donna, nel vedere la famiglia che in corteo, reggendo il bollitoio, entrava nel vano seguita da un codazzo di persone vocianti, si spaventava. Quando poco dopo anche lei lanciava uno sguardo nell'interno del recipiente ove la bestiola galleggiava in quel candore le mancava la parola. Poi, ripresasi e discolpatasi, per provare la sua completa innocenza innanzi alla gente, divenuta nel frattempo quasi folla, decideva di prendere un taxi e recarsi insieme alla signora Giuseppina all'Ufficio Igiene nella Centrale del latte. Con sé esse avrebbero recato — come hanno fatto — il recipiente contenente il topo e inoltre la bottiglia vuota.

Una volta giunte, un funzionario le riceveva nel modo più cortese e, udito il fatto, escludeva in maniera categorica, senza dubbi di sorta, che il topo fosse giunto dalla Centrale, e per convincerle le accompagnava in una accurata visita agli impianti, dando ad esse la prova decisiva: i tubi attraverso cui scorre il latte dopo la sterilizzazione hanno un diametro che non avrebbe assolutamente consentito il passaggio di un topo, e di così notevole mole poi. Evidentemente, la bottiglia doveva essere stata manomessa.

Ma la signora Giuseppina Fiorito assicurava che la capsula di chiusura era in perfette condizioni, senza ombra di scalfittura. E allora? Ecco perché il caso, rivelato da un quotidiano, oltre a fornire i numeri per il lotto di domani, giorno della settimanale speranza, eccita le fantasie, anima le discussioni e fa enumerare le varie ipotesi. Ad ogni modo, considerando la gravità del fatto, il questore ed il comandante della Legione dei carabinieri hanno ordinato un'inchiesta rigorosa.

Si esclude l'invenzione. Il capo-famiglia è uno stimato agente di polizia ed ha lui stesso controllato i fatti, presentando quindi una denuncia al commissariato della zona Flegrea. L'ipotesi più probabile è dunque una sola. La signora Perez, proprietaria della latteria, come ogni commerciante ha dei concorrenti. Non è improbabile, quindi, che al mattino, allorché il figlio Antonio va in giro con il cesto, lasciandolo già nelle portinerie mentre sale dai clienti, qualcuno abbia sostituito la bottiglia della Centrale con un'altra.

Morti cinque fratellini nell'incendio della casa

Lisbona, 28 agosto.

Cinque fratellini sono periti nell'incendio della loro casa mentre i genitori si trovavano a lavorare nei campi, nel pressi di Gandara de Ventosa. Il più grande dei bimbi aveva sette anni e il più piccolo tredici mesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato ai suoi cari

Nicola Ocoleppo

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: i figli, nuora, nipoti, parenti tutti.

La presente serve di ringraziamento.

Torino, v. Nicomede Bianchi 38.

E' mancato

Secondo Ramello

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio i famigliari e parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata in Asti.

Cristianamente è mancata

Ida Maria Lapo ved. Gay

Costernati lo annunciano: la figlia Ernestina, la nipote Gian, parenti, amici.

I funerali dall'abitazione, corso Sebastopoli 210, oggi ore 16.15

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAV. GEOM.

Mario Castellaro

i familiari ne rievocano la cara memoria.

S. Messa lunedì 31, ore 8, parrocchia della Crocetta.

1958 1959

Ricorre l'anniversario della morte del

Prof. Rag. Vincenzo Citti

Con immutato affetto lo ricordano i suoi cari e quanti lo conobbero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Francesco Zucchi

Capitano di Complemento Autieri

Affranti ne dànno la dolorosa partecipazione: la moglie **Maria Del Fero**; il figlio **Gianni**; il fratello **Paolo Augusto** con la moglie **Giuseppina Marchese**; zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 8,45 partendo da via Nizza 166, indi la cara Salma proseguirà per Saluggia ove seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Sarà a disposizione autobus per andata e ritorno.

La presente serve di ringraziamento.

Un grazie particolare al dott. Attilio Marino e Suor Agostina.

L'ing. **Orecchia**, ing. **Scavarda**, ing. **Tamagnone**, **Mensa**, **Gorlini**, **Baller**, **Viano**, **Valfrè**, comm. **Brighina**, piangono la grave perdita dell'amico

Francesco

Luigi Giorgi e famiglia profondamente addolorati partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico

Cav. Francesco Zucchi

Irma e **Luigi Della Mula** si uniscono al dolore.

Il **Personale della Ditta Cav. Francesco Zucchi** partecipa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Francesco Zucchi

loro stimato e benamato titolare.

Vittorio Patrucco e **Giovanni Spessa** col cuore straziato prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro

Franco

La **S.p.A. Officine Metallurgiche Broggi** di Milano annuncia con profondo dolore l'improvvisa perdita del proprio rappresentante di Torino

Cav. Francesco Zucchi

apprezzatissimo ed infaticabile collaboratore.

Il dott. **Carlo Discacciati** e famiglia ed il rag. **Bruno Fogassi** e famiglia partecipano con cuore commosso al grande dolore dei familiari per la immatura scomparsa del

Cav. Francesco Zucchi

amico e collaboratore impareggiabile.

Andrea e **Maria Ferrara Del Fero** e figli si uniscono con profondo dolore al lutto per la perdita del caro

Francesco Zucchi

Il cuore generoso di

Edoardo Diverio (Dino)

ha cessato di battere lasciando smarrite e senza conforto le sue adorate: **Maria**, **Clei**, **Patrizia**, **Enrica**.

Al loro infinito dolore si uniscono: il genero **Angelo Ballesio**, il nipote **Giovanni Diverio** e famiglia; la cara cognata **Gina Chiletti de Barastere** col marito ed i figli **Eugenio** e **Consuelo**; sua figlioccia (Argentina), parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto funerali modesti. Non fiori. Si dispensa dalle visite.

La Salma verrà tumulata a Castiglione Torinese partendo dall'Ospedale Maria Vittoria oggi 29 alle ore 16.

Torino, via Cibrario 14.

Si uniscono al dolore le famiglie: **Ballesio**, **Sgrel**, **Oderda**, **Limone**, **Eriberti** per la perdita del signor

Edoardo Diverio

Gli amici: **Caramagna**, **Omia**, **Mantese**, **Giroldi**, **Rabezzana**, **De Alexandris**, **Varalla** si uniscono al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Edoardo Diverio

Il **Personale della Ditta Giuseppe Ballesio** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del rag. Angelo.

Il **Condominio** dello stabile di **via Cibrario 14** si unisce al dolore della famiglia per la perdita del signor

Edoardo Diverio

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il suo Gigi l'anima cara di

Erminia Richiero ved. Gresele

Costernati l'annunciano: il papà **Vincenzo**; la mamma **Barbara Bergero**; il figlio **Vittorio** che ella adorava; la suocera, i cognati, le cognate, zio, zie, cugini tutti.

Funerali oggi 29 corr. alle ore 15,15 partendo da corso Lecce 32.

Enrico Farina partecipa vivamente al grande dolore.

Improvvisamente è mancato

Domenico Bordino

Elettromeccanico - di anni 55

Ne dànno l'annuncio: la moglie **Teresina Nada**; la figlia **Grazia** con il marito dott. **Salvatore Casisovi** e la piccola **Fiorella**; il figlio **Bruno**; i genitori; i fratelli e le sorelle con le risp. ve famiglie; i suoceri; lo zio **Giuseppe Bordino**; cugini e parenti tutti.

I funerali domenica 30 c. m. alle ore 9.30 partendo da via Alessandro Manzoni 10.

La presente serve anche di ringraziamento.

Alba, 29 agosto 1959.

Ieri alle ore 11, nella sua casa natale di Montecastello frazione S. Zeno, è mancato serenamente il

Rag. Camillo Vescovi

Capo Ufficio-Economo presso la Cassa di Risparmio di Alessandria

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Olga Romagnoli**; l'adorata figlia **Maria Teresa** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, domenica 30 agosto, alle ore 9 partendo dall'abitazione.

Non fiori ma preghiere.

S. Zeno di Montecastello (Alessandria), 29 agosto 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ovidio Mussino

Partecipano il doloroso annuncio: la moglie **Maria Colombino**; la suocera **Angela Malatera**; gli zii, le zie, i nipoti, cugini e parenti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 29 corr. alle ore 17.

Alpignano, 28 agosto 1959.

Partecipano al dolore per la perdita della signora

Angela Chiavazza

gli amici della figlia Andreina e nipoti Giovanni e Rodolfo; **Lanfranchini**, **Gallo**, **Villa**, **Gauvia**, **Ferrero**, **Rosa**.

1958 agosto 1959

Antonio Bossati

La famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero ed amarono.

La famiglia **Ostengo** commossa per la manifestazione d'affetto per la scomparsa di

Adelaide Ostengo

ringrazia quanti hanno preso parte alla mesta cerimonia.

La Messa di trigesima il 31 agosto 1959 alle ore 7 nella chiesa di Cristo Re Istituto Cieche, corso Napoli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Macchiorlatti Dalmas

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli **Antonio**, **Giovanni**, **Giuseppe**, **Maria**, **Giovanna**, **Emma** e **Silvia** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Corio, domenica 30 agosto alle ore 10.30.

Funzionerà un servizio di pullman in partenza alle ore 8 da Torino, via Lucento 122, e successivamente da Borgaro con ritorno a funerali avvenuti.

La famiglia **Prato** prende viva parte al dolore dei fratelli Macchiorlatti per la perdita del loro amato papà

Michele Macchiorlatti Dalmas

Maestranze e **Impiegati della Ditta Macchiorlatti Dalmas & Figli, Stabilimento di Corio Canavese**, annunciano la perdita dell'amato

Papà

del loro Principali.

Maestranze e **Impiegati della Ditta Macchiorlatti Dalmas & Figli, Stabilimento di Torino**, si uniscono al dolore dei loro principali per la perdita del caro papà

Michele Macchiorlatti Dalmas

Maestranze ed **Impiegati della Ditta Macchiorlatti Dalmas & Figli, Stabilimento di Borgaro**, addolorati annunciano la dipartita di

Michele Macchiorlatti Dalmas

amato papà dei loro Principali.

Le famiglie **Coppablanca** partecipano al dolore dei fratelli Macchiorlatti Dalmas per la perdita del loro papà

Michele Macchiorlatti Dalmas

Le famiglie **Brachet** partecipano al grande dolore per la perdita del caro

Papà Macchiorlatti

L'avv. **M. Dessello** partecipa al dolore della famiglia Macchiorlatti per il grave lutto

Fiorenza Gatta prende viva parte al dolore della famiglia Macchiorlatti per la perdita del loro caro.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Ughetti Perulosa in Averame

Ne dànno il triste annunzio: il marito **Alessandro**; il figlio **Michelantonio** con la moglie **Armida Bearetta** e piccola **Claudia**, e parenti tutti.

Sabato 29 corr. alle ore 14.15 la cara salma partirà da via Giordano Bruno 85 per Giaveno ove alle ore 15,30 da viale Regina Elena avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento al dott. **Sebastiano Parola** per le cure prestate e a tutti quanti amorevolmente l'assistettero. Un pullman sarà a disposizione per quanti vorranno intervenire.

Giuseppe e **Gabriele Masera** con le rispettive famiglie partecipano profondamente al dolore del carissimo amico Michelantonio per la perdita della sua adorata Mamma.

La **Società Pelchetti, Salvatico** partecipa vivamente al dolore del suo Amministratore Alessandro Averame.

Partecipano le famiglie **Civita**, **Lambrosa**, **Lelli**, **Carmagnola**, **Mondelli**.

Bruno e **Lina De Marchi** si uniscono alla famiglia nel dolore e nel rimpianto per la perdita del fraterno amico

Dott. Ing. Alberto Ferrero

Roma, 28 agosto 1959.

Franco e **Maria Teresa de Mattels** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Ing. Alberto Ferrero

Carlo e **Vera Vico** (Cherasco) prendono vivissima parte al grande dolore delle famiglie Ferrero per l'immatura perdita dell'

Ing. Cav. Alberto Ferrero

Bruna, **Giovanni Mariotti**, **Personale** ed **Amici del Ristorante Solferino** prendono parte al grande lutto che ha colpito la famiglia Conte per la perdita del loro caro

Giuseppe

Gli affezionatissimi amici **Franco** e **Adriano Piffaretti** con doloroso rimpianto partecipano al grande dolore che ha colpito il caro amico Dino per la scomparsa del fratello

Giuseppe

I **Liberi Lavoratori Democratici - Sida e Sidis** - e il «**Lavoratore Fiat**» si associano al dolore dell'amico Conte per la perdita dell'adorata consorte

Maria Conte

Aldo Bartoletti e famiglia si associano al dolore dell'amico Conte per la perdita dell'adorata consorte

Maria Conte

E' mancata, dopo breve malattia, l'anima buona di

Dante Ciochino

Rappresentante Oreal

Lo annunciano: la moglie **Bianca Ferrari Della Torre**; i figli **Paolo** e **Roberto**; la mamma **Giuseppina Morra**; la sorella **Margherita**; la suocera **Vita Ferrari Della Torre**; gli zii **Mario** e **Vittoria**; i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 12, all'arrivo della salma nella cappella di Staglieno-Genova.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Massa, 29 agosto 1959.

Munita dei Conforti religiosi è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

S. E. LA MARCHESA

Violet Godi di Godio

Dama di Prima Classe del Santo Sepolcro

Straziato ne dà il mestissimo annuncio il marito S. E. il Marchese Godi di Godio Gran Cordone del Santo Sepolcro.

Sanremo, 28 agosto 1959.

Stamane si è conclusa la vita appena iniziata del piccolo

Marco

Ne dànno addolorati l'annuncio: il papà e la mamma **Livio** e **Giovanna Taverna** con i nonni **Nino** e **Antonietta Corbella**, **Pietro** e **Rosina Taverna**, gli zii **Enrico**, **Gianmario** e **Lina**, parenti ed amici.

Milano, 27 agosto 1959.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la tragica scomparsa dell'

Ing. Franco Borsano

gli amici: **Carlo Ceratti**, **Mario Sales**, **Luigi Pandolfi**, **Enrico Delpiano**, **Renato Ceratti**, **Edoardo de Vecchis**, **Aulo Bandone**, **Costantino Ragna**.

31 agosto

Dodicesimo anniversario della dipartita di

Carlo Casalis

Saranno celebrate Messe di suffragio in Bardonecchia, Sommariva e Torino, chiesa San Carlo, ore 10.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta [redacted] prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in [redacted] del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Seal, telefono 372-689. 9703

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 290-907. 6531

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-[redacted]. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-546. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCETTASI montaggio a domicilio parti elettriche. Telef. 871-371, ore serali.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A basso prezzo cediamo cartolibreria prospiciente grandioso complesso scolastico, 80 anni di attività, forte incasso comprovati, 5.700.000. Trattasi [redacted] Anglesio, Nizza 9. 10294

A buone condizioni, prestiti «personali» (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concedonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 10 mesi. Modicità, segretezza, assistenza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.-Co.-Tex., via P. Micca 4. Telefono 47-346, Torino.

AFFARE vendesi [redacted] latteria trasferibile. Telefonare ore pasti 87-346.

AFFARONE. Cedesi causa malattia bar avviatissimo completamente rinnovato a nuovo miglior offerente, Tel. 650-132.

AVVIATO mobilificio centralissimo forte lavoro, buon reddito, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino. 1745

AVVIATO negozio fiori vendesi per ritiro commercio, ottime condizioni, facilitazioni, corso Regio Parco 162. Telefonare 284-153, Torino. 12259

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Giletta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-287. 668

[redacted] lavorazione [redacted] attrezzature saldature cerca combinazione con seria piccola industria apportando capitale. Scriv. cassetta 7138 SPI Torino.

FINANZIAMENTI massimi e immediati concedonsi su autovetture e immobili redditizi, rimborso fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, tel. 47-346.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Telef. 53-891, 63-590. 10342

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

LICENZA macelleria trasferibile cervasi. Telefonare 759-033. M3027

PANIFICIO forno nafta, angolare, attrezzatissimo, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

PER iniziare attività commerciale urgemi prestito trentamila rimborsabile entro un anno. Telefonare 279-205.

PRESTA a lavoratori, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Ihnus, via Mercanti 15.

RILEVEREI negozio elettrodomestici, Radio se vera occasione, eventualmente Provincia. Telef. 641-749. M2160

TABACCHERIA levata settimanale 650 mila, zona centrale cedesi 12.000.000. Tel. 49-127. F8543

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo due soffitte centrali, affittate a gente solvibile 11.000, avendiamo 750.000. Ceano, Anglesio, Nizza 9. 10294

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Pontevecchio 5. 11616

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli molti lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tazzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-038. 2947

ABBIAMO in vendita nel nuovo palazzo di corso Unione Sovietica 22/26 angolo via Amerigo Vespucci alloggi signorili da una a cinque camere più servizi anche pronti subito. Telefonate 651-132, 584-134. 12227

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Mentana 28 bis) alloggio due camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 5856

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna. Via Alpignano 14 (piazza Bernini). Visite: Martedì, giovedì, sabato 15-18. 6656

ANTICIPANDO 500.000 più sole mensili pari affitto, diverrete proprietari alloggio. Carrera 83/5. Tel. 521-579.

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto, diverrete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere. [redacted]

ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenza mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 3 camere, autorimessa, giardino, Tabacchi 42. 11615

APPARTAMENTI signorilissimi, moderni, panoramici, ogni grandezza, impresa Ing. Derossi vende piazza Adriano 12, rotonda Borindieri. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 772-812.

BARRIERA Milano angolari vie [redacted] Mondovì vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accuratissime signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere. Telefoni 277-936, 21-022. 11638

BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni centrali, collinari, cascine, immobili. 3094

BECCUTI, Carignano 4: Agenzia affari immobiliari, specializzata collina torinese, Riviera Ligure. 3094

CAMERA, cucina, gabinetto, centrali vendonsi. Scrivere cassetta 5250. SPI. Torino. F8489

CORSO Marconi [redacted] vendonsi alloggi signorilissimi moorissimi 3-4-5 camere servizi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 41-188. 4389

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-636.

DIRETTAMENTE cedesi muri negozio con licenza latteria o solo licenza. Telefono 681-631. [redacted]

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro. Telefonare 774-688. 6592

FILADELFIA 134 vendonsi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 60%, consegna, 40% mutuo istituto S. Paolo, rateazioni. Tel. 363-405.

OCCASIONE, vendesi terreno mq. 3000 Madonna Campagna, strada grande comunicazione. Telefonare 521-071, ore ufficio.

OCCASIONISSIMA vendo casa su corso 45 vani. Telefonare 82-398. F8375

PARELLA impresa vende alloggi signorili e negozi. Per informazioni telefonare 752-940. 10515

PARELLA. Privato vende alloggio due camere, cucina, bagno, ripostiglio, libero. Telefonare 757-820. G8456

PERMESSO costruzione 8, Parlo 150-200 camere, Nuova Crocetta 500. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. M2075

PRECOLLINARI, via Bricca 6-10 Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SPA1 finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Roma). Telefonare 521-613. 5627

SPOTORNO. Condominio S. Anna vende appartamentini zona tranquilla signorilmente finiti. Telefono 25-834, Savona.

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Molovinimmo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 538-687. 8666

VENDO terreno fabbricabile su viale con progetto 65 camere. Telefonare 793-488 ore pasti. F8821

VENDO 2 camere tinello servizi. Via Gorizia 170. Telefonare 390-584. 11952

VENDO 2-6 camere tinello doppi servizi, corso Napoli 36, Telef. 290-[redacted]

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti anbito. Via Gorizia 67. Telefonare 272-741. 5071

VENDONSI in via Oropa 116-118, ultimi alloggi signorili una, due camere, servizi, pronti subito. R8475

[redacted] via Mondovì 8, numero 4 alloggi composti di 3 camere, cucina, bagni, ascensore, reddito 864.000 annuo, [redacted] 12.000.000. [redacted] 779-677.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO affittare due camere servizi, zona Statuto. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. 85110

A 4000 soffitte; 9500 camera cucina; 13.000 alloggetti. Telefonare 668-755.

AFFITTASI locale uso negozio ufficio con retro alloggi 2-3 stanze Borgo Rossini. Telefonare 888-093. B3252

ALLOGGI corso Trapani 26 (piazza Rivoli) signorili 2-3 camere servizi, affittansi in settembre. Visite cantiere.

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, telef. [redacted] 4683

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732. Cigolari. T4491

BARRIERA Milano, affittasi primo piano quattro camere servizi. Demaria, Monterosa 6. 85328

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zona Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6502

LOCALE circa mq. 1500 [redacted] uffici, abitazione, capannone, tettoie, garages, idoneo [redacted] commerciale, industriale, via Giordano Bruno, presso Dogana, libero primo novembre, affittasi. Scrivere cassetta 1379, SPI, Torino. 8318

LOCALI centralissimi fronteggiante piazza adatti uffici depositi rappresentanze grossisti, metri 300 circa, affittasi. Telefonare 85-002. M2808

[redacted] seminterrati mq. 210 uffici mq. 99, [redacted] Sovietica 10 bis. 6003

PALAZZO giardino nuovo Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32, telefonare 353-005. 4503

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere, tinello e servizi in moderno fabbricato, adiacente piazza Sabotino San Paolo. Telefonare 31-504. B3972

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12. Telef. 60-564. 417

VALENTINO alloggio 5 camere servizi, libero 30.000 mensili. Dante 123.

ZONA Cibrario tranquillissima verde affittansi tre camere, tinello, cucinino, eventuale garage, palazzina signorile moderna. Telefonare 776-054. M2037

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO affittasi ammobiliato 2 camere, soggiorno, cucina, bagno. Telefonare 273-680 Torino. 85393

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Albergo Chalet, via Adelaide, splendida tranquilla posizione. Telefono 40-549. 83701

ALASSIO pensione «Marina» (via Dante Nuovo) ambiente tranquillo signorile, vicinissimo mare. Settembre-ottobre prezzi modicissimi. 12395

ALASSIO, via Dante 20, all'Orchidea, vicinissima mare, centrale, giardino, prezzi modici. 12167

CASABLANCA Hôtel, Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 5570

CASTELNUOVO Nigra 821 altitudine, temperatura mite nel verdeggiante Canavese. Albergo Villa delle Rose, prezzi modicissimi. Telefono 69-14. G8454

NOLI. Nuova Pensione Cerelli. Ambiente familiare. Trattamento ottimo. Prezzi convenientissimi. 12099

PENSIONE Sorriso, viale Trento 7, Rimini, Settembre 1100-1500. Informazioni Torino. Telef. 20-462. G7871

RIMINI Pensione Fiorella, viale Boccaccio vicinissima mare, confortevole. Settembre 1100. 11820

SANREMO al nuovissimo Residence Hotel inverno tranquillità signorile, comfort, cucina squisita. 12242

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AVVIATEVI buon impiego frequentando corsi annuali: Segretarie, impiegate azienda, Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi, Biblioteca. Giornali. Films stranieri. Desiderando perfezionarsi all'estero l'Istituto appoggerà l'allievo ai istituti stranieri. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764 Santa Teresa 15. 8426

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20. Telef. 46-244. 8522

[redacted] di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Esercitazioni presso giornali e tipografia. Perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20. Telef. 46-244. 8522

SECRETARIE d'azienda a livello superiore. Corso tenuto da [redacted] d'azienda e professori [redacted]. Chiedere il giornale della Segretaria e programma. Istituto Santa Teresa. Telefoni: 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

PENSIONE familiare centrale moderna ottimo trattamento 27.000 mensili. Telefonare 553-387. G7740

PIED-à-terre o indipendente o distintissimo eventualmente appartamento. Telefonare 776-009. 10-13. 15-18. G7929

PORTA Nuova, bella quinquenta ammobiliata 2 lettini, acqua, luce, gas, indipendente 10.000. Altra soffitta ammobiliata persona sola 7000, Telef. 51-326.

PORTA Susa affittasi ammobiliata, occupata, indipendente, preferibile persona solitariamente Torino. Tel. 524-477.

SIGNORILI ammobiliate volendo pensione familiare, prezzi modici. Telef 86-266.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE corrispondente italiano francese stenodattilografa velocissima, ex segretaria personalità, pratica ventennale uffici, cerca serio adeguato impiego. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino 85270

DICIANNOVENNE volenteroso, presenza, III Ragioneria, militesente, occuperebbesi lavoro serio. Telef. 685-260. F7752

DIPLOMATA corrispondente commerciale, inglese, francese, perfezionamento estero, stenodattilografa offresi. Telefonare 885-162. 12283

IMPORTANTE industria provincia di Torino cerca disegnatori progettisti. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 12094

IMPORTANTE [redacted] professionale, cerca possibilmente diplomati istruttori per tornitori, aggiustatori, attrezzisti stampisti, buon trattamento. Specificare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. B3391

IMPORTANTE industria cerca diplomata abile stenodattilografa, anche primo impiego. Manoscrivere cassetta 4072, SPI, Torino. 85073

INDUSTRIA confezioni cerca stenodattilo provetta pratica ufficio, [redacted] calligrafia, bella presenza, adatta anche indossare capi. Presentarsi, S. Rocchetto 20.

RAGIONIERE con molta pratica in contabilità, anni 30-40 cercasi. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 85270

SEDICENNE, intelligente, dinamica, precisa, veloce stenodattilografa, bella presenza cerca. Presentarsi esclusivamente mattino, Fasano, via Timisi 69. 85276

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA fattorino 2°, 3° patente, libero subito, offresi. Telefonare 650-207.

[redacted] fattorino fissa o giornata referenziata. Telefonare [redacted]-028. 12303

AUTISTA pensionato cercasi per servizi saltuari, referenze, età. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino M2592

CERCASI abilissimo tornitore meccanico 1ª, lunga esperienza, libero subito. Presentarsi via Montevecchio 10, Raid.

[redacted] aiuto commessa 14-15enne. Rivolgersi pastificio via Madama Cristina 23. 85269

CERCASI Borgo Crimea donna giornata pratica cucina, referenze. Telefonare dalle 9 alle 12 al 681-293. M2349

CERCASI pensionato robusto, guardiano notturno, pratico autorimessa. Presentarsi largo Saluzzo 24 C. F7730

CERCASI [redacted] di servizio per 2 persone, pratica casa buon trattamento. Disposta trasferirsi ovunque. Referenze. Scrivere: B. Genuchi e La Buscaia s. Acquarossa (Svizzera). F7594

CERCASI ragazzo 16-18enne lavori officina meccanica. Presentarsi via Castiglione 19, ore 15-15. 85202

CERCASI ragazza tuttofare per famiglia tre adulti. Presentarsi: Parrucchiere Salvatore, via Urbano Rattazzi 11. 10419

CERCHIAMO 15-16enne volenteroso apprendere mestiere meccanico-elettricista o montatore pratico impianti nafta. Presentarsi v. G. Reni 28. 85112

CERCO bravissima donna [redacted] possibilmente paraggi Crocetta. Presentarsi mattina portineria c. Galileo Ferraris 149.

DICIASSETTE-diciannovenne cercasi tornitore autorimessa. Tel. 287-119. G8538

DOMESTICA fissa assumo, buon stipendio, tisetto semil. Grillo, via Bonafferro 9

FAMIGLIA signorile cerca cameriera tuttofare fissa dormire, molto capace servizio. Indispensabili referenze. Telefonare 521-035. 9386

FAMIGLIA signorile cerca coniugi cuoca domestico, massima serietà, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. M2600

[redacted] istitutrice giovane, veramente pratica, referenze controllabili, cercasi per due bambini. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino. F7560

INDUSTRIA elettromeccanica assume abile aggiustatore pratico stampi lavori tornio [redacted]. Scrivere indicando posti occupati cassetta 8345, SPI, Torino. F8469

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automaglieristi, Guarnero, Monte Pietà 16. 6450

PASTICCERIA cerca [redacted] fino cinquantenne, apprendista, commessa. Scrivere cassetta 0848 SPI, Torino.

SARTORIA cerca indossatrice fissa. Scrivere cassetta 4099. SPI, Torino.

SARTORIA urge aiuto lavorante uomo e donna. Rivolgersi Madama Cristina 40

TUTTOFARE casa bar fissa, ottimo stipendio, cercasi. Telef. 90-795. G7919

TUTTOFARE giornata cercasi zona Francia, referenze. Telefonare 761-585.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDEREI clientela Torino ad abile venditore nel ramo alimentari. A veramente capace [redacted] possibilità guadagno. Scrivere cassetta 1060, SPI Torino.

[redacted] Fiat assume abili e qualificati procacciatori affari. Esigonsi serie referenze, attività svolta. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 12037

[redacted] per l'Italia di importante articolo merceria tedesco, cerca rappresentanti esclusivisti regionali o provinciali per tutta Italia già introdotti grossisti, industrie, dettaglio. Richiedonsi referenze et garanzie. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. B2778

INTRODOTTISSIMO pannellieri tappezzieri ricevendo campionando serio mulino. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino. B4037

PROPAGANDISTI medicinali cercansi provincie Torino-Aosta et Novara-Vercelli stipendio, provvigione. Scrivere dettagliando cassetta 8225, SPI, Torino.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

[redacted] presente Istituto tremenale. Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellicanti, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7160

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, telef. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telefonare 591-277.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, finanziamenti rapidissimi, autovalutazioni, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza, inintermediari. Comunta, corso Re Umberto 5. 3851

A automobilisti, immediatamente concedonsi sovvenzioni massime su automobili rimborsabili fino a 18 mesi. Valutazione 100 %. Modicità, segretezza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, telefonare 47-346. [redacted]

A buone condizioni prestiti [redacted] su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 521-261.

A buone condizioni 103 diverse, T.V., familiare, 600 nuove, occasioni, Cavallari, corso Brescia 18. 11297

A rate 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 600, 500 C, cambi. Telefonare 46-007.

[redacted] Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-681. 8248

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autogenzia «Bodoni», Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-175.

ABBIAMO pronta 1800 nuove, 103 tipo '58-'57-'56; 600 seminuove e occasioni, nuova 500, 500 C vetture, giardinette, belvedere, Ardea 5 marce altre diverse occasioni. Cambi, prenotazioni, lunga rateazione. Autosalone, Vinzaglio 5. 6396

ALFA Romeo Supercar, Cottino Commissionaria: pronta consegna Giulietta T.I. e Dauphine, ottime occasioni usati. Fabro 10, tel. 49-682. 11080

ALFA Romeo Supercar, Cottino Commissionaria: veicoli industriali pronta consegna, occasioni usato: Romeo furgone, Leoncino furgone, Esatau, diverse occasioni casuali e cisternati con rimorchio e conto terzi. Fabro 10, telef. 49-682.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15, compresi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, vendesi 1400 B nero. Giulietta '58, Ford Zodiac 1959, 103, 600, telefonare 528-652. 8134

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-601: 2100 nuovo, Giulietta Sprint nuova, Giuliette T.I. e normali, Apple seminuove, Simca Versailles e Aronde, 1400 B Diesel, 103 lusso nuovo, 103, 600 funzionari, 600 speciali 750, Belvedere. 10704

AUTOAGENZIA «Cenisia», Groscavallo 3 tel. 774-226: 1200 nuova, 103 Spider, Appia seconda serie, 1400 A B, 1900, 103, [redacted]. Belvedere, giardinette camioncini 20 quintali, 615 nafta. 10017

AUTOMOBILISTI! Volante rapidissime «Gillio», via Bouchierno 9 (Statuto). Telefono 521-974. 9918

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 500, 103, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 13, Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 500 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telefonare 773-885.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. [redacted]

8 24 America, 1957, radio, Km. 34.000. [illegible] 3235

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nizza, Pio Quinto 13. 3806

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione, Cas, via Carlo Alberto 55. tel. 520-287. 8560

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sat, via Montebello 21. Telefonare 882-007. 542

GIARDINETTA metallica perfetta privato vende urgentemente, Anseldi, via Brandizzo 23. F8215

GIULIETTA normale nuova, 1800 nuova, 750 Abarth, 1200 Spider, 103 familiare, 600, Appia, Aurelia, 500 C, Belvedere, 1400, 1900, 500 Jolly, Simca, autovetture fuori serie. Esclusivista Tiretti, occasioni diverse, cambi [redacted]. Pomba 4 D, telefono 42-720. 6130

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars Ltd, Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-094, Milano, via Fontana 20, telef. 799-344. 2400

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza, Crescentino 25, telefonare 20-853. 399

MERCEDESBENZ 220 nera 1958, ottimo stato, 50.000 km., privato vende. Telefonare 653-128. [redacted]

OCCASIONISSIMA «103» [redacted] come nuova [redacted].000, 500 C commercialissimo [redacted] mila. Telefonare 380-212. [redacted]

PEUGEOT 403, 7 mesi, frizione idraulica, tetto apribile, vendo, Sesa 58. 3235

PIEMONTE Autogenzia, telef. 570-093: 600, 103 nuove, seminuove, 1400 A, giardinette, furgoni, autocarri piccola, media portata, Rateazione. 8742

PRIVATO vende 600 bicolore Km. 4000 sei mesi. Tel. 360-184. 85019

PRIVATO vende 600 [redacted] mesi. Telefonare 364-452 ore [redacted]. G7937

PRIVATO vende privato 600 bicolore 1958. Telefonare 363-522. M2682

PRIVATO vende privato 1100 mesi sei Telefonare 391-534. [redacted]

[redacted] revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Viro, Filadelfia 51, Torino. Telefono: 299-014.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tutta la produzione Fiat, consegne sollecite, permute, lunghe rateazioni. 4170

TRIUMPH Italia coupé Vignale 2000 freni disco, 100 orari. Famosi TR 3 spider. Prenotazioni, cambi, Autosalone Ruben, Commissionario esclusivo, via Giuria 54. Telef. [redacted]-872. 2934

TRIUMPH standard nuovi tipi 800 Herald coupé, sport, berline Vignale, splendide vetture alta classe. Potrete ammirare, prenotare all'Autosalone Ruben, via Giuria 54. Telef. 697-872. 3824

VENDIAMO 600 nuova, 103, Appia I-II serie, 1200 Spider, 500 C, Multipla, 1400. Ardea Vigone 44. 7414

VENDO 600 mesi 6 come nuova. Telefonare 299-891. 23406

VETTURE usate tutti i modelli, autocarri 615, Leoncino, vendita con garanzia e lunga rateazione. Visitateci. Sacauto, corso Racconigi 141. 4170

103 Turismo veloce Pinin Farina seminuova, unico proprietario, vendesi. Telefonare 690.000. 992

1100-103 ottime condizioni, vendiamo migliore offerente. Telefono [redacted]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera, Rizzo, Brescia 44, telef. 272-510. 14822

CAVALLERI. Motofurgoncini MV a benzina, 33 km, con un litro. Robusti, maneggevoli, stabilità assoluta. Corso Vittorio 26, via Nizza 35. 1128

GILERA [redacted] presenta nuova [redacted] quattro tempi, L. 138.000, rateazioni, prenotazioni Giusto, G. Cesare 109, telefono 21-605. 617

HSU 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superlox 227.000, 175 Supermax 258.000 e 256.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni: Bonafous 2

VOLETE cambiare, comperare [redacted] Vespa, Ape? Da Corolo [redacted] diata. G. Cesare 155, Telef. 21-135. 617

[redacted] comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manucolo, via Madama Cristina 73, telef. 687-853. 2076

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957 1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. [redacted] 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41

ARMADI-guardaroba, camere, sale, ingressi, camerette ragazzi, avendonsi per cessazione, Fogelia, Mazzini 44. [redacted]

[redacted] Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi [redacted]. Facilitazioni. 2774

[redacted] bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte» Cottolengo 8. [redacted]

CACCIATORI, Pescatori! Il Vostro pratico comodo abbigliamento, dalla «Bianchi Confezioni», Cavour 30. 1179

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso Via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 275

[redacted] da privato stufa economica carbone e frigo seminuovi. Tel. 370-575 ore pasti. F8211

CUCCIOLO pastore tedesco grigio lupo urge acquistare. Telefon. Mother 652-066

[redacted] [redacted] bianchissimo per animali. Marengo (Mago), via [redacted] sottotiro 12, Bra. 12172

DISPONIAMO segugi cuccioli e adulti. Marengo (Mago), via Guasmotiro 12, Bra

[redacted] svendo salotto matrimoniale, tinello, materassi, ecc. Telefonare 295-821 dopo ore 20. R2656

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MAGLIAIE! Macchine nuove da 300.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi, Casacci. San Quintino 8 bis

MAGNIFICA camera pranzo stile finemente vende privato. Tel. 751-183.

MOBILI «Castellia» vasta esposizione. Biennale, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassecrena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Grap, prezzi propaganda: tinelli da 35.000; camere da 78.000 20 rate. Garibaldi 3 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.



CERCASI in affitto alloggio centrale una camera tinello cucinino servizi, termocentrale. Telefonare 48-089 giorni feriali ore 9-13 15-19. 9953

DIPENDENTE RAI cerca due camere tinello servizi, comodo via Arsenale. Telefono 277-319. G7609

TRE, quattro camere, servizi, piazza Bengasi, paraggi cercasi. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. B2796

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 13 mila, 15.000, 20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411. F8197

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere tinello, via Goffredo Casalis ang. via Migliara. Visite ore 17-19. Telef. 53-912.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere cucina altre servizi, Via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale)

AFFITTASI alloggio due camere, servizi, libero ottobre. Telefonare 305-521 dopo ore 20. R2656

AFFITTASI collinare grande terreno cintato, alberato, adatto qualunque uso, rimessa indipendente, tram. Tel. 890-058.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diverrete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-383. 12932

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cimas» per fetta preparazione impieghi, 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 50-354. 1698

COLLEGIO maschile «Sacra Famiglia» posizione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman. Via S. Pio 24. Tel. 773-322. 12163

CONVITTO Galileo distinto familiare. Media, Ragioneria parificate. Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Laveno (Lago Maggiore). 12038

CORSI completamente gratuiti qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici, magliaie, stenodattilografe, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 3231

FEMMINILE Convitto «Villa Castello», Media Ragioneria parificate, Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Splendido soggiorno, Laveno (Lago Maggiore).

GIORNALISMO: corso di cultura giornalistica a livello superiore, immediato esercitazione presso giornale. Istituto Santa Teresa. Telefono 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

STRESA. Collegium Europaeum, telefono 30-023, scuole lingue moderne e tecnica amministrativa, inglese francese tedesco. Ordinamento didattico governativo. Metodo diretto, Professori esteri. Convitto, seminconvitto maschile femminile.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna diplomata signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. 84722

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione [illegible]. Telef. 48-679.

AFFITTASI bellissima ammobiliata matrimoniale, altra camera servizi indipendente, S. Martino 4. 84032

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina bagno acqua corrente. Tel. 883-104. G8294

PIED-à-terre signorile indipendentissimo, piano rialzato, Disavino, Sant'Anselmo 13

COMMESSA, cassiera massime referenze, libera subito. Telef. 354-333.

[redacted] capofficina, serio, libero subito, offresi qualunque impiego. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. B4003

IMPIEGATO, contabile, corrispondente, veramente pratico, referenze offresi. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.

RADIOTECNICO offresi primo impiego. Telefono 763-624. 85345

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[redacted] [redacted] aspiranti cantanti radio, televisione, Radiocanto, via Monteiello 19. F7356

ASSUMESI abile steno-dattilo preferibilmente conoscenza contabilità, referenziare dettagliatamente, Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino. 54979

DISEGNATORE meccanico 22-25enne, pratico impianti ed attrezzature assume industria torinese. Indirizzare offerta manoscritta a cassetta 5224, SPI Torino.

IMPORTANTE industria articoli tecnici di alta precisione, cerca abile disegnatore meccanico, specificare curriculum, referenze e pretese. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. B3365

APPRENDISTA commessa sedicenne, offresi fissa, preferibilmente pasticceria alimentari. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. B3941

DONNA tutto fare offresi a ore. Telefonare 756-374. 85253

MURATORE artigiano offresi riparatura tegole e rappezzi. Telef. 263-544.

SIGNORINA sedicenne, cerca lavoro ufficio, fotografia. Telef. 377-140. M2351

VENTINOVENNE elettricista impianti interni industriali, offresi qualsiasi lavoro. Telefono 255-926. B3947

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico [redacted] montaggio macchine, tracciatore, tornitore lettura disegno cercasi. Telefonare 22-115.

ALBERGO urge personale [redacted], onestà capacità assolute, cameriera sala piani, banconiere cameriere 16-30enni. Scrivere casella postale 8 Bardonecchia.

ASSUMIAMO tagliatrice confezioni seriche, via Padova 55. 85163

ASSUMO tuttofare robusta 20-30 anni, [redacted] esperta [redacted] e pulizie, orario 8-12, 14,30-18. Con referenze controllabili. Telefonare 750-889. 85389

SOCIETA' estera elettrodomestici assume in Torino 3 rappresentanti da avviare carriera commerciale, disposti frequentare corso qualificazione. Richiedonsi massima serietà e personalità, specificare età. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.

SOCIETA' italo-svizzera macchine cucire cerca produttori, preferibilmente introdotti ramo. Buona sistemazione, stipendio fisso e provvigione. Presentarsi mattino dalle ore 9,30 alle ore 10,30. Via Cesare Battisti 3. 82750

SOCIETA' materie plastiche articoli [redacted] novità cerca rappresentanti introdotti clientela articoli casalinghi per zone Piemonte Lombardia Veneto. Richiedesi mezzo proprio, Telefonare [redacted] ore ufficio. [redacted]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO catenina oro medaglia ricordo nonni fra corso Peschiera-Galileo Ferraris. Telefonare 551-314. D7691

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

CITROEN, Torino, corso Vittorio Emanuele 206 espone autoveicoli industriali leggeri 2½, 8½, 15 quintali, Pagamenti dilazionati, Visitateci. 2183

DAUPHINE, Alfa Romeo, consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar F.lli Cottino, Fabro 12, Telefono 47-114. 11080

FIAT Commissionaria, Soc. Tagliero & C., corso Unione Sovietica 91, telefonare 690-104, dispone ottime occasioni vetture 500 C, nuove 500, 600, 1100, 1400 benzina e Diesel, carri 16 quintali, 1100 familiare, Giulietta. Alfa 1900 Supercarro e furgone 1100 I, Rateazioni.

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-062, 652-663. Mostra Mercato comunue autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere. 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia 912. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500. [redacted] cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6769

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità, Tel. 271-038.

MOBILIFICIO Diforenzo vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile, Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

PER ritorno locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo Armando Diaz 2 (Lungopò) 513

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, Telefonare 882-798. [redacted]

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili trasformabili, poltronelotto. Articoli regalo. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. [redacted]

POLTRONE, tendaggi, confezione, riparazioni. Modicità. Spalla. Statuto 13, telefono 53-371. 84724

PRIVATO, liquida anche separatamente forte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-034. F8237

SERRAMENTO ingresso a 4 porte ferro rivestito ottone larghezza 3,30 altezza [redacted] vendesi via Giolitti 1. F7744

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 882-336.